

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2023-2025

Bilancio di Previsione 2023-2025



INDICE

PREMESSA

1. SEZIONE STRATEGICA (SES)

• QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE.....	5
• ANALISI DI CONTESTO.....	9
• QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE.....	21
• EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO-PATRIMONIALE DELL'ENTE	21
• ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI, SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE.....	24
• RISORSE UMANE DISPONIBILI.....	28
• LINEE DI MANDATO DELLA PRESIDENZA LUGLIO 2021 - LUGLIO 2023.....	30

2. SEZIONE OPERATIVA (SEO)

PARTE PRIMA

• DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI 2023/2025.....	61
• RIEPILOGO ENTRATE.....	63
• RIEPILOGO SPESE.....	64
• SCHEDE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI	68
• DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI	73

PARTE SECONDA

• PROGRAMMA FABBISOGNO DI PERSONALE	125
• RISORSE ESTERNE RICHIESTE AI SENSI DELL'ART. 3 C. 55 E 56 DELLA L. 244/2007	126
• PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	127
• PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	134

PREMESSA

Il principio contabile della programmazione (allegato n. 12 al DPCM 28/12/2011) definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse non solo di conoscere i risultati che l'ente si propone di conseguire, ma anche di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è uno degli strumenti principali della programmazione e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle Performance, Piano degli Indicatori, Rendiconto).

Il principio contabile della programmazione non definisce a priori uno schema valido per tutti gli enti, ma indica i contenuti e le finalità del documento.

Questo elaborato si compone di due sezioni, che forniscono un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La Sezione Strategica (SeS) prende in esame:

1. Il quadro delle condizioni esterne, attraverso la descrizione degli obiettivi individuati dal Governo nel periodo considerato e della situazione socio-economica dell'Unione Val d'Enza;
2. Il quadro delle condizioni interne, attraverso la descrizione degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi, alla sostenibilità economico-finanziaria e alla disponibilità e gestione delle risorse umane;
3. Le linee programmatiche di mandato e gli indirizzi strategici.

La Sezione Operativa (SeO) ha un contenuto programmatico e riprende le decisioni strategiche dell'ente in un'ottica più operativa. In particolare, la SeO individua gli obiettivi strategici, con un orizzonte temporale annuale e pluriennale. Inoltre, sulla base del principio contabile della programmazione, individua, per ciascuna missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire i propri obiettivi strategici.

La seconda parte della SeO invece contiene la programmazione degli investimenti e dei lavori pubblici, il piano di razionalizzazione dell'ente e la programmazione triennale del fabbisogno del personale.

Nelle intenzioni del legislatore il DUP dovrebbe conformarsi ed essere sviluppato coerentemente agli strumenti di programmazione comunitari e nazionali. Tuttavia il mancato coordinamento normativo di fatto impone che il documento venga redatto sulla base della normativa in vigore al momento della sua estensione, con la consapevolezza che, in particolare negli ultimi anni, le norme in materia di enti locali sono oggetto di continue e sempre più frequenti revisioni.

I principi contabili prevedono che la Giunta presenti al Consiglio il DUP entro il 31 luglio di ciascun anno.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2023-2025

Sezione strategica



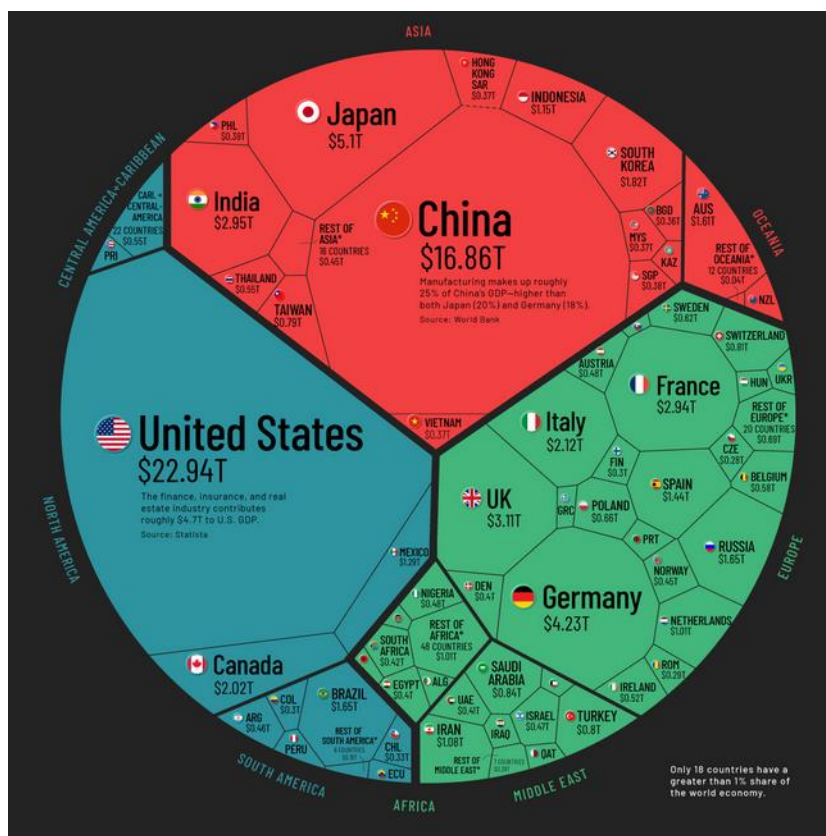
1. SEZIONE STRATEGICA (SeS)

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo. Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Quadro economico globale

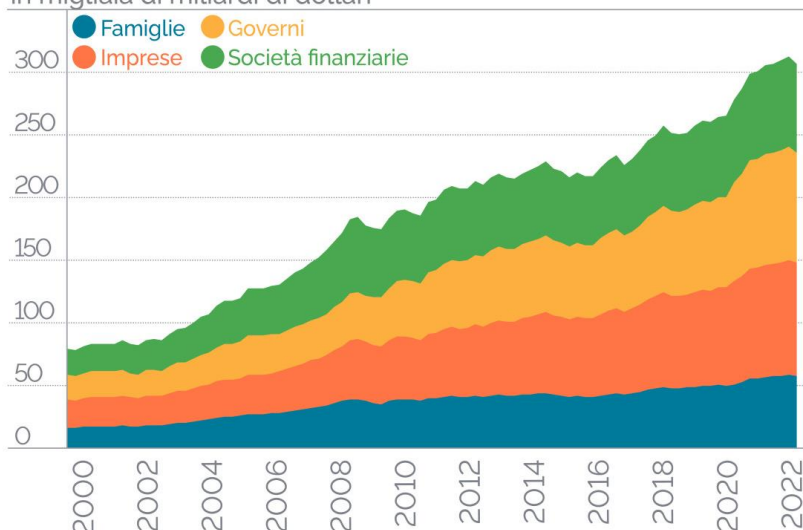
Una **rappresentazione grafica dell'economia globale** divisa per Pil (Prodotto Interno Lordo), elaborata nel 2021 sulla base dei dati della Banca Mondiale, evidenzia la seguente divisione per aree geografiche.



Il mondo può essere suddiviso in 3 grandi potenze economiche. Gli Stati Uniti, la Cina e Unione europea. Il 42% del Pil globale è la somma di Cina e Stati Uniti. Dopo i big 3 ci sono altri importanti attori globali come Giappone, Russia, India, Corea del Sud, Brasile e Medio Oriente a causa del suo monopolio sulla produzione di petrolio

Prosegue la crescita esponenziale del debito pubblico mondiale, attualmente stimato a trecentomila miliardi di dollari secondo i dati dell'Institute of International Finance (IIF). A livello globale il debito è ormai tre volte e mezzo il reddito guadagnato annualmente, vale cioè poco meno del 350% del Pil.

Composizione debito globale, marzo 1999 - giugno 2022, in migliaia di miliardi di dollari

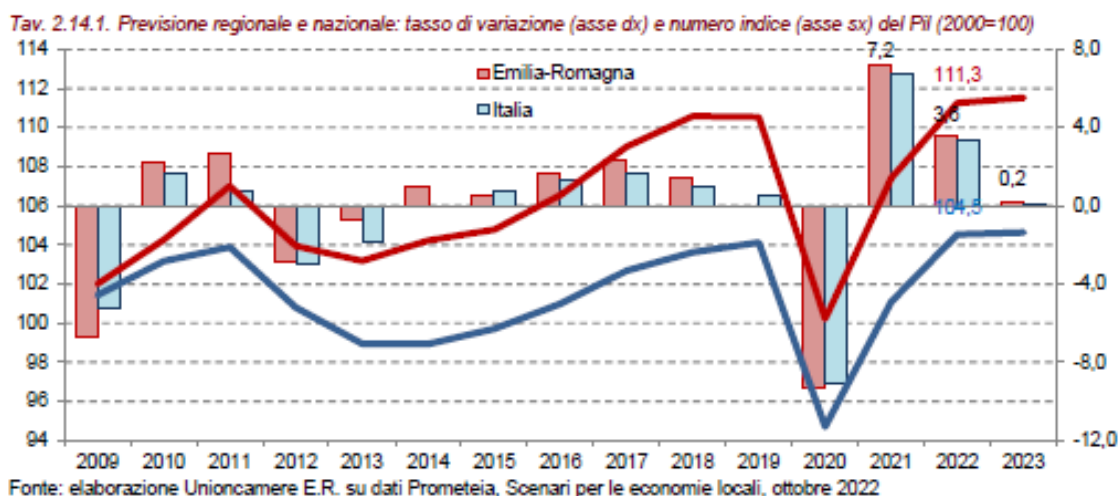


In linea con l'Ue, l'Italia ha visto più che raddoppiare il debito pubblico negli ultimi 25 anni, a 3.196 miliardi di dollari. Il debito pro-capite del Paese si attesta a 52.855 dollari, al settimo posto tra i più alti al mondo. L'Italia è inoltre il secondo Paese più indebitato rispetto alle dimensioni della sua economia, con un rapporto debito/PIL pari al 159%

Il Fondo Monetario Internazionale fissa ad appena il 2,7% la crescita del Pil mondiale nel 2023, il dato più basso dal 2001, con le sole eccezioni della crisi finanziaria globale del 2008 e di quella scatenata dalla pandemia di coronavirus nel 2020.

L'Italia è uno dei paesi per i quali c'è stata un **revisione positiva** della crescita per il 2022: per il 2023 però si prevede un forte rallentamento in gran parte dovuto ai **prezzi dell'energia** ma anche all'impatto della stretta monetaria (PIL a -0,2%),

Secondo Unioncamere, nel 2022 il Pil emiliano-romagnolo segnerà un incremento del 4,1 per cento, confermandosi ai vertici della graduatoria delle regioni italiane. Inflazione e costo dell'energia saranno i principali ostacoli alla crescita per il 2023, anno in cui lo scenario pare profilarsi in sensibile rallentamento, caratterizzato da una modesta espansione (+0,6 per cento).



Le rilevazioni di Prometeia con gli “Scenari per le economie locali”, analizzate dall’Ufficio Studi della Camera di Commercio di Reggio Emilia indicano per il 2022 una crescita del Pil provinciale pari al 3,8%, con una previsione di aumento dello 0.4% nel 2023. Il dato provinciale e regionale è quindi superiore a quello stimato per l’area euro.



Le classifiche nazionali sulla qualità della vita a Reggio Emilia nel 2022 vedono la nostra città in posizioni molto alte tutte le classifiche nazionali, ed in particolare:

Secondo *Legambiente* al **4° posto**

Secondo *Italia oggi* al **11° posto**.

Secondo il *Sole 24 ore* al **13° posto**

Politiche dell’Unione Europea

In uno scenario complessivo di recessione, hanno assunto ancor maggiore rilevanza le politiche dell’Unione Europea, che a seguito del Covid ha voluto rilanciare in ottica solidale le politiche economiche, ambientali, culturali, sociali. In particolare attraverso Con il Recovery Fund (750 miliardi) finanzia i Piani nazionali di ripresa in linea con gli obiettivi del Semestre europeo, con i Piani energia e clima e i programmi Ue. Tali interventi, oltre a sostenere le economie nazionali in un momento di grande difficoltà, sono uno strumento per contrastare la marginalizzazione dell’Area europea nello scenario economico internazionale.

L’Italia è il Paese a cui è stata destinata la quota più consistente: 208 miliardi di euro suddivisi in circa 127 miliardi di prestiti e 81 di sovvenzioni.

La programmazione locale deve inoltre inserirsi all’interno di un ulteriore strumento di importanza internazionale. Si tratta dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, un programma d’azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell’Organizzazione delle Nazioni Unite.

Il documento determina gli impegni sullo sviluppo sostenibile che dovranno essere realizzati entro il 2030, individuando 17 obiettivi globali (Sustainable Development Goal, SDGs nell’acronimo inglese) e 169 target. L’Agenda 2030 rappresenta un piano ambizioso per eliminare la povertà e perseguire a livello planetario un percorso di sviluppo economico e sociale che assicuri il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente, senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future, promuovendo il benessere delle persone, l’equa distribuzione dei benefici dello sviluppo e la protezione dell’ambiente su scala globale.

Si riportano i 17 obiettivi globali (goal) a cui anche i livelli di programmazione nazionali, regionali e locali devono fare riferimento:

1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
5. Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze
6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie
7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
8. Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
9. Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
10. Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni
11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
13. Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze
14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica
16. Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli
17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.



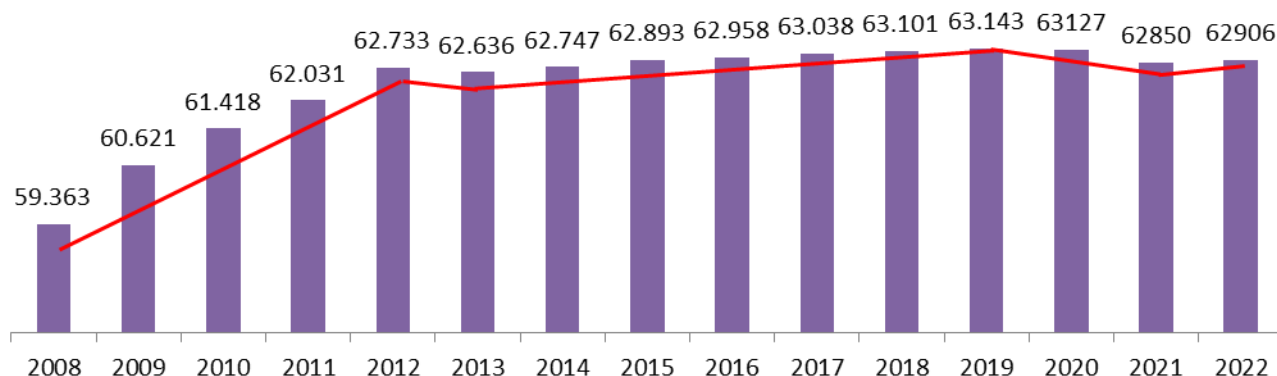
ANALISI DI CONTESTO

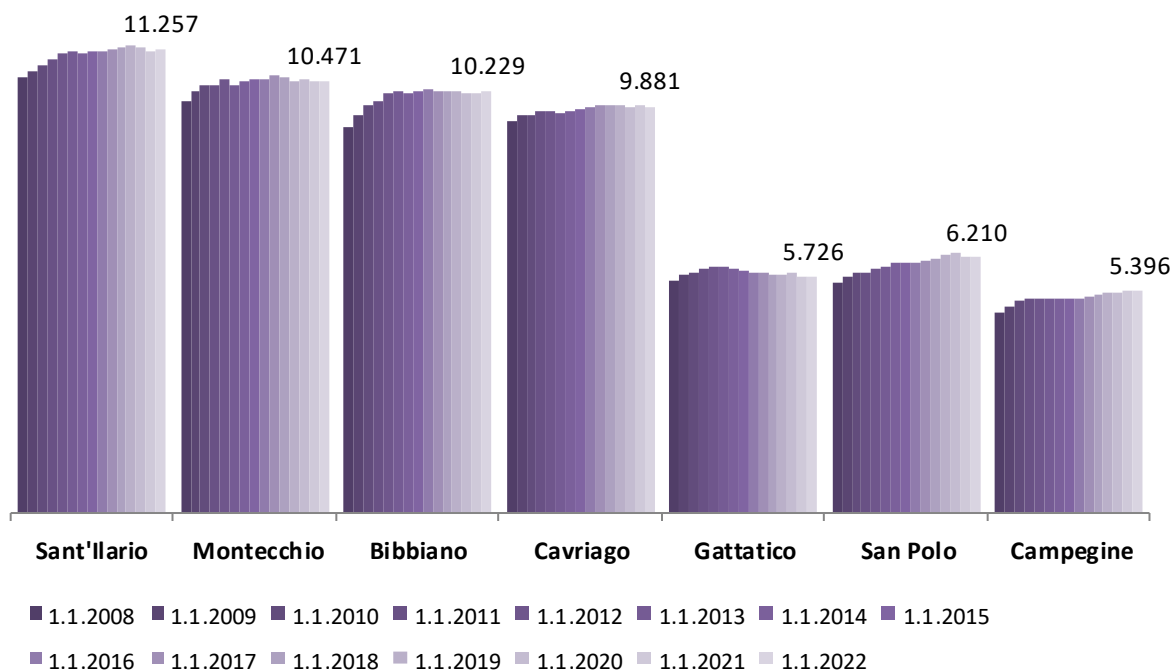
Il territorio della Val d'Enza è composto di otto comuni: Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, Sant'Ilario d'Enza, San Polo d'Enza, per una superficie complessiva di 240 Km² e con una popolazione totale di 62.906 al 1.1.2022.



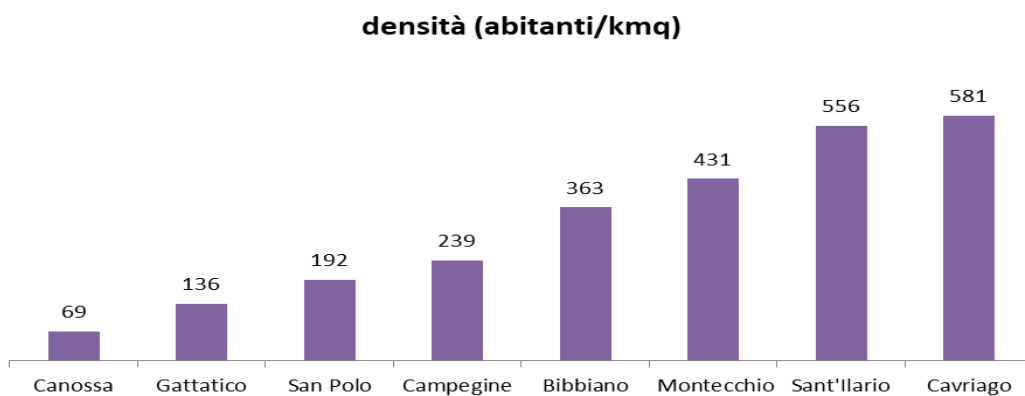
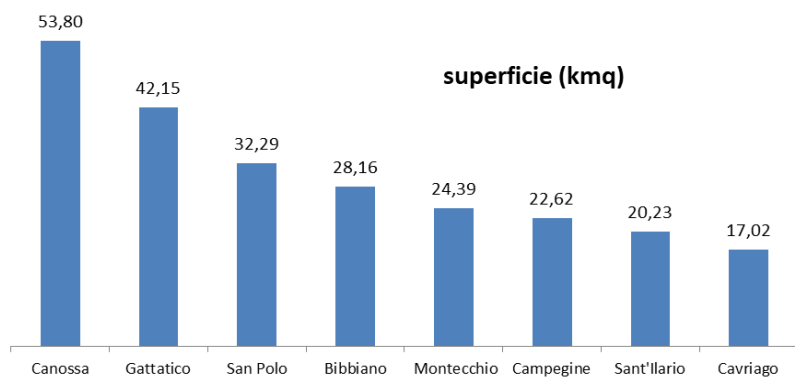
Il trend demografico complessivo, **dopo un progressivo rallentamento**, è sostanzialmente stabile. L'andamento dal 2008 al 2022 conferma la disposizione in due blocchi composti da 4 comuni di dimensioni medie, e di 4 comuni di dimensioni medio-piccole, con alcune lievi differenze di andamento nel trend demografico.

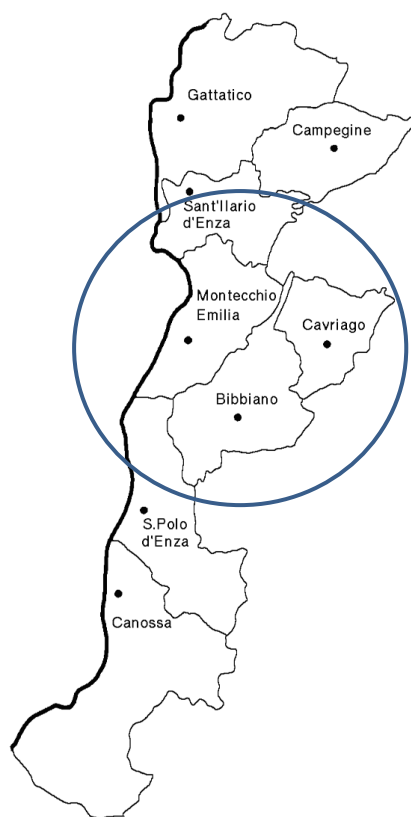
popolazione della val d'enza





I territori meno popolosi sono anche – tendenzialmente - quelli con una maggiore superficie e conseguente minore densità abitativa, rafforzando la tendenza alla concentrazione della popolazione nei centri più grandi o più contigui al polo cittadino.





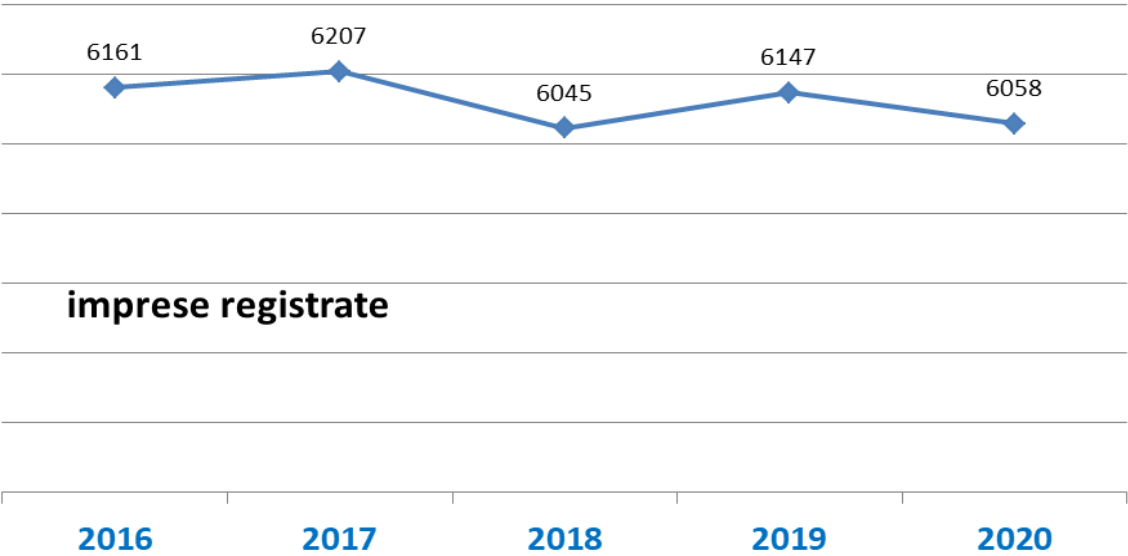
I 4 comuni più popolosi concentrano in un terzo del territorio i due terzi della popolazione totale, con una densità di 467 abitanti/kmq

I 4 comuni meno popolosi dispongono di due terzi del territorio per un solo terzo della popolazione, con una densità di 141 abitanti/kmq

La componente media dei cittadini stranieri sul distretto è pari al **al 9,4% della popolazione totale**, a fronte di un dato provinciale e regionale del 12.4%, e nazionale dell'8.5% (dati relativi all'anno 2022). La distribuzione delle comunità straniere sul territorio è variegata, sia per concentrazione, sia per etnie prevalenti.

COMUNE	CITTADINI STRANIERI	% SUL TOTALE DELLA POPOLAZIONE	ETNIE PRINCIPALI
CAMPEGINE	789	15.0	INDIA, MAROCCO, ROMANIA
SANT'ILARIO	1.255	11.2	ALBANIA, INDIA, MAROCCO
SAN POLO	681	10.8	MAROCCO, ALBANIA, ROMANIA
GATTATICO	576	9.9	MAROCCO, INDIA, ROMANIA, ALBANIA
CAVRIAGO	938	9.6	MAROCCO, ALBANIA, ROMANIA
MONTECCHIO	897	8.5	ROMANIA, ALBANIA, MAROCCO
BIBBIANO	845	8.4	ALBANIA, MAROCCO, ROMANIA
CANOSSA	313	8.4	MAROCCO, ROMANIA, UCRAINA

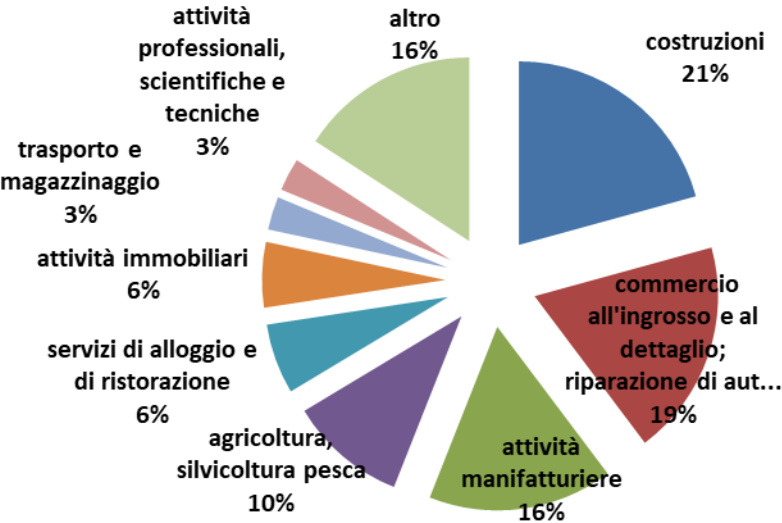
L'andamento del numero delle imprese registrate evidenzia alcune contenute oscillazioni (+ o -1%). Ma è abbastanza costante su tutto il distretto una media, nel tempo, di 10 imprese ogni mille abitanti.



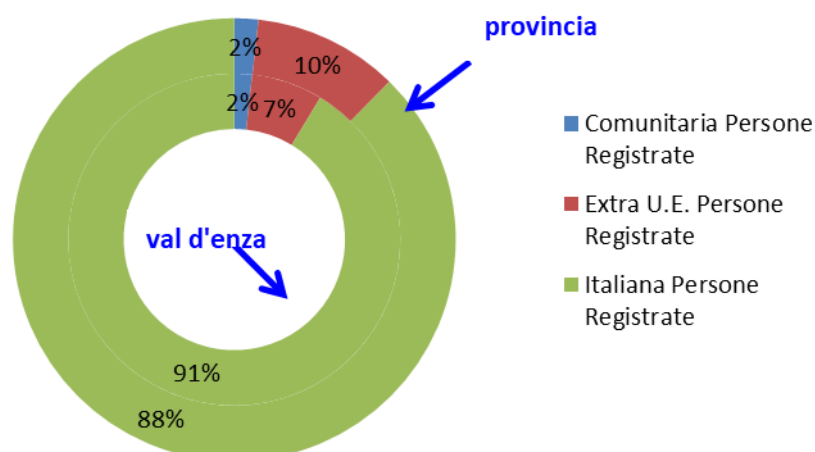
imprese registrate

La composizione delle imprese della Val d'Enza è abbastanza in linea con la media provinciale, con lievi scostamenti. Il più significativo riguarda il settore manifatturiero, in cui la Val d'Enza supera di 3 punti percentuali la media provinciale.

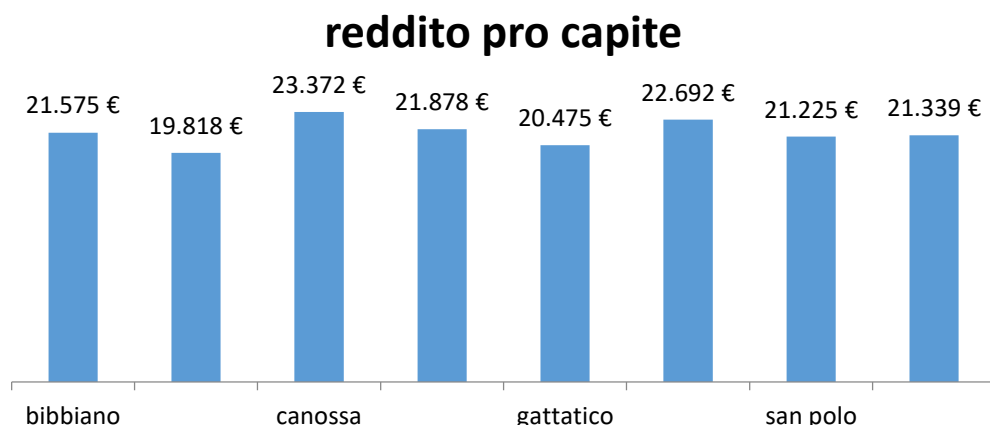
Val d'Enza



La nazionalità delle persone registrate come imprenditori è abbastanza in linea con la percentuale di cittadini stranieri nel distretto, sensibilmente più bassa della percentuale provinciale (-3%).



Con riferimento al reddito medio pro-capite, prendendo a riferimento i dati del MEF relativi alla dichiarazione dei redditi 2021 (redditi 2020), i Comuni della Val d'Enza risultano mediamente in linea con il dato regionale (Emilia Romagna seconda regione d'Italia, con reddito medio pro capite pari a 21.625, a fronte del dato nazionale di 19.796).



Pure in presenza di significative differenze tra i territori, come evidenziato dai dati sopra riportati, vi sono **importanti elementi di continuità ed identità** che fanno della Val d'Enza un territorio sostanzialmente unitario:

- lo snodarsi del **fiume** longitudinalmente da sud a nord, costituendo una unica vallata di riferimento – con intersezioni trasversali verso i due equidistanti capoluoghi di Provincia - in termini viabilistici e di sviluppo urbanistico;
- una fitta **rete di sentieri, oasi naturalistiche e** percorsi ambientali che collegano tutto il territorio, in presenza di scenari diversificati ma di sicuro interesse (oasi, calanchi, lungo fiume, torrenti, fontanili...);
- la comunanza dei principali **eventi storici** che identificano il territorio, dalle origini pre-romane, etrusche e romane, passando per le vicende Matildiche, per arrivare alla storia contemporanea nella quale affondano le nostre radici democratiche (Resistenza, testimoniata tramite numerosi cippi partigiani e il Museo Cervi);

- diffuse **eccellenze enogastronomiche**, tra cui spiccano il parmigiano – reggiano (nato in questo territorio e prodotto a riconosciuti livelli di eccellenza) la spergola e l'aceto balsamico tradizionale;
- una **vocazione turistica**, collegata agli elementi sopra riportati, dallo straordinario potenziale;
- una rete di **servizi alla persona** ben radicata, che nel tempo ha raggiunto eccellenze significative nei servizi educativi, nei servizi agli anziani e nei servizi culturali, nonché nei servizi sanitari con l'ospedale Franchini che costituisce un riferimento per tutta la Val d'Enza;
- Una rete di **volontariato** solida e diffusa, il cui operato quotidiano e capillare sostiene la coesione sociale delle comunità ed offre ricchezza ai territori;
- Un **tessuto produttivo** ricco e diversificato, costituito prevalentemente da piccole e medie imprese orientate all'innovazione e caratterizzato da un forte legame con il territorio.

IN SINTESI:

La Val d'Enza è un territorio policentrico e variegato, con significative differenze territoriali, socioeconomiche, ambientali e produttive che orientano ad impostare tutte le scelte di gestione associata su una base organizzativa in grado di valorizzare le peculiarità ed identità locali, all'interno di una visione unitaria capace di definire e raggiungere obiettivi comuni, elaborati su base distrettuale e capaci di dialogare in modo strategico con ambiti territoriali vasti ed in particolare con la sponda parmense.

La complessità della gestione delle politiche locali trova nell'aggregazione sovracomunale un livello strategico in grado di tenere collegata la vicinanza al territorio con esigenze di ottimizzazione e specializzazione che solo in ambito associativo possono trovare risposte efficaci, ma soprattutto il livello distrettuale consente di cogliere sfide ed opportunità che si aprono a livello di area vasta ma che inevitabilmente poi, se non gestite, impattano a livello locale.

Al tempo stesso lo snodarsi lungo il corso dell'Enza di percorsi ambientali ed ecologici strettamente collegati, l'appartenenza ad una identità culturale unitaria, una comune presenza di attrattive enogastronomiche e turistiche, fanno del territorio una unità chiaramente identificata e riconoscibile. Vi è la necessità pertanto di costruire mappe che orientino le persone nella ricostruzione di questa identità, le cui tracce sono ben riconoscibili nella topografia, nell'idrografia, nella viabilità, ma anche nella lingua, nella musica e nel tessuto produttivo e sociale.

Tale identità rappresenta un **punto di partenza** sia per rafforzare le sinergie già esistenti, sia per puntare ad una maggiore riconoscibilità e valorizzazione del territorio.

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA E AGENDA 2030: LE AZIONI E LE POLITICHE DELL'UNIONE VAL D'ENZA

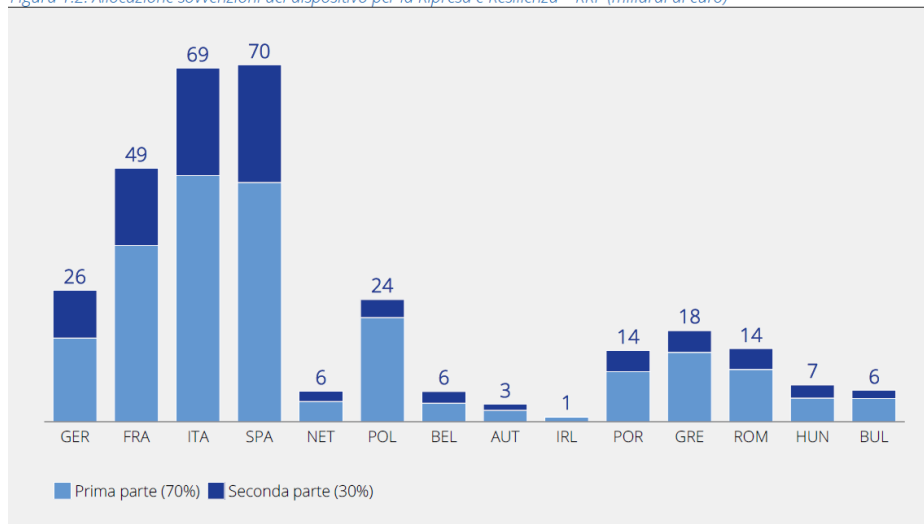
L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU). È un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Il NGEU rappresenta un'opportunità di sviluppo, investimenti e riforme per modernizzare la pubblica amministrazione, rafforzare il sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. L'obiettivo è quello di riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita negli ultimi decenni.

L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i

Territori d'Europa (REACT-EU). Il solo RRF garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. L'Italia intende inoltre utilizzare appieno la propria capacità di finanziamento tramite i prestiti della RRF, per il nostro Paese è stimata in 122,6 miliardi.

Figura 1.2: Allocations sovvenzioni del dispositivo per la Ripresa e Resilienza – RRF (miliardi di euro)



E' richiesto agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Le sei Missioni del Piano sono:

- digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
- rivoluzione verde e transizione ecologica;
- infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- istruzione e ricerca;
- inclusione e coesione;
- salute.

Si tratta di una straordinaria opportunità di rilancio del Paese e di tutte le sue articolazioni pubbliche e private, che deve trovare le strutture efficienti e preparate ad accedere alle risorse e a gestirle con la massima efficacia.

L'Unione, sulla base delle funzioni ad essa conferite dai Comuni, è in prima linea nella progettazione degli interventi, nello svolgimento delle procedure di accesso ai finanziamenti, nella gestione operativa delle azioni, nella rendicontazione economica e sociale delle attività svolte.


Essendo l'Unione titolare delle funzioni nell'ambito sociale e nell'ambito dell'Information e Communication Technology, sono in particolare programmati interventi nell'ambito della transizione digitale e dell'inclusione, mirati a realizzare gli obiettivi del PNRR nazionale. In particolare sono oggetto di progettazione e realizzazione gli interventi a valere sulle seguenti misure del PNRR:

- M1C1 "Digitalizzazione, Innovazione e Sicurezza nella PA"
- M5C2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore"

All'interno della sezione operativa, le azioni connesse alle due linee di intervento sono evidenziate

con colori coerenti con la seguente tabella e con il richiamo **PNRR** !

legenda

PNRR 	M1C1 “Digitalizzazione, Innovazione e Sicurezza nella PA”
	M5C2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”

Sono inoltre evidenziate le azioni che si inseriscono nelle politiche generali dell’UE all’interno dell’Agenda 2030, con i simboli relativi ad ogni specifica linea di intervento.

In particolare le azioni di competenza dell’Unione, sulla base delle attività svolte per conto dei Comuni, vertono sui seguenti obiettivi:



Le azioni in capo ai Servizi sociali dell’Unione Val d’Enza contribuiscono al raggiungimento dei target 1.1 (eliminare la povertà estrema) e 1.2 (ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali)



Le azioni in capo ai Servizi sociali dell’Unione Val d’Enza contribuiscono al raggiungimento del target 2.1 (assicurare a tutte le persone, in particolare i poveri e le persone in situazioni vulnerabili, tra cui i bambini, l’accesso a un’alimentazione sicura, nutriente e sufficiente per tutto l’anno)



Le azioni in capo ai Servizi sociali dell’Unione Val d’Enza – in sinergia con l’AUSL di Reggio Emilia - contribuiscono al raggiungimento del target 3.5 (contrasto all’abuso di sostanze) e 3.7 (garantire l’accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, compresi quelli per la pianificazione familiare, l’informazione e l’educazione, e l’integrazione della salute riproduttiva).
Le azioni in capo al Corpo di Polizia locale contribuiscono al raggiungimento del target 3.6 (riduzione mortalità da incidenti)



Le azioni in capo al Coordinamento Politiche Educative dell'Unione Val d'Enza contribuiscono al raggiungimento dei target 4.1 (assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento); 4.2 (accesso a uno sviluppo infantile precoce di qualità, alle cure necessarie e all'accesso alla scuola dell'infanzia); 4.4 (aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale); 4.5 (eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili); 4.6 (assicurarsi che tutti i giovani e una parte sostanziale di adulti, uomini e donne, raggiungano l'alfabetizzazione e l'abilità di calcolo); 4.7 (assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile)



Le azioni in capo ai Servizi sociali dell'Unione Val d'Enza – in sinergia con l'AUSL di Reggio Emilia - contribuiscono al raggiungimento del target 5.1 (Porre fine a ogni forma di discriminazione nei confronti di tutte le donne, bambine e ragazze in ogni parte del mondo); 5.2 (Eliminare ogni forma di violenza contro tutte le donne, bambine e ragazze nella sfera pubblica e privata, incluso il traffico a fini di prostituzione, lo sfruttamento sessuale e altri tipi di sfruttamento); 5.4 (Riconoscere e valorizzare il lavoro di cura e il lavoro domestico non retribuiti tramite la fornitura di servizi pubblici, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione della responsabilità condivisa all'interno del nucleo familiare, secondo le caratteristiche nazionali); 5.6 (Garantire l'accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti riproduttivi)

..1.1.1.1.1.1.1



Le azioni in capo ai Servizi sociali dell'Unione Val d'Enza – in sinergia con l'AUSL di Reggio Emilia - contribuiscono al raggiungimento del target 8.5 (piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore)



Le azioni in capo al Servizio informatico associato dell'Unione Val d'Enza contribuiscono al raggiungimento dei target 9.1 (Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo per tutti 9.c Aumentare significativamente l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione).



Le azioni in capo ai Servizi sociali dell'Unione Val d'Enza contribuiscono al raggiungimento del target 10.2 (potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro)



Le azioni in capo ai Servizi sociali dell'Unione Val d'Enza – in sinergia con l'AUSL di Reggio Emilia - contribuiscono al raggiungimento del target 11.1 (garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e l'ammodernamento dei quartieri poveri).

Le azioni in capo al Corpo di Polizia locale contribuiscono al raggiungimento del target 11.2 (fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani) e 11.7 (fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità).

Le azioni di coordinamento per la valorizzazione del territorio, in capo all'Unione, contribuiscono inoltre all'obiettivo 11.4 (Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo).



Le azioni in capo ai Servizi sociali dell'Unione Val d'Enza – in sinergia con l'AUSL di Reggio Emilia - contribuiscono al raggiungimento del target 16.1 (Ridurre significativamente in ogni dove tutte le forme di violenza e i tassi di mortalità connessi); 16.2 (Eliminare l'abuso, lo sfruttamento, il traffico e tutte le forme di violenza e tortura contro i bambini).

Le modalità operative adottate da tutti i servizi dell'Unione Val d'Enza, ed in particolare i servizi trasversali, contribuiscono al raggiungimento dei target 16.4 (ridurre in modo significativo i flussi finanziari e di armi illeciti, rafforzare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di criminalità organizzata); 16.5 (Ridurre sostanzialmente la corruzione e la concussione in tutte le loro forme); 16.6 (Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli); 16.7 (Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli); 16.10 (Garantire l'accesso del pubblico alle informazioni e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi Internazionali).

PIANO DI RIORDINO TERRITORIALE REGIONALE

Le politiche dell'Unione si inseriscono all'interno della programmazione regionale relativa alle gestioni associate. La Regione Emilia Romagna sostiene in particolare la costituzione e il consolidamento delle Unioni di Comuni, nelle quali i Comuni si associano per esercitare insieme una serie di funzioni di loro competenza.

L'obiettivo dei Comuni è migliorare la qualità dei servizi, risparmiare e far avanzare l'innovazione e la semplificazione amministrativa, unendo risorse umane, finanziarie e strumentali con le quali riorganizzare e razionalizzare i servizi, aumentando la professionalità e la specializzazione dei dipendenti.

A sostegno di tali obiettivi, la Regione: sostiene con incentivi finanziari le gestioni associate svolte dalle Unioni per il miglioramento delle capacità organizzative e di gestione di servizi e funzioni e l'attuazione delle politiche di sviluppo territoriale.

Il Programma di riordino territoriale è lo strumento con il quale la Regione Emilia-Romagna definisce criteri ed obiettivi per incentivare operativamente l'esercizio associato delle funzioni, e rappresenta il riferimento per la programmazione delle attività in forma associata.

Le funzioni per le quali viene economicamente incentivata la gestione associata tramite l'Unione sono le seguenti:

1. ICT-Agenda digitale
2. Pianificazione urbanistica
3. SUE-SUAP e sismica
4. Lavori pubblici – Ambiente – Energia
5. Servizi finanziari
6. Gestione del personale
7. Polizia municipale
8. Protezione civile
9. Servizi sociali
10. Funzioni di istruzione pubblica
11. Centrale unica di committenza
12. Controllo di gestione
13. Tributi

L'Unione Val D'Enza, che gestisce in forma associata 7 delle funzioni sopra elencate (1, 6, 7, 8, 9, 11, 12), viene classificata come Unione "in sviluppo", vale a dire con un livello intermedio tra quello base e quello avanzato.

Con la deliberazione della Giunta dell'Unione n. 103 del 17/12/2021 è stato approvato il Piano di Sviluppo organizzativo predisposto all'interno delle attività condotte dal Temporary manager, con le indicazioni relative alle attività da svolgere ai fini del miglioramento dell'effettività delle funzioni gestite e relative alle nuove funzioni da conferire all'Unione da parte dei Comuni, con apposito cronoprogramma delle attività. Alla data del 31.12.2022 non è stato raggiunto l'obiettivo del conferimento di due nuove funzioni associate e non sono state pienamente realizzate le attività

contenute nel Piano di Sviluppo nei tempi individuati dal Cronoprogramma. È stata richiesta – e ottenuta – proroga onerosa delle attività da parte della Regione sino al 31/12/2023. Con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 23 del 07/03/2023 è stato approvato il nuovo cronoprogramma dei lavori e sono state individuate tre potenziali funzioni su cui attivare gli studi di fattibilità per il successivo conferimento (si vedano DGR 3572/2023 e DGR 2279/2022).

QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'UNIONE VAL D'ENZA

Evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente

Trend storico della gestione di competenza

Evoluzione delle entrate

Entrate	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO
	2019	2020	2021
Utilizzo FPV di parte corrente	362.588,66	127.736,05	245.750,21
Utilizzo FPV di parte capitale	77.328,56	10.370,00	33.076,91
Avanzo di amministrazione applicato	533.220,76	165.885,05	1.631.815,53
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-	-	-
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	8.954.413,99	11.262.210,59	12.038.730,93
Titolo 3 – Entrate extratributarie	1.176.604,25	1.972.931,21	2.788.903,75
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	283.939,79	211.799,00	266.042,86
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	4.690,00	2.510,00	1.140,00
Titolo 6 – Accensione di prestiti	-	-	-
Titolo 7 – Anticipazione da istituto tesoriere/ cassiere	3.666.601,18	767.556,79	0,00
TOTALE	15.059.387,19	14.520.998,69	15.094.817,54

Evoluzione delle spese

Spese	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO
	2019	2020	2021
Titolo 1 – Spese correnti	9.828.925,68	10.974.592,72	12.648.707,68
Titolo 2 – Spese in conto capitale	335.780,95	209.490,33	391.873,70
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	4.690,00	2.510,00	1.140,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	-	-	-
Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.666.601,18	767.556,79	0,00
TOTALE	13.835.997,81	11.954.149,84	13.041.721,38

Analisi delle principali poste

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'ente nel corso dell'ultimo triennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle tipologie di entrata e ai macroaggregati di spesa.

Entrate

TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	2019	2020	2021
Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	8.933.333,99	11.262.210,59	12.018.130,93
Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00	600,00
Trasferimenti correnti da imprese	10.000,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	11.080,00	0,00	20.000,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del mondo	0,00	0,00	0,00
Totale	8.954.413,99	11.262.210,59	12.038.730,93

TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2019	2020	2021
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.538,56	0,00	5.117,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	709.429,39	1.719.412,04	2.473.275,01
Interessi attivi	3.157,09	911,22	1,46
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	462.479,21	252.607,95	310.510,28
Totale	1.176.604,25	1.972.931,21	2.788.903,75

TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2019	2020	2021
Contributi agli investimenti	254.351,14	182.210,35	264.752,86
Altri trasferimenti in conto capitale	29.588,65	29.588,65	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	1.290,00
Totale	283.939,79	211.799,00	266.042,86

TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	2019	2020	2021
Riscossione crediti di breve termine	4.690,00	2.510,00	1.140,00
Totale	4.690,00	2.510,00	1.140,00

TITOLO 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	2019	2020	2021
	3.666.601,18	767.556,79	0,00

Sanzioni Codice della Strada	2019	2020	2021
Accertamento	709.429,39	1.719.412,04	2.473.275,01
Riscossione	322.781,81	472.719,14	1.410.982,71
% riscossione	45,50%	27,49%	57,05%

Spese

TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	2019	2020	2021
Redditi da lavoro dipendente	2.920.443,30	2.648.810,85	2.942.360,73
Imposte e tasse a carico dell'ente	195.744,60	173.590,94	193.499,10
Acquisto di beni e servizi	5.873.433,43	5.674.765,93	6.604.342,14
Trasferimenti correnti	603.242,96	2.018.320,51	2.612.424,42
Interessi passivi	2.941,19	400,84	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	182.639,97	331.340,62	237.004,46
Altre spese correnti	50.480,23	127.363,03	59.076,83
Totale	9.828.925,68	10.974.592,72	12.648.707,68
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	2019	2020	2021
Investimenti fissi lordi	306.192,30	169.901,68	340.797,41
Contributi agli investimenti	29.588,65	39.588,65	51.076,29
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale	335.780,95	209.490,33	391.873,70
TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	2019	2020	2021
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Concessione crediti di breve termine	4.690,00	2.510,00	1.140,00
Totale	10.666,00	2.510,00	1.140,00
TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	2019	2020	2021
	3.666.601,18	767.556,79	0,00

ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI, SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE

Gli enti locali possono condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti.

Enti strumentali partecipati, ex art. 11-ter comma 2 D.Lgs. 118/2011

- Azienda pubblica di servizi alla persona Carlo Sartori
- Fondazione Emiliano-Romagnola per vittime di reati

Società partecipate, ex art. 11 quinquies D.Lgs. 118/2011

- Lepida S.p.A.

Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Carlo Sartori



L'ASP "Carlo Sartori" di San Polo d'Enza nasce dalla trasformazione dell'IPAB "Ospedale per Infermi e Cronici Carlo Sartori" a seguito di delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna n. 445/2010 del 08/03/2010, con finalità statutarie individuate nella gestione di servizi sociali, socio sanitari e socio educativi. Le delibere costitutive dei consigli comunali hanno inizialmente individuato i Comuni quali Soci dell'Azienda. Nel 2019, a seguito del completato trasferimento all'Unione di tutte le funzioni in ambito sociale, i Comuni hanno deliberato il trasferimento della partecipazione all'Unione Val D'Enza, la quale è subentrata in qualità di socio unico.

L'ASP è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia statutaria, gestionale, patrimoniale, contabile e finanziaria, nell'ambito delle norme e dei principi stabiliti dalla legge regionale e dalle successive indicazioni regionali, e non ha fini di lucro.

Anagrafica

Forma giuridica	Azienda Pubblica di Servizi alla Persona
Tipologia	Ente pubblico non economico
Codice fiscale	80011590355
Sede legale	in Via De Gasperi, 3 – 42020 - San Polo d'Enza (RE)
Sito internet	www.carlosartori.it

Caratteristiche della partecipazione dell'Unione Val d'Enza

Qualifica dell'ente	Socio unico
Anno di adesione	2019

Principali dati economici, finanziari e patrimoniali

Patrimonio netto (consuntivo 2021)	3.242.306
Valore della produzione (consuntivo 2021)	14.857.801
Risultato d'esercizio (consuntivo 2021)	2.143

L'ASP gestisce attualmente per conto dell'Unione i seguenti servizi:

RESIDENZIALI PER ANZIANI

- Casa residenza anziani Carlo Sartori
- Casa Residenza Anziani Villa Diamante
- Casa Residenza Anziani Cavriago
- Appartamenti protetti Cavriago
- Residenza protetta Sant'Ilario d'Enza
- Comunità alloggio Montecchio Emilia
- Mini alloggi protetti San Polo d'Enza

DIURNI PER ANZIANI

- Centro Diurno Anziani Sant'Ilario d'Enza
- Centro Diurno Anziani Montecchio Emilia
- Centro Diurno Anziani Villa Diamante
- Centro Diurno Anziani Cavriago
- Centro diurno anziani San Polo d'Enza

ASSISTENZA DOMICILIARE

- Assistenza Domiciliare San Polo d'Enza
- Assistenza Domiciliare Sant'Ilario d'Enza
- Assistenza Domiciliare Campegine
- Assistenza Domiciliare Gattatico
- Assistenza domiciliare Montecchio Emilia
- Assistenza domiciliare Cavriago

SERVIZI SOCIALI

- Servizio Famiglia infanzia età evolutiva, Ufficio giovani, Centro famiglie

Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime dei reati



L'Unione Val d'Enza ha aderito alla Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime dei reati, quale socio aderente, con deliberazione di Consiglio n. 31 del 26 settembre 2017.

Anagrafica

Forma giuridica	Fondazione
Tipologia	Fondazione assistenziale regionale
Codice fiscale	02490441207
Sede legale	Viale Aldo Moro, 64 – 40127 Bologna
Sito internet	https://www.regione.emilia-romagna.it/fondazione-per-le-vittime-dei-reati

Caratteristiche della partecipazione dell'Unione Val d'Enza

Qualifica dell'ente	Socio aderente
Anno di adesione	2017

Principali dati economici, finanziari e patrimoniali*

Patrimonio netto (consuntivo 2021)	623.481,16
Valore della produzione (consuntivo 2021)	668.943,89
Risultato d'esercizio (consuntivo 2021)	-45.462,73

**La voce "valore della produzione" è una voce del bilancio CEE delle società che hanno uno scopo commerciale. Non è il caso di questa Fondazione che, considerata la mission dell'Ente, non possiede una partita IVA. La "produzione" consiste negli aiuti alle vittime ed è finanziata con le entrate (quote degli associati/donazioni/contributi; 5x1000).*

La Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati si è costituita il 12 ottobre 2004, con la firma dell'atto costitutivo da parte dei Soci fondatori che sono la Regione Emilia-Romagna, le Province e i Comuni capoluogo della regione.

La fondazione, con lo scopo di dare sostegno immediato alle vittime dei crimini dolosi di maggiore gravità, ha preso le mosse dall'art. 7 della legge regionale n. 24 del 2003 "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza". Fondata dalla Regione, dalle città e dalle amministrazioni provinciali dell'Emilia-Romagna come strumento di pronto intervento in situazioni di particolare emergenza, interviene "a favore delle vittime dei reati, compresi gli appartenenti alle forze di polizia nazionali e alla polizia

locale, quando, da delitti non colposi, ne derivi la morte o un danno gravissimo alla persona. Per danno gravissimo alla persona si intendono i danni arrecati ai beni morali e materiali che costituiscono l'essenza stessa dell'essere umano, come la vita, l'integrità fisica, la libertà morale e sessuale (art. 2, comma 1 e 2 dello Statuto)".

L'intervento è volto a permettere alla vittima o alla sua famiglia di affrontare nell'immediato lo choc determinato da un grave crimine, mediante un intervento rapido, spesso in denaro. La richiesta di intervento viene rivolta alla Fondazione dal Sindaco "del Comune in cui è avvenuto il fatto ovvero del Comune di residenza della vittima (art. 2, comma 4 dello Statuto)".

La Fondazione agisce in termini concreti: sostegno scolastico ai figli della vittima, particolari cure mediche, spese per la copertura dell'affitto o del mutuo per l'abitazione, donazioni una tantum per affrontare le difficoltà più urgenti.

Le attività della Fondazione sono:

- sostegno delle vittime dei reati;
- campagne per la raccolta di fondi;
- attività di gestione della Fondazione.

Lepida ScpA



Il Consiglio dell'Unione Val d'Enza ha approvato, con atto n. 9 del 8 maggio 2013, la sottoscrizione di un'azione della società Lepida S.p.A. Ha efficacia dal 1 gennaio 2019 l'iscrizione al Registro Imprese della società Lepida ScpA a seguito della fusione per incorporazione di CUP 2000 S.c.p.A. con Lepida S.p.A.

Anagrafica

Forma giuridica	Società consortile per azioni
Tipologia	Società per azioni a totale capitale pubblico
Codice fiscale	02770891204
Sede legale	Via della Liberazione, 15 – 40128 Bologna
Sito internet	https://www.lepida.it/

Caratteristiche della partecipazione dell'Unione Val d'Enza

Quota di partecipazione	0.0014%
n. azioni possedute	1
Valore nominale della partecipazione	1.000,00

Principali dati economici, finanziari e patrimoniali

Patrimonio netto (consuntivo 2021)	73.841.727,00
Valore della produzione (consuntivo 2021)	68.184.400,00
Risultato d'esercizio (consuntivo 2021)	536.895,00

Lepida S.c. p.A. è:

- lo strumento operativo, promosso da Regione Emilia-Romagna, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete, per Soci e per Enti collegati alla Rete Lepida;
- motore dell'attuazione delle politiche digitali per la crescita delle città, dei territori e delle comunità in Emilia-Romagna, in particolare per la attuazione dell'Agenda Digitale;
- garante della disponibilità di reti e servizi telematici sull'intero territorio regionale, operando per lo sviluppo omogeneo di tutto il territorio;

- supporto all'amministrazione digitale, ampliando con continuità i servizi finali a disposizione dei Soci, per rispondere alle trasformazioni normative e alla sempre maggiore carenza di risorse;
- produttore di idee, strategie e realizzazioni di innovazione per la PA e per lo sviluppo telematico del relativo territorio, creando anche opportunità per gli operatori ICT del mercato.

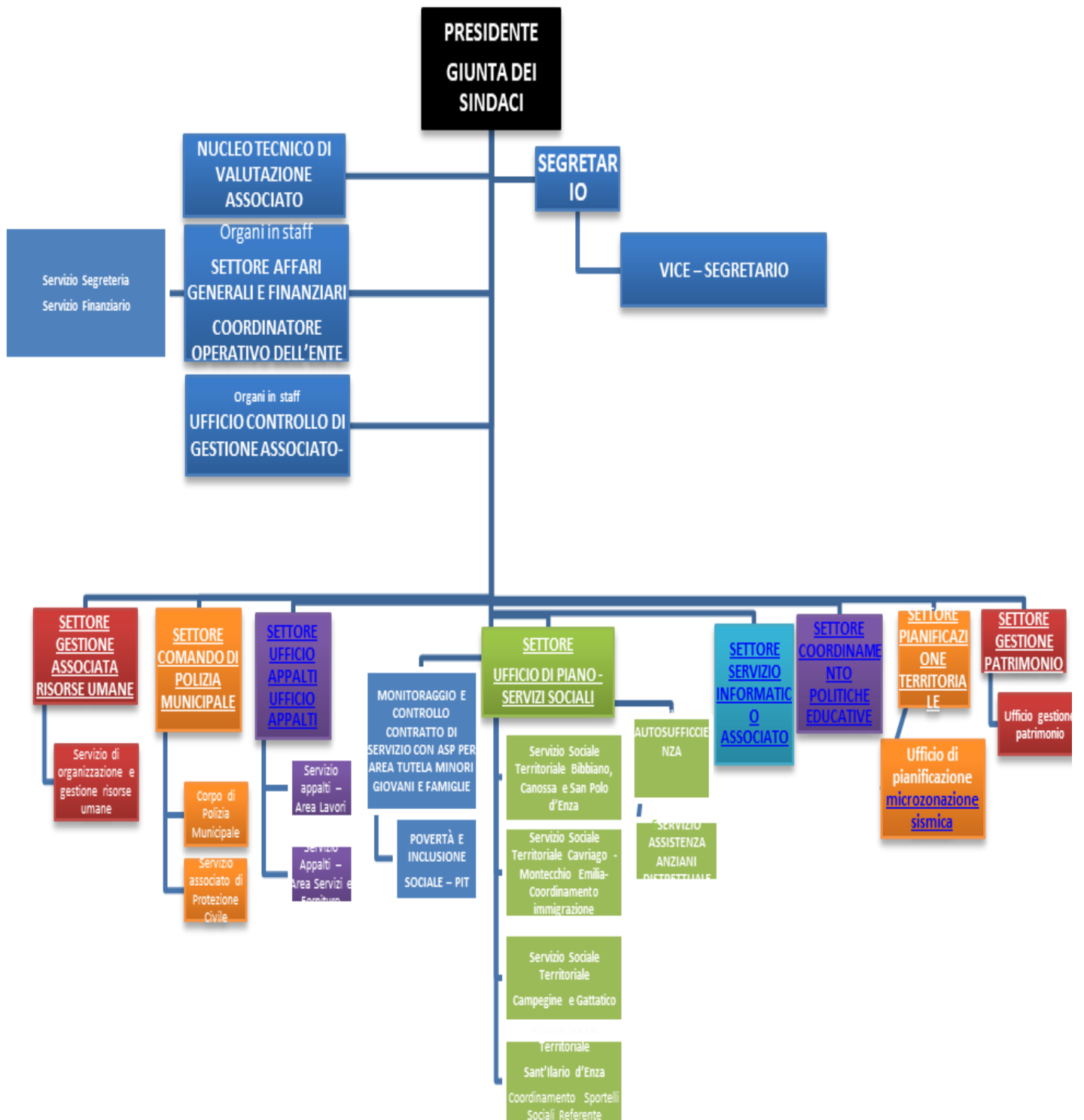
Lepida S.c. p.a. è strumentale ai propri Soci svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dall'attività di programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale, Europea, Nazionale, Regionale e Locale e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance adottati dai singoli Soci.

Attività

- costituzione di un polo aggregatore a supporto dei piani nello sviluppo dell'ICT regionale
- progettazione, ricerca, sviluppo, sperimentazione e gestione di servizi e prodotti di ICT,
- realizzazione, manutenzione, attivazione ed esercizio di infrastrutture
- gestione e sviluppo dei servizi per l'accesso e servizi a favore di cittadini, imprese e pubblica amministrazione,
- fornitura di servizi mediante: la gestione della domanda per l'analisi dei processi; la definizione degli standard di interscambio delle informazioni; la stesura dei capitolati tecnici e delle procedure di gara per lo sviluppo/acquisto dei servizi; il program e project management; la verifica di esercibilità; il supporto al dispiegamento, l'erogazione dei servizi tramite i fornitori individuati; il monitoraggio dei livelli di servizio
- formazione e di supporto tecnico nell'ambito dell'ICT
- supporto alle funzioni gestionali in ambito organizzativo ed amministrativo
- l'adozione di nuove tecnologie applicate al governo del territorio,, come quelle inerenti a smart city e smart working
- nodo tecnico-informativo centrale di cui all'art. 14 della legge regionale n. 11/2004
- supporto dell'implementazione del sistema regionale di calcolo distribuito (Data center e Cloud computing) di cui alla legge regionale n. 14/2014
- acquisto, sviluppo, erogazione e offerta di servizi di telecomunicazione ed informatici e/o affini,
- realizzazione, manutenzione, gestione ed esercizio delle reti regionali e delle reti locali in ambito urbano
- connettività sulle reti regionali, ad es: trasmissione dati su protocollo IP a velocità ed ampiezza di banda garantite; fornitura e configurazione apparati terminali di rete situati nei punti di accesso locale (PAL), configurazione di reti private virtuali (VPN); svolgimento funzioni di interfacciamento con l'SPC (sistema pubblico di connettività), garantendo i livelli di servizio e di sicurezza previsti; interconnessione con la rete GARR della ricerca; interconnessione con le reti degli operatori pubblici di telecomunicazione; offerta al pubblico del servizio gratuito di connessione ad internet tramite tecnologia WiFi per conto degli enti soci;
- fornitura di tratte di rete e di servizi a condizioni eque e non discriminanti ad enti pubblici locali e statali, ad aziende pubbliche, alle forze dell'ordine per la realizzazione di infrastrutture a banda larga
- "Numero Unico Europeo di Emergenza - NUE 112" e relative componenti tecniche

LE RISORSE UMANE DISPONIBILI

Il seguente organigramma illustra i Settori in cui è attualmente articolata l'Unione Val d'Enza:



RISORSE UMANE

Personale a tempo indeterminato

CATEGORIA	2020	2021	2022
Categoria D	31	32	32
Categoria C	35	32	36
Categoria B	3	3	1
TOTALE TEMPO INDETERMINATO	69	67	69

Personale a tempo determinato

CATEGORIA	2020	2021	2022
Categoria D	5,16	7	6
Categoria C	0,33	0	0
Categoria B	0	0	0
TOTALE TEMPO DETERMINATO	5,49	7	6

TREND SPESE DI PERSONALE

2020	2021	2022
€ 3.220.280,78	€ 3.425.386,95	€ 3.740.469,57

Linee di mandato della presidenza

Luglio 2021-Giugno 2023



PRIMA DELL'UNIONE

Le radici della collaborazione soprattutto in ambito socio sanitario affondano nelle esperienze del consorzio socio sanitario e dell'USL nr 10, nell'ambito delle quali sono maturati elementi di innovazione fondamentali per la storia dei servizi della nostra provincia.

Da quelle esperienze, già dagli anni Novanta, si sono create le condizioni politiche per sperimentare, anche sulla spinta di leggi nazionali e regionali forme di coordinamento e gestione associata. In sintesi è maturata l'idea di comunità come contesto fertile nel quale far crescere esperienze di solidarietà collettiva anche grazie al contributo fondamentale del terzo settore. Tali esperienze si sono basate sulla volontà politica dei comuni di contribuire ad un progetto condiviso mettendo a disposizione le propriestruiture amministrative, dapprima per progetti specifici e mirati a target particolari, poi a forme dicoordinamento per individuare linee d'azione comuni ed infine per la gestione vera a propria di servizi.

Di fronte ai cambiamenti che hanno caratterizzato le nostre comunità nel corso degli ultimi decenni è maturata la convinzione che solo una visione condivisa potesse garantirci di essere all'altezza della complessità sociale e delle grandi sfide del nostro tempo.

anno	attività	funzioni
1995	Servizio Assistenza Anziani distrettuale	coordinamento attività sociali dei comuni e attività sanitarie dell'Ausl nell'ambito degli anziani
2000	Associazione intercomunale	strumento di indirizzo per coordinarsi in varie materie di competenza dei Comuni
	Coordinamento Politiche educative	formazione al personale educativo e progettualità pedagogiche coordinate
	Coordinamento Sportenza	promozione dello sport e confronto in merito alla la gestione degli impianti
	Gruppo prevenzione	prevenzione delle dipendenze da sostanze e reinserimento sociale
2002	Ufficio unico SAA e Piano di zona	oltre al SAA avviato nel 1995, predisposizione dei primi Piani Sociali di Zona
2003	Centro per le famiglie	Counselling, mediazione familiare, promozione del benessere
2006	Ufficio giovani	politiche di promozione e prevenzione
	Consorzio Val d'Enza	gestione del Corpo di Polizia Municipale e della Protezione Civile
2007	Servizio Sociale integrato	ritiro deleghe Ausl e gestione dei servizi sociali rivolti ai minori e ai disabili

Si è trattato di esperienze fondamentali per costruire una visione di territorio condiviso, sperimentando le prime forme di coordinamento politico e tecnico (gruppi tecnici, tavoli di Sindaci o di Assessori) che hanno costituito la base della futura nascita dell'Unione quale vero e proprio strumento di gestione associata.

LA NASCITA DELL'UNIONE

L'Unione è stata istituita nel 2008. Il conferimento dei servizi all'Unione è avvenuto progressivamente e, ad oggi, l'Unione gestisce queste funzioni:

Funzione conferita
Polizia municipale e Protezione civile
Servizi sociali Minori, Disabili, Centro Famiglie e attività di coordinamento
Coordinamento Politiche educative
Nucleo tecnico di valutazione associato
Servizio informatico associato
Centrale unica di committenza per tutti i comuni
completo conferimento della funzione Sociale
Controllo di gestione
Ufficio associato risorse umane
Pianificazione territoriale

I conferimenti hanno subito una accelerazione anche per effetto della Legge regionale di riordino territoriale (21/2012) che ha indicato obiettivi minimi di gestione associata da raggiungere entro il 2014. Entro gli stessi termini, è stato individuato nel distretto socio sanitario l'ambito territoriale ottimale per la gestione associata, ed ha fatto ingresso in Unione il Comune di Canossa, prima aderente alla comunità montana.

Da tale data, in cui è stato conseguito l'obiettivo regionale di funzioni associate minime, si è avviato un progressivo conferimento di ulteriori funzioni, non più tanto collegate all'incentivazione regionale specifica (presente ma non determinante), quanto all'esigenza di garantire una base organizzativa più ampia a funzioni di elevata complessità e alla capacità della gestione associata di attrarre finanziamenti anche di tipo diverso (bandi regionali e nazionali sia per progetti che per investimenti).

Va inoltre considerato, quale strumento di gestione associata, anche l'Azienda Pubblica di Servizi alla persona "Carlo Sartori", che concentra la gestione di tutti i servizi socio sanitari per anziani (centro diurni, case residenze e assistenza domiciliare) a gestione pubblica e la gestione dei servizi di tutela dei minori.

Nel biennio 2019-2020 l'Unione Val d'Enza si è trovata ad affrontare un lungo periodo di difficoltà che non può ancora considerarsi concluso, benché possa considerarsi terminata la fase di gestione emergenziale.

Sicuramente le due inchieste su Polizia Locale e Servizi Sociali Minori, i cui esiti non sono ancora stati definiti in sede processuale, hanno prodotto contraccolpi significativi a livello organizzativo e gestionale.

La situazione più critica si è riscontrata nel settore finanziario che è rimasto completamente scoperto per mesi durante il 2020.

Si è reso pertanto necessario un ripensamento della struttura organizzativa anche alla luce dei vincoli previsti dalla normativa vigente per la gestione del personale: il nuovo meccanismo di calcolo della capacità assunzionale dei Comuni introdotto nel 2021, che non corrisponde più alle modalità di calcolo della capacità assunzionale dell'Unione, rende necessario lavorare alla ridefinizione dell'assetto organizzativo. Per questa ragione, oltre ad individuare un coordinatore dell'Unione, si è aderito al bando regionale per il finanziamento di un Temporary Manager, la cui presenza aiuterà la governance a definire i migliori assetti organizzativi possibili e ad esplorare l'utilità di eventuali nuovi conferimenti.

La scelta delle gestioni associate nel futuro dovrà quindi essere funzionale ai bisogni dei territori oltre che sostenibile dal punto di vista organizzativo ed economico.

Al fine di ampliare il ventaglio delle funzioni sulle quali studiare modalità di gestione associata va precisato che lo Statuto dell'Unione ha snellito i requisiti preliminari richiesti, prevedendo la possibilità di costituire uffici associati già con un'adesione minima di quattro Comuni aderenti. Si ritiene di portare anche a livello di programmazione regionale il tema della necessaria flessibilità sotto questo aspetto, ritenuto preponderante nei territori – come quello della Val d'Enza – particolarmente policentrici e variegati sotto il profilo geografico.

I RISULTATI RAGGIUNTI ED I NUOVI OBIETTIVI

Nel presente paragrafo sono analizzati, per ciascun servizio in capo all'Unione Val d'Enza, i risultati raggiunti ed i nuovi obiettivi definiti per il biennio 2021-2023.

SERVIZI SOCIALI E SOCIO SANITARI

La gestione unificata della funzione sociale in capo all'Unione ha consentito una graduale razionalizzazione e qualificazione del sistema di programmazione e di offerta, consentendo di innalzare il livello complessivo dell'offerta anche in termini qualitativi. In particolare:

- il sistema dei servizi sociali professionali si è evoluto da 9 soggetti gestori (Ausl e Comuni) ad un unico gestore (Unione); questo ha consentito anche di razionalizzare il numero dei centri di re- sponsabilità passando dagli 11 iniziali ai 7 attuali; nel contempo il numero complessivo di operatori è aumentato di pari misura sanando situazioni di precarietà preesistenti;
- il sistema dei servizi socio sanitari per anziani e disabili si è semplificato, passando da 23 gestori con differenti livelli qualitativi, a 6 gestori accreditati con standard qualitativi uniformi e certificati.

Casa residenza per anziani	posti contrattualizzati	Gestore
Sartori	86	ASP
Cavriago	36	ASP

San Giuseppe	12	fondazione Casa Della Carità
Villa Diamante	60	ASP
totale	194	

Centro Diurno anziani	Posti offerti	di cui contrattualizzati	Gestore
Montecchio	25	18	ASP
Cavriago	25	13	ASP
Sartori	25	12	ASP
Sant'Ilario	25	15	ASP
Villa Diamante	25	11	ASP
Bibbiano	50	18	Coopselios
totale	175	87	

Centri socio riabilitativi	Posti offerti	di cui contrattualizzati	Gestore
Residenziale Quadrifoglio	15	8	Coop Coress
Casa della carità S. Giuseppe	1	1	Fondazione Casa d. Carità
Semiresidenziale Quadrifoglio	16	14	Coop Coress
Semiresidenziale B.V. Pontenovo	15	13	Coop Pilastro
Semiresidenziale Le Samare	24	14	Consorzio Quarantacinque
totale	71	50	

Assistenza domiciliare	ore contrattualizzate	Gestore
Bibbiano	6.000	Coopselios
Canossa	3.700	Coopselios
Montecchio	9.000	ASP
Cavriago	9.000	ASP
Sant'Ilario	6.400	ASP
San Polo	3.700	ASP
Campegine	3.900	ASP
Gattatico	3.400	ASP
totale	45.100	

Alcuni servizi non accreditati ma autorizzati al funzionamento o non soggetti ad autorizzazione in quanto tipologie a livello assistenziale leggeri - sono gestiti dall'ASP Sartori, con risorse dei Comuni della Val d'Enza:

- mini appartamenti protetti per anziani (San Polo, Cavriago)
- comunità alloggio (Montecchio Emilia)
- residenza protetta (Sant'Ilario d'Enza)

Vi è infine una stretta e proficua collaborazione con le seguenti strutture per anziani, che completano l'offerta del territorio e che partecipano a percorsi formativi congiunti con i gestori accreditati:

- Casa della Carità S. Giuseppe, Montecchio Emilia (87 posti, di cui 13 contrattualizzati come sopra indicato)
- Casa Famiglia Carlo e Lucia Cocconi, Campegine (40 posti)
- Casa di Accoglienza e Centro diurno Don Pasquino Borghi, Bibbiano (24 posti)
- Villa Ilva, Cavriago (54 posti)
- Casa di Accoglienza B.V di Pontenovo, San Polo d'Enza (47 posti)

Le risorse destinate ai servizi sociali sono rimaste costanti negli anni, grazie allo sforzo dei Comuni della Val d'Enza nel mantenere elevato il livello di investimento verso il benessere dei cittadini.

Le risorse più consistenti sono messe a disposizione dagli otto Comuni aderenti all'Unione, storicamente molto attivi nell'offerta di servizi sociali e costanti nell'investimento anche dopo la crisi economica. Ma anche la Regione Emilia Romagna, in particolare attraverso le risorse per la non autosufficienza, ha fornito un supporto decisivo nel consolidare, diversificare e innovare nel tempo la rete dei servizi. Fondamentale il ruolo dell'AUSL, non solamente per il consistente contributo economico ma soprattutto per il ruolo strategico di gestione delle risorse destinate alla non autosufficienza, l'integrazione socio sanitaria e le funzioni di controllo sulla rete, in sinergia con l'Unione. Con riferimento alla destinazione delle risorse, è rimasta preponderante negli anni la quota destinata agli anziani non autosufficienti; tuttavia nel tempo è stato fatto uno sforzo di maggiore investimento anche nel sostegno alle famiglie, spostando risorse importanti su quest'area. Costante ed elevato l'investimento sulla disabilità.

Qualche considerazione finale merita l'attività **dell'Azienda Pubblica di Servizi alla persona**, nata dalla trasformazione dell'IPAB nel 2010 per la gestione di servizi sociali e socio sanitari. In esecuzione della LR 12/2013, l'ASP è stata individuata dai Comuni come gestore unico dei servizi socio sanitari pubblici del distretto.

I conferimenti di servizi da parte dei Comuni (prima del 2015) e dell'Unione (dopo il 2015) sono progressivamente aumentati, fino all'attuale volume di attività che fa dell'ASP la più importante azienda pubblica della Val d'Enza. Si ripercorrono a seguire le fasi di conferimento dei servizi. Oggi l'ASP è di fatto l'azienda dell'Unione dei Comuni in grado di gestire con elevati livelli di qualità l'offerta di servizi sociali e socio sanitari ed ha raggiunto un volume della produzione intorno ai 15 milioni di euro annui.

servizi conferiti all'ASP
Casa residenza anziani San Polo
Centro diurno anziani San Polo
Assistenza Domiciliare San Polo
Assistenza Domiciliare Sant'Ilario
Centro Diurno Anziani Sant'Ilario
Assistenza Domiciliare Campegine
Assistenza Domiciliare Gattatico
Centro Diurno Anziani Montecchio Emilia

Assistenza domiciliare Montecchio Emilia
Casa Residenza Anziani Villa Diamante
Centro Diurno Anziani Villa Diamante
Casa Residenza Anziani Cavriago
Centro Diurno Anziani Cavriago
Assistenza domiciliare Cavriago
Famiglia infanzia età evolutiva, Ufficio giovani, Centro famiglie
Servizio Sociale Territoriale di Montecchio **

****Sperimentazione della gestione del Servizio Sociale Territoriale di ASP**

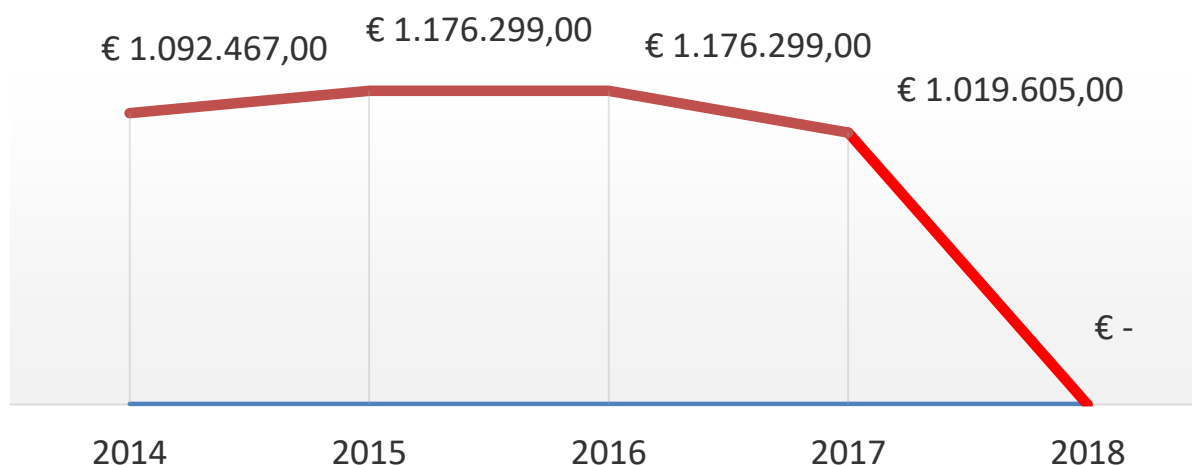
A decorrere dal 1/1/2021 con deliberazione di Giunta dell'Unione Val d'Enza n. 112 del 30/12/2020, la gestione del servizio sociale territoriale di Montecchio è stata conferita ad ASP C. Sartori. I contenuti del contratto di conferimento, controllati dall'Ufficio di Piano, sono sinteticamente descritti:

- si è prevista una sperimentazione di 12 mesi nel corso dei quali occorrerà monitorare e verificare la gestione del servizio in capo ad Asp per valutare in prospettiva la medesima gestione degli altri SST;
- la sperimentazione integrerà e completerà uno studio di fattibilità commissionato dal Consiglio dell'Unione finalizzato a verificare l'opportunità di conferire ad ASP l'intera gestione dei Servizi Sociali compresi i Territoriali.

Le valutazioni su tale sperimentazione, che in prospettiva dovrebbe prevedere il conferimento di tutti i Servizi Sociali Territoriali e il servizio disabili, saranno da raccordarsi con il lavoro del Temporary Manager, il cui incarico sarà conferito nel corso del 2021 (cofinanziato dalla Regione ER).

Importante sottolineare come la gestione integrata e lungimirante della governance di ASP, abbia consentito di azzerare la perdita di bilancio pregressa, creando le condizioni per rilanciare la gestione di nuovi servizi alla persona, con un significativo investimento sulle Risorse Umane, ove ritenuto opportuno.

Andamento del debito di ASP



Dal 1.1.2015 i Servizi sociali territoriali sono interamente gestiti dall'Unione dei Comuni, che ha lavorato per una maggiore omogeneità di risposte, una valorizzazione delle reti territoriali ed una sempre maggiore e qualificata presa in carico dei problemi.

Considerando la conformazione del territorio, e volendo dare priorità di investimento al lavoro di comunità, l'organizzazione del Servizio sociale territoriale è stata impostata con un baricentro di prossimità, cioè con unità organizzative di servizio sociale territoriale vicine ai luoghi di vita delle comunità locali e unità organizzative specialistiche declinate sul livello distrettuale.

Questo modello ha consentito, ad invarianza di risorse economiche disponibili, di promuovere nuove progettualità a vantaggio di un numero sempre maggiore di cittadini grazie alla vicinanza con i contesti di vita delle persone e la conseguente possibilità di portare avanti un efficace lavoro di rete e di promozione delle relazioni sociali. Tutto questo grazie ad un efficace lavoro di rete e all'apporto determinante del terzo settore che ha consolidato le relazioni sociali.

Nell'ambito della riattivazione in corso del coordinamento politiche sociali che vede il coinvolgimento di tutti gli assessori dei comuni dell'Unione si andrà ad una ridefinizione del servizio al fine di individuare e strutturare processi decisionali condivisi sia a livello verticale, cioè tra aree ad alta specializzazione gestite centralmente, che a livello orizzontale, ovvero tra i servizi territoriali comunali.

La programmazione in ambito sociale e socio sanitario è in capo all'Ufficio di Piano, incardinato nella struttura organizzativa dell'Unione ma derivante da una convenzione con l'Ausl di Reggio Emilia, Provincia di Reggio Emilia, per il governo congiunto delle politiche e degli interventi socio sanitari. L'Ufficio di Piano ha in capo:

- ☐ la predisposizione di tutti i documenti di programmazione: Piano di zona per la salute e il benessere sociale, Programma attuativo annuale, Piano delle attività per la non autosufficienza
- ☐ la ricostruzione ed il monitoraggio di tutti i costi distrettuali (ammontanti a circa 20 milioni di Euro)
- ☐ la costante verifica dell'andamento dell'utilizzo delle risorse (in particolare fondi per la non autosufficienza)

- ☐ la verifica e rendicontazione delle attività svolte
- ☐ l'accreditamento dei servizi socio sanitari per le persone non autosufficienti ed il presidio dei conseguenti contratti di servizio
- ☐ i percorsi di integrazione socio sanitaria

L'**area adulti ed inclusione sociale** si occupa del disagio di adulti normalmente non disabili ma in condizione di fragilità dovuta ad una momentanea debolezza economica o ad una più strutturale scarsità di risorse generata da percorsi di vita complessi e faticosi. Il senso complessivo degli interventi deve diventare quello di restituire dignità alla persona attraverso una piena responsabilizzazione nel percorso di emancipazione dal disagio del momento. "Io so, io posso, io sono ..." rende bene l'idea di quali siano i piani su cui lavorare ovvero accrescimento e valorizzazione dei propri talenti, protagonismo responsabile, accesso pieno ai diritti. Anche a causa degli esiti della recente emergenza sanitaria, in questa area la pressione è molto cresciuta e richiede lo sviluppo di progettualità, più riferite ad un welfare generativo e di comunità che non ad un welfare di tipo assistenziale, anche a livelli diversificati: Comuni, Unione, Provincia e Regione. Data la tipologia variegata dei bisogni occorrerà favorire una progettualità pressoché personalizzata all'interno della quale individuare e sviluppare approfondimenti su tematiche "trasversali" quali emergenza abitativa, cohousing, formazione o riqualificazione professionale, uso consapevole dei social, percorsi di uscita dall'isolamento.

Le recenti normative di contrasto alla povertà (lr. 14/15, DI 4/2019) hanno impegnato questa area nell'implementazione di nuovi e diversi strumenti e procedure. Sarà importante dedicare, a sostegno degli operatori, momenti di investimento mirato sulla ricerca e sull'innovazione sui temi specifici del lavoro, oltre che quelli della relazione di cura, di valutazione, di attivazione dei percorsi di aiuto.

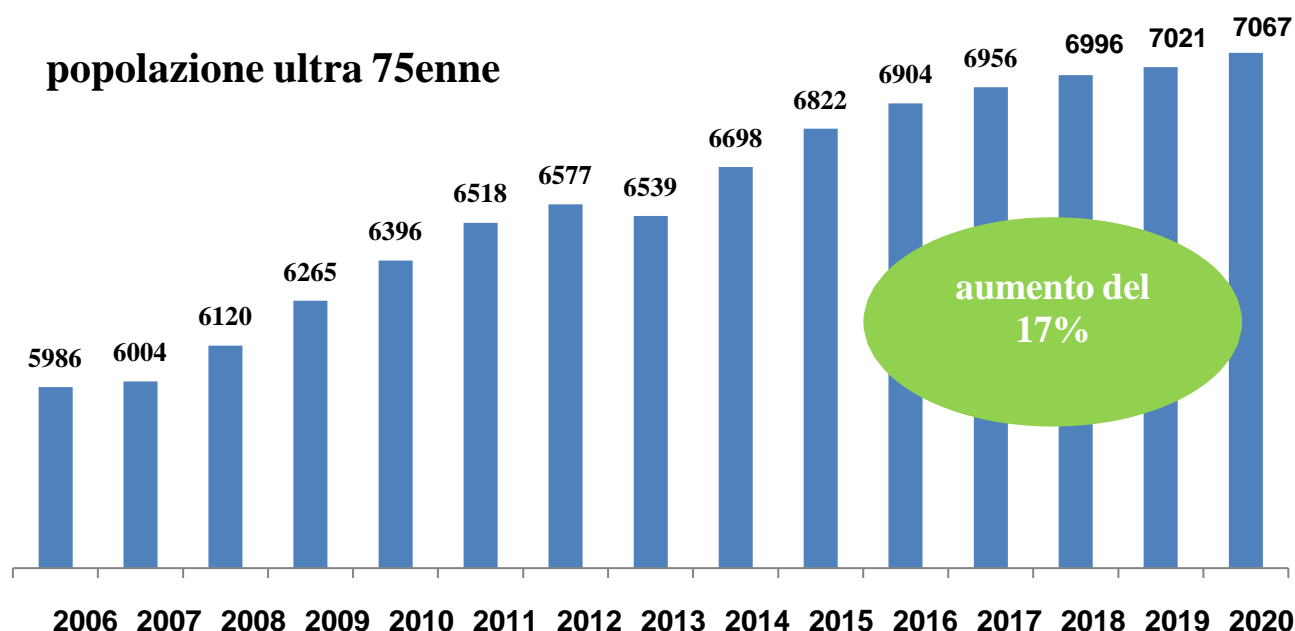
Il **Servizio Minori** è stato travolto dall'inchiesta sui presunti affidi illeciti a metà del 2019. Da allora, uno degli aspetti centrali del lavoro svolto a seguito dell'inchiesta sui Servizi Sociali e che sarà ulteriormente rafforzato è il lavoro sulla formazione ed il supporto degli operatori che, in situazione di grave stress, hanno comunque garantito la continuità del servizio in una fase non certo semplice.

Si ritiene necessario un costante raccordo con tutte le istituzioni coinvolte, in primo luogo l'Asp "Carlo Sartori, che gestisce il Servizio per conto dell'Unione ed in secondo luogo l'Ausl ed il Tribunale per i Minori relativamente ai percorsi di cura, alla qualificazione delle varie fasi del lavoro professionale (accoglienza, valutazione, progettazione, cura), al lavoro in emergenza. Si intendono sostenere percorsi di accompagnamento all'affido nei nostri territori e del sostegno alla genitorialità, oltre che attivare progetti leggeri di affiancamento familiare e forme di vicinanza familiare.

Sarà importante proseguire il lavoro iniziato nel 2020 di ricerca e formazione degli operatori che si occupano nello specifico della valutazione delle competenze genitoriali, allontanamenti e incontri protetti. E' inoltre importante continuare a lavorare con gli istituti scolastici del territorio, gli uffici dedicati alle politiche giovanili, i servizi per il tempo libero e il privato sociale al fine di riprendere il prezioso lavoro di prevenzione, di sostegno alle famiglie in difficoltà, di promozione e sollecitazione di tutte quelle forme anche spontanee di solidarietà sociale. In questo lavoro si coinvolgerà anche il Centro per le famiglie, in collaborazione con i Servizi sociali territoriali e il Coordinamento Pedagogico della Val d'Enza.

Nell'**Area Anziani** l'andamento della presa in carico è connesso al modificarsi delle composizioni familiari: se in passato il profilo tipico del *care giver* era quello della persona già in pensione o comunque con figli adulti e con una rete familiare articolata a supporto, sempre più spesso gli attuali

care giver hanno ancora figli a carico e/o una rete familiare che necessita di maggiore supporto da parte della rete dei servizi.



L'emergenza sanitaria iniziata nel 2020 costringe ad una costante ridefinizione dell'articolazione del sistema dei servizi, oltre che dei progetti personalizzati di cura e di sostegno. L'età media degli anziani in carico è di 84.3 anni e si registra l'aumento di anziani soli e senza rete che necessitano di una presa in carico molto importante. Sarà opportuno un ripensamento dell'offerta dei servizi in una chiave di maggiore flessibilità per andare incontro ai nuovi bisogni in collaborazione e condivisione con l'ASL, i gestori pubblici e privati e con il coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali.

Si intende migliorare il sistema di accesso alle case protette convenzionate attraverso la predisposizione di una lista di attesa unica per l'intero distretto pur introducendo meccanismi di salvaguardia dei legami degli anziani con il territorio, e, in collaborazione con AUSL e con la Regione Emilia Romagna, a progetti di sostegno dei caregiver.

Nell'ambito della **disabilità** si assiste ad una profonda esigenza di rinnovamento dei percorsi in un'ottica di vita indipendente, costruzione di autonomie e inclusione, supporto all'acquisizione di maggiore fruizione dei diritti di cittadinanza.

Le richieste di supporto delle famiglie sono in graduale aumento e necessitano di strategie innovative, impostate sul piano comunitario e in un'ottica di responsabilizzazione e sensibilizzazione dei contesti di vita. Investire su progetti di vita autonoma è strategico per migliorare le condizioni di vita delle persone, trattando la disabilità non come una malattia ma come una condizione di vita, e per gestire le risorse con la massima equità possibile a fronte di un aumento delle necessità di progetti individuali e di sostegno.

Assistiamo negli ultimi tempi ad una preoccupante involuzione culturale sul tema della disabilità che tende a rientrare nella sfera individuale o, nella migliore delle ipotesi, settoriale (cioè ci si occupa di una sola tipologia di disabilità).

Si lavorerà pertanto ad iniziative sui territori capaci di restituire una dimensione collettiva al tema della disabilità con l'obiettivo di ridare a tutti le medesime opportunità di vivere la comunità a pieno. Si cercherà di creare opportunità di socialità, integrazione, inserimento lavorativo per evitare il confinamento degli utenti più fragili in casa. Si approfondiranno laddove possibile progetti di vita indipendente e sul "dopo di noi".

Infine, con gli interlocutori istituzionali e le rappresentanze delle famiglie, si valuteranno interventi di integrazione e contaminazione tra i servizi che si occupano di disabilità adulti e minori.

Nella pianificazione strategica territoriale è obiettivo condiviso quello di lavorare alla eliminazione delle barriere architettoniche e allo sviluppo di politiche di accessibilità su tutto il distretto.

L'istituzione **dell'Area Progettazione di Comunità** parte dalla consapevolezza che la progettazione di comunità costituisca un'asse portante del welfare generativo che si vuole promuovere come precisato in premessa. Il primo obiettivo sarà la mappatura delle esperienze esistenti sui territori e la condivisione delle stesse per trasformarle in patrimonio distrettuale. Da questa prima condivisione saranno definite progettualità capaci di sostenere e mettere in rete queste attività anche e soprattutto con il coinvolgimento del terzo settore.

Nella definizione del prossimo piano di zona si intende dedicare momenti di condivisione sulla programmazione e sulla progettazione sociale con il Terzo settore, i gruppi formali e informali allestendo tavoli tematici di discussione e incontro tra servizi e cittadinanza. In questo senso si vuole valorizzare il lavoro dei vari soggetti della comunità nel costruire risposte condivise ai bisogni dei cittadini della Val d'Enza.

OBIETTIVI DELL'AMBITO SOCIALE IN SINTESI:

- predisposizione nuovo piano di zona;
- mantenimento standard qualitativi sino ad oggi garantiti;
- predisposizione studio di fattibilità su ipotesi conferimento Servizio Sociale Territoriale ad ASP, integrato con esiti sperimentazione conferimento Servizio Sociale Territoriale di Montecchio Emilia da inserire nel lavoro di analisi organizzativa da sviluppare con il Temporary Manager;
- attivazione percorsi di formazione, autoformazione, supporto, sostegno, ricerca e innovazione rivolti al personale dei Servizi;
- condivisione progettazioni sperimentali "personalizzate" in Area Adulti ed Inclusione e sviluppo riflessioni a diversi livelli su temi legati a questo ambito (emergenza abitativa, cohousing, riqualificazione professionale, contrasto alla solitudine...);
- definizione percorsi di ricollettivizzazione dei bisogni legati alla disabilità anche attraverso la collaborazione con le associazioni sul territorio;
- mappatura esperienze esistenti sul territorio in ambito di progettazione di comunità;
- attivazione percorsi di informazione, confronto, dialogo ed incontro con la cittadinanza sul lavoro dei servizi sociali.

SERVIZIO INFORMATICO ASSOCIATO

La gestione associata dei servizi informatici da parte dell'Unione, iniziata nel 2015, ha consentito ai Comuni di stare al passo con le crescenti esigenze di dematerializzazione e conservazione digitale dei documenti informatici, di accessibilità dei servizi da parte dei cittadini e di sicurezza delle quantità sempre più consistenti dei dati gestiti. Gli aspetti di sicurezza ed innovazione sono da considerarsi preponderanti, tuttavia è possibile mettere in evidenza significativi risultati in termini di efficienza ed economicità, che non sarebbe stato possibile raggiungere senza la gestione associata.

I risparmi generati dall'unificazione di contratti di assistenza software sono significativi, tanto più se si considera che sono stati implementati nuovi applicativi per la gestione di specifici procedimenti amministrativi. Ancora più evidenti, in proporzione, i risparmi generati dall'unificazione dei contratti di manutenzione delle postazioni di lavoro.

Consolidamento ed unificazione manutenzione postazioni di lavoro e assistenza sistemistica

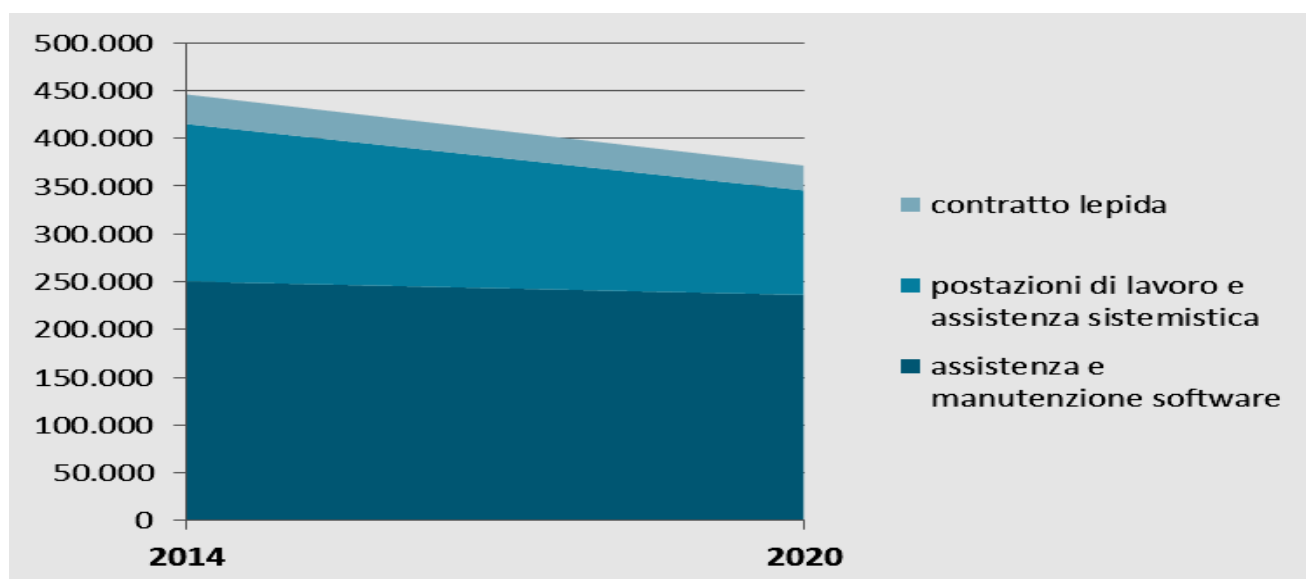
ANNO	contratti	costi
2014	9	€ 164.726,00
2020	1	€ 109.316,00
economie		€ 55.410,00

Molto importante, più per ragioni di razionalizzazione e semplificazione, che per i pur presenti risparmi, l'unificazione del contratto di accesso alla rete Lepida e attivazione dei servizi principali (Icar, Federa, Multipler, Conference, Payer).

unificazione contratto di accesso rete LEPIDA

ANNO	contratti	costi
2014	9	€ 30.986,61
2020	1	€ 25.963,06
economie		€ 5.023,55

Grazie al costante lavoro di efficientamento fatto negli anni dal SIA si è conseguito un risparmio complessivo negli ultimi 6 anni di circa 100.000 euro.



Il SIA gestisce centralmente tutti gli investimenti e le innovazioni della rete.

La crisi pandemica e i periodi di lockdown hanno portato ad un'accelerazione dei processi di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione e all'adozione:

- 1) A livello nazionale del DL n. 76/2020 "Misure urgenti per la semplificazioni e l'innovazione digitale" che ha imposto le seguenti scadenze:
 - Avvio dei processi di trasformazione digitale per rendere fruibili in modalità digitale i propri servizi,
 - Obbligo di rendere fruibili i servizi in rete tramite applicazione su dispositivi mobili attraverso il punto di accesso telematico (App IO),
 - Utilizzo esclusivo dell'identità digitale, carta d'identità elettronica e carta nazionale dei servizi quali strumenti di identificazione dei cittadini che accedono ai servizi on-line,
 - Utilizzo esclusivo della piattaforma PAgoPA per i pagamenti verso la pubblica Amministrazione,
- 2) A livello regionale l'approvazione da parte di Regione Emilia Romagna delle linee guida "ADER - Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2020-2025: Data Valley Bene Comune", documento condiviso nella seduta del 4 novembre 2020 del "Tavolo permanente della Community Network dell'Emilia-Romagna" da cui "La crisi sanitaria derivata dalla pandemia COVID 19 e il periodo di lockdown, hanno rimesso in discussione l'intero contesto socio-economico nazionale e regionale evidenziando ancora di più, se possibile, la necessità legata ad una vasta diffusione di tecnologie e competenze, di un ripensamento della società e dell'economia in chiave digitale, di un'accelerazione, anche a livello regionale, di tutti i processi di trasformazione digitale. Occorre partire dai risultati ottenuti per sviluppare un ecosistema di innovazione digitale basato su un cambiamento culturale della società emiliano-romagnola: si tratta di rendere le tecnologie digitali una nuova "tipicità" territoriale, orientata all'utilizzo delle tecnologie per raccogliere, gestire ed estrarre valore dai dati".

Per accelerare i processi di trasformazione digitali ed ottemperare a quanto stabilito dal DL n. 76/2020 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale" è stato sottoscritto con la Regione Emilia Romagna l'accordo attuativo per la digitalizzazione dei servizi degli Enti Locali (fondo innovazione).

OBIETTIVI DEL SERVIZIO INFORMATICO IN SINTESI:

- affiancare ogni innovazione che di volta in volta si introduce nella rete dei servizi, e di conseguenza anche i conferimenti di eventuali nuove funzioni o altri progetti di gestione associata o coordinata in materie non conferite. A mero titolo di esempio, la predisposizione del nuovo Piano urbanistico generale dovrà essere impostata in modo totalmente informatizzato, utilizzando banche dati digitali già disponibili a livello regionale e riducendo al minimo le analisi da affidare all'esterno o da svolgere direttamente;
- Realizzazione ex novo siti istituzionali dell'Unione Val D'Enza, dei Comuni di Bibbiano, Campegine, Canossa, Montecchio Emilia, San Polo D'Enza e Sant'Ilario D'Enza affinché siano conformi a quanto previsto dalle norme in materia di "accessibilità degli strumenti informatici" e alle linee guida AGID "design servizi digitali PA". I nuovi siti avranno le seguenti caratteristiche: hosting su piattaforma opensource "iscritta" al Cloud Market Place di AGID, Fornitura del servizio in modalità SaaS e Sistema CMS (Content Management System, è un applicativo web per la gestione dei contenuti del proprio sito, blog o portale web) in formato opensource.
- Digitalizzazione dei servizi pubblici: approvazione del piano di trasformazione digitale degli Enti per rendere fruibili tutti i loro servizi anche in modalità digitale. Attività che saranno realizzate tramite gruppi di lavoro suddivisi per aree tematiche e condivisione finale del servizio digitale. Si procederà all'implementazione di un sistema di gestione dei servizi on line per l'Unione Val d'Enza e i Comuni ad essa aderenti. Il sistema permetterà l'autenticazione solo tramite SPID, CIE e CNS, sarà integrato nei siti istituzionali degli Enti e sarà fornito in modalità Software as a Service - SaaS - come servizio applicativo cloud. Si dovrà integrare con i sistemi di protocollo in uso presso gli Enti, con il sistema PagoPA e con l'APP IO. Inoltre Il sistema organizzerà in un unico data base suddiviso per aree tematiche tutti i moduli pdf originali, forniti dall'Amministrazione, e i form dei servizi attivati;
- APP-IO: Integrazione e attivazione dei servizi on line degli Enti sull'APP-IO pensata per permettere a tutti i cittadini di avere un unico punto di accesso telematico ai servizi, alle informazioni e alle comunicazioni della pubblica amministrazione, consentendo quindi usare i servizi pubblici nazionali e locali dal proprio smartphone in maniera semplice, moderna e sicura;
- Un ambito ulteriore di sviluppo delle competenze del SIA riguarda i sistemi di Videosorveglianza, attualmente implementati dai Comuni e gestiti dal Corpo di Polizia locale, che necessitano di analisi sugli aspetti di connettività, gestione dati e sistemistica preliminari ad ogni ampliamento e successivi in relazione alle scelte manutentive al fine di garantire sempre un controllo efficiente e puntuale del territorio;
- Implementazione sistema di videosorveglianza su abbandono rifiuti alla luce della sperimentazione condotta con esito positivo iniziata nell'anno 2020 dal Comune di San Polo.

POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE

Le funzioni attribuite dalla norma alla Polizia locale sono assai vaste: le competenze vanno dalla Polizia Giudiziaria, alla Sicurezza Stradale, alla Polizia Edile, fino al Commercio e all'Ambiente, in un sistema complesso che interfaccia molte altre istituzioni, aziende, cittadini.



A fronte di tali molteplici funzioni, restano molto rigidi i limiti attribuiti dalla norma alle assunzioni di personale. Diventa quindi obiettivo strategico il rafforzamento dell'organico per il quale sono state avviate le procedure selettive per 5 posti aggiuntivi di agente di Polizia locale.

Uno dei servizi più importanti è quello finalizzato a garantire la sicurezza stradale, su cui vengono anche investite le maggiori risorse. Nell'anno 2020 le violazioni riscontrate complessivamente sono state oltre 18 mila in costante incremento dal 2015 ad oggi. Essenziale la presenza del Corpo in caso di incidenti stradali, per le funzioni collegate all'infortunistica.

CODICE DELLA STRADA	2015	2016	2017	2018	2019	2020
violazioni	8400	6809	4466	3866	5627	18313
preavvisi violazioni	973	1105	986	1326	692	341
punti patente	11788	8760	7454	7510	7929	15099
ritiro patente	119	61	36	28	39	13

La Polizia Locale dovrà incrementare i controlli puntuali sulle dorsali stradali principali dove il rispetto dei limiti viene spesso disatteso causando grave danno alla cittadinanza.

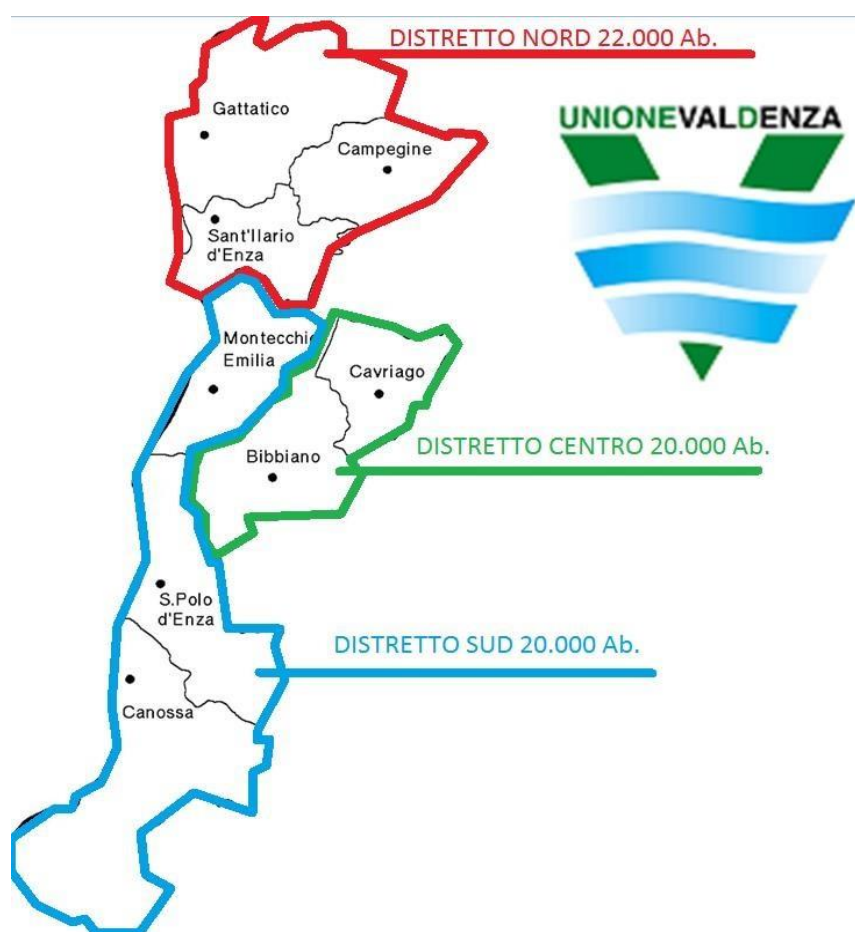
A queste funzioni vanno poi aggiunti servizi che potremmo definire di prossimità ma assolutamente centrali per i cittadini quali ad esempio la vigilanza nei pressi delle Scuole (dato stabile negli anni e pari a 2400/2500 presenze annue) e in caso dei maggiori eventi sportivi, culturali e ricreativi (tra i 60 e gli 80 servizi annui).

Il dato fondante del Corpo rimane pertanto quello di garantire il controllo del territorio e la sicurezza dei cittadini. A tal fine gli Agenti debbono assicurare una presenza stabile, e continuativa e qualificata nei Comuni della zona, perchè è solo in questo modo la sicurezza ed il controllo, da concetti astratti, possono diventare concreti e soprattutto percepiti dalla comunità.

Il modello organizzativo finora attuato non ha consentito di raggiungere questi obiettivi perchè caratterizzato spesso dalla distanza degli agenti dal luogo in cui sono effettivamente chiamati ad intervenire.

E' altresì necessario che vi sia chiarezza di rapporto tra organo politico (Unione) e Corpo circa gli obiettivi strategici.

L'obiettivo è quello di creare 3 sub ambiti ciascuno con un proprio ufficiale di riferimento individuati sulla base dell'omogeneità territoriale e numero di abitanti, al fine di favorire il consolidamento di un rapporto stretto di prossimità e conoscenza del territorio.



IN AZZURRO DISTRETTO SUD composto dai Comuni di Canossa, San Polo d'Enza e Montecchio, con una popolazione di circa 20.000 abitanti.

IN VERDE DISTRETTO CENTRO composto dai Comuni di Bibbiano e Cavriago, con una popolazione residente di circa 20.000 abitanti.

IN ROSSO DISTRETTO NORD composto dai Comuni di Campegine, Gattatico e Sant'Ilario Enza, con una popolazione residente di circa 22.000 abitanti.

La Funzione di Protezione Civile è stata tra le prime funzioni ad essere trasferita all'Unione Val d'Enza, scegliendo di far coincidere il Responsabile di Protezione Civile con il Responsabile della Polizia locale. Le attività di Protezione Civile la previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, sono attualmente svolte dall'Unione, mentre i Comuni hanno la direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza.

OBIETTIVI DI POLIZIA LOCALE IN SINTESI:

- **Recuperare autorevolezza e credibilità da parte del comando e del corpo;**
- **promozione della legalità tramite momenti pubblici, conoscitivi e partecipativi;**
- **espletamento procedure selettive per il potenziamento del corpo;**
- **rafforzamento del modello organizzativo territoriale, con l'organizzazione sui tre sub distretti;**
- **Installazione ed attivazione sistema di controllo sugli abbandoni rifiuti;**
- **Manutenzione ed aggiornamento costante dei sistemi informativi di videosorveglianza in base alle nuove norme in materia;**
- **Implementazione controllo di vicinato con l'obiettivo di coprire tutto il territorio dell'Unione.**

GESTIONE ASSOCIATA DEL PERSONALE E NUCLEO DI VALUTAZIONE

Dal 1 aprile 2018 il personale dell'Unione e di 7 Comuni aderenti, per un totale di 324 dipendenti, è gestito in forma associata. La gestione in atto ha portato in sintesi i seguenti vantaggi:

- ☐ uniformità di applicazione della disciplina contrattuale, in particolare in applicazione del nuovo Contratto nazionale, con conseguenti esiti di equità nei confronti dei dipendenti;
- ☐ omogeneizzazione delle modalità di rilevazione presenze;
- ☐ omogeneità formale e sostanziale degli atti amministrativi, con particolare riferimento alle procedure concorsuali gestite;
- ☐ attivazione unitaria su tutti gli Enti dell'attività disciplinare e di controllo, tramite apposita convenzione esterna (fino al 31/12/2022 ufficio associato Bassa Romagna – dal 01/01/2023 ufficio associato presso la Provincia di Reggio Emilia);
- ☐ internalizzazione delle buste paga, prima gestite esternamente per la maggior parte degli enti associati: si tratta di una delle innovazioni più significative sia per i risparmi conseguenti sia per la maggiore qualificazione del lavoro di gestione delle risorse umane.

Gestire il Nucleo tecnico di valutazione, strumento previsto dalla legge per supportare gli Amministratori nella valutazione dei Responsabili, in forma associata tra Comuni ed Unione ha garantito i seguenti risultati:

- ☐ omogeneità degli strumenti di pesatura delle posizioni organizzative;
- ☐ omogeneità degli strumenti di valutazione delle performance;
- ☐ gestione coordinata dei controlli di legge (p.es. applicazione norme sulla trasparenza);
- ☐ formazione coordinata ed economie di scala.

Considerata la funzione di supporto agli Amministratori, negli organigrammi degli Enti associati il Nucleo tecnico viene posto in staff alle Giunte.

La sfida che attende la gestione delle risorse umane nelle pubbliche amministrazioni sarà quella di guidare la transizione verso l'innovazione nei servizi che si traduce nel concreto nella capacità di accompagnare i Comuni in modo semplice, rapido, efficiente nella individuazione di soluzioni orientate ai bisogni dei cittadini.

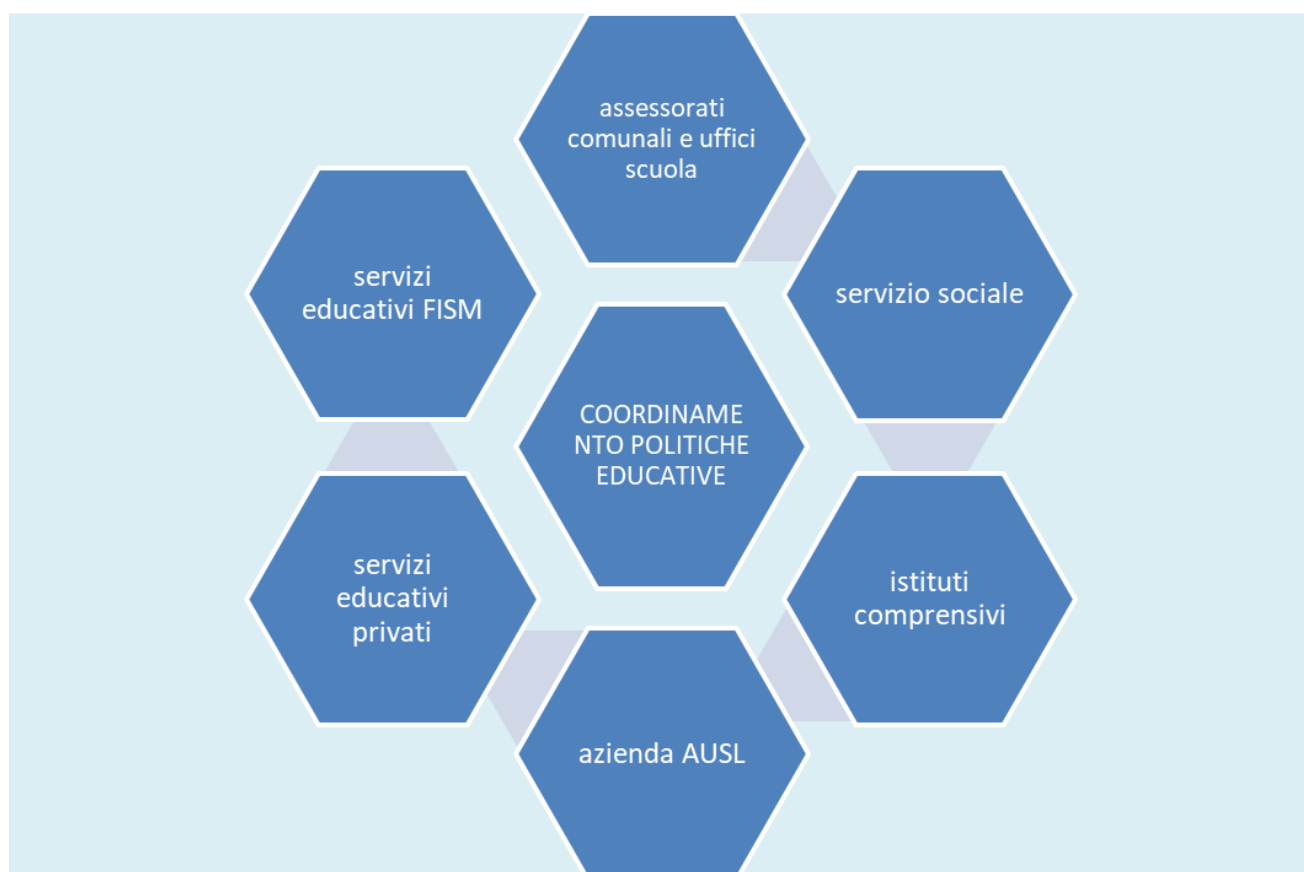
Nuova attenzione andrà dedicata alle relazioni tra personale Unione e Personale dei Comuni anche promuovendo modalità di lavoro a gruppo e trasversali a partire da un lavoro di condivisione delle linee di mandato.

OBIETTIVI DELLA GESTIONE DEL PERSONALE IN SINTESI:

- **ASSUNZIONI:** a partire dal 2021 si definirà la programmazione triennale del fabbisogno di Unione e Comuni al fine di predisporre un calendario delle procedure di selezione che permetta di accorpare i concorsi per profili simili e di valutare il potenziale dell'Unione di rafforzare i servizi gestiti. Si partirà da una mappatura dei fabbisogni dei singoli Comuni e da una mappatura delle quote assunzionali disponibili attualmente per l'Unione Val d'Enza.
- **STUDIO DI FATTIBILITA' CONFERIMENTO IN ASP DEI SERVIZI SOCIALI:** per la parte di competenza sarà fornito il supporto necessario al processo decisionale rispetto agli impatti di un eventuale conferimento sull'organico dell'Unione e sulle sue future potenzialità assunzionali.
- **RIORGANIZZAZIONE UNIONE VAL D'ENZA:** sarà fornito al coordinatore dell'Unione Val d'Enza tutto il supporto necessario al fine di arrivare a definire una nuova organizzazione dell'Unione. Occorrerà sviluppare un'analisi sui carichi di lavoro e le eventuali fragilità dell'attuale organizzazione, anche con contributo di un temporary manager, al fine di progettare il definitivo consolidamento della struttura nonché una ipotesi di ulteriori conferimenti.
- **SUPPORTO a Comuni per la programmazione di riassetti organizzativi.**
- **LINEE DI MANDATO:** socializzazione delle linee di mandato con il personale dell'Unione e dei Comuni.
- **GESTIONE PERSONALE:** promozione metodologie di lavoro a gruppo e trasversali.

COORDINAMENTO POLITICHE EDUCATIVE

Il Coordinamento si occupa della qualificazione pedagogica dei servizi educativi e scolastici del territorio attraverso la collaborazione con alcuni gruppi di lavoro stabili: responsabili degli Uffici Scuola, equipe dei coordinatori pedagogici, i 5 Dirigenti Scolastici del territorio.



L'eccezionalità dell'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2 ha confermato il carattere identitario della scuola quale luogo di apprendimento, di conoscenza, di crescita, ma anche di aggregazione e condivisione. La scuola, per il nostro territorio, è sempre stata una priorità, è lo è soprattutto oggi che ci troviamo a dover progettare la ripartenza e un ritorno alla normalità. Oggi più che mai è fondamentale fare squadra, continuare a lavorare, fianco a fianco, per ribadire la centralità dell'educazione e del sapere. Una scuola pubblica, dinamica, inclusiva ed innovativa, un luogo aperto in cui i ragazzi possono crescere con entusiasmo e motivazione.

Come coordinamento politiche educative non si prescinderà da alcuni dati oggettivi di contesto:

- emergenza sanitaria epidemica ancora in corso;
- aumento del disagio psico-sociale nelle nuove generazioni;
- calo della natalità;
- calo globale delle risorse e una crisi economica che deve ancora manifestarsi nella sua durezza e che probabilmente interesserà molti nuclei familiari;

- società in continua evoluzione e che pone domanda di servizi diversificati e flessibili;
- costante aumento delle certificazioni, in particolare con diagnosi di “gravità” a cui i Comuni danno risposta attraverso il servizio di sostegno educativo scolastico.

L'Unione è chiamata a condividere e coordinare le politiche educative e scolastiche a livello sovracomunale e articolare, in un quadro di generale coerenza, l'offerta di servizi in grado di rispondere ad esigenze consolidate e nuove, interfacciandoci con i vari soggetti che agiscono nel sistema integrato dei servizi educativi e scolastici. Un percorso che impegna tutti ad affrontare le nuove sfide senza paura del cambiamento quando questo è necessario per dare risposte ai ragazzi e alle famiglie.

- A. L'ambito della disabilità presenta un preoccupante aumento delle certificazioni ed in particolare delle diagnosi di gravità. Questo negli anni si è tradotto in un aumento esponenziale delle progettazioni individuali, e quindi delle risorse, dedicate al servizio di sostegno educativo scolastico che i Comuni hanno sempre garantito dal nido alle Scuole Secondarie di Secondo Grado. Per ottimizzare le risorse e migliorare l'appropriatezza degli interventi è prioritario pensare e progettare approcci innovativi finalizzati a rendere effettivo il diritto del bambino/ragazzo alla conquista di progressive abilità di comunicazione e di autonomia, in ambito scolastico ma anche extrascolastico. Per affrontare in modo adeguato questa sfida, a livello di sistema tra tutti i soggetti coinvolti (Comuni, Azienda USL e Istituti Comprensivi), è fondamentale procedere al più presto ad una riprogettazione di livello provinciale per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.
- B. Rafforzare il sistema integrato dei servizi 0/6. Partendo dalla centralità dei servizi educativi comunali e statali, occorre rafforzare il modello del sistema integrato dei servizi 0/6 basato sull'alleanza strategica con le scuole FISM, mettendo in rete, le risorse e le competenze di tutti i soggetti in un rinnovato patto di corresponsabilità e di alleanza educativa.
- C. Monitoraggio dell'andamento demografico e delle iscrizioni non solo ai servizi a gestione diretta in appalto/concessione, ma di tutto il sistema integrato. I servizi educativi stanno attraversando un periodo critico dovuto anche al calo di natalità, in questa fase è cruciale ricercare forme di flessibilità e innovazione che permettano di conciliare la sostenibilità degli stessi e la capacità di risposte qualificate e diversificate alle esigenze delle famiglie.
- D. Incentivare una conoscenza diffusa delle finalità dei servizi educativi e della cultura dell'infanzia, anche in collaborazione con i servizi socio-sanitari del territorio soprattutto nell'ottica che i servizi educativi non sono solo luoghi di educazione e cultura, ma anche luoghi di sostegno alla genitorialità. I mutamenti della società, la presenza sempre più di nuclei familiari ricomposti, monoparentali, con storie di fragilità di varia natura e, non ultimo, i cambiamenti del mondo del lavoro interrogano i servizi educativi. La lettura di questi fenomeni, condivisa con il personale socio-educativo dei servizi, è la condizione imprescindibile per poter progettare innovazioni adeguate che sempre meglio rispondano alle richieste diversificate delle famiglie. Le innovazioni non possono però prescindere dall'ascolto vero delle famiglie.
- E. Attenzione alla ricerca di finanziamenti e co-progettazione tramite la partecipazione a bandi che favoriscano nuove alleanze, collaborazione e partnership (biblioteche, luoghi di aggregazione per i giovani, associazioni, imprese...) al fine di accedere a maggiori risorse per il territorio.
- F. Mettere in rete le risorse progettuali per la realizzazione di appalti sovracomunali cercando di realizzare non solo economie di scala sulle offerte economiche, ma anche economie gestionali e omogeneità territoriale nell'offerta. Fare rete al fine di uniformare, in un percorso congiunto e rispettoso delle peculiarità dei singoli territori, le procedure esecutive dei servizi comunali.
- G. Nel rapporto con gli Istituti Comprensivi del territorio diventa strategico condividere alcune priorità che possiamo identificare in questi ambiti: psicologia scolastica, difficoltà di apprendimento-BES, orientamento alle scelte scolastico-professionali, inclusione e mediazione culturale. Queste rappresentano le aree di fragilità attraverso cui gli alunni e i gruppi classe esprimono difficoltà nel vivere la realtà scolastica come luogo di relazione con i coetanei e con il personale docente. Ripensare al benessere dei bambini e degli adolescenti è diventato prioritario soprattutto in questo periodo in cui si vedono crescere i segnali di disagio sociale e psicologico nei giovani

anche a causa della pandemia. E' fondamentale creare convergenze su un'idea di scuola aperta al territorio, dinamica e innovativa. L'emergenza sanitaria ha reso evidente che anche dopo il ritorno, doveroso, alla frequenza in presenza, sarà strategico sostenere la scuola con investimenti tecnologici per posizionare il sistema scolastico nell'imprescindibile era del digitale.

Per dare sostanza e attuazione agli obiettivi è nostra intenzione rafforzare dal punto di vista amministrativo il coordinamento, e contestualmente avviare il percorso per individuare il responsabile del Coordinamento delle Politiche Educative che dovrà favorire una sinergia fondamentale con l'ambito sociale e socio-sanitario.

OBIETTIVI DEL COORDINAMENTO POLITICHE EDUCATIVE IN SINTESI:

- **Per ottimizzare le risorse e migliorare l'appropriatezza degli interventi è prioritario pensare e progettare approcci innovativi finalizzati a rendere effettivo il diritto del bambino/ragazzo alla conquista di progressive abilità di comunicazione e di autonomia, in ambito scolastico ma anche extrascolastico;**
- **Rafforzare il sistema integrato dei servizi 0/6 ripensando in termini di flessibilità ed innovazione l'offerta al fine di cogliere i nuovi bisogni emergenti;**
- **Monitoraggio dell'andamento demografico;**
- **Attenzione alla ricerca di finanziamenti e co-progettazione;**
- **Mettere in rete le risorse progettuali;**
- **Ripensare al benessere dei bambini e degli adolescenti è diventato prioritario soprattutto in questo periodo in cui si vedono crescere i segnali di disagio sociale e psicologico nei giovani anche a causa della pandemia.**

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA

L'ufficio svolge una funzione strategica nel garantire procedure di affidamento trasparenti e rispettose delle norme.

L'Ufficio Appalti segue per conto dell'Unione, dei comuni associati, dell'Azienda Speciale Caviago Servizi e dell'ASP Carlo Sartori le procedure di gara in qualità di stazione appaltante e/o centrale di committenza. Svolge le procedure di gara singolarmente commissionate in qualità di stazione unica appaltante oppure in qualità di centrale unica di committenza, dopo aver raccolto esigenze e bisogni omogenei, per gare congiunte tra più enti. A partire dal 2014 tutti gli enti aderiscono alla Convenzione, individuando pertanto nell'Ufficio il luogo privilegiato per tutti i percorsi di affidamento.

La presenza dell'Ufficio Appalti all'interno della Val d'Enza ha permesso di ottenere una standardizzazione delle procedure di gara e la creazione di positive sinergie organizzative ed istituzionali.

Anche gli operatori economici, potendosi interfacciare con un unico soggetto, hanno beneficiato di un snellimento nelle procedure e dei tempi di risposta.

L'Ufficio è ritenuto strategico anche quale fulcro, insieme alle attività di prevenzione della corruzione e di trasparenza, per il presidio della legalità sia nel sistema interno dell'organizzazione Unione/Comuni, sia nel rapporto interno/esterno.

L'obiettivo principale è quello di portare a regime la nuova organizzazione definita dalla Giunta con la copertura dei posti attualmente a bando. Si propone poi di definire ad inizio anno una programmazione annuale delle gare per verificarne la fattibilità nei tempi necessari, per consentire la calendarizzazione delle procedure e, a tendere, per definire gli spazi che si possono aprire per offrire servizi ad altre Unioni o ad altri soggetti.

A tendere potrebbe essere valutato l'allargamento della platea degli enti convenzionati per l'utilizzo dell'ufficio con opportuni rinforzi di personale.

OBIETTIVI DELLA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA IN SINTESI:

- **Riorganizzazione Ufficio;**
- **Definizione programmazione annuale.**

PIANO URBANISTICO TERRITORIALE

Il Piano Urbanistico Generale – PUG – è lo strumento di pianificazione e governo del territorio che introduce alcuni obiettivi di assoluta novità:

- contenere il consumo del suolo, inteso quale bene comune e risorsa non rinnovabile; il suolo, con le infrastrutture verdi, svolge funzioni importanti per l'ambiente urbano e produce i servizi eco-sistemici indispensabili per la prevenzione del dissesto idrogeologico e la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- favorire la rigenerazione urbana dei territori urbanizzati e il miglioramento della qualità urbana ed edilizia, con particolare riguardo alle condizioni di vivibilità delle aree urbane anche in termini di qualità ambientale ed ecologica. Con la rigenerazione urbana la legge indica chiaramente l'obiettivo di riqualificare i paesi esistenti, di sviluppare i servizi per la vita delle popolazioni e di coinvolgere le comunità locali nelle scelte di trasformazione;
- tutelare e valorizzare il territorio nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche favorevoli al benessere umano e alla conservazione della biodiversità e di habitat naturali.

Il processo di pianificazione del PUG si sviluppa attraverso differenti strumenti e attività:

- una analisi del territorio, dei suoi caratteri e dei processi evolutivi che lo interessano dal punto di vista ambientale, sociale ed economico;
- l'elaborazione di una Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale con particolare attenzione ai temi dello sviluppo e delle misure di mitigazione e adattamento;
- l'elaborazione della Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS) con cui si valuta la coerenza delle politiche di Piano e le trasformazioni urbanistiche rispetto agli obiettivi di sostenibilità;
- un processo di informazione e partecipazione rivolto alle istituzioni organizzate del territorio, alle categorie sociali ed economiche e alle comunità locali con le quali condividere i contenuti e gli obiettivi di Piano

Il PUG deve determinare gli obiettivi e le scelte sostenibili di trasformazione del territorio tenendo dunque conto del capitale naturale e ambientale, della rigenerazione dei paesi e dei loro caratteri storico-culturali, dei bisogni socio-economici e dello sviluppo della comunità locale.

Conformemente al DGR n. 1255 del 30 luglio 2018, i Comuni dell'unione Val d'Enza hanno costituito con atto n. N° 43 del 13/10/2018 l'ufficio di Piano per la predisposizione del PUG intercomunale pur mantenendo in capo a sé la titolarità delle funzioni di governo del territorio a livello comunale. La Legge Regionale prevede infatti la possibilità di predisporre ed approvare PUG intercomunali anche tra i Comuni facenti parte di una Unione a cui gli stessi non abbiano conferito l'esercizio delle funzioni di pianificazione urbanistica, definendo tramite apposito accordo territoriale le attività che saranno svolte dall'Unione per coordinare e accelerare la redazione del piano intercomunale, nonché le forme di partecipazione di ciascun ente all'attività tecnica di predisposizione del piano e il riparto delle relative spese; l'accordo definisce altresì modalità semplificate di assunzione degli atti di approvazione del piano da parte dei Comuni e dell'Unione.

La costituzione in associazione dell'Ufficio di Piano in Unione ai sensi dell'art. 55 della LR n. 24/2017 si è resa necessaria in quanto l'art. 30 "Strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni e piani intercomunali" prevede tale articolazione. i comuni hanno perciò ritenuto opportuno lavorare alla predisposizione della nuova strumentazione di programmazione urbanistica in forma intercomunale, sia con riferimento alla costituzione dell'Ufficio di Piano sia rispetto all'avvio del processo di adeguamento della pianificazione urbanistica vigente;

L'ufficio di piano nella raccolta di tutte le informazioni e nel coordinamento dei dati sarà supportato dagli uffici tecnici dei comuni che assicureranno tutti i flussi informativi funzionali alle attività dell'Ufficio di Piano sopra richiamate. Vista la non uniformità degli strumenti urbanistici, preliminarmente all'avvio delle attività di pianificazione ogni comune dovrà effettuare una ricognizione sul grado quali-quantitativo dei dati posseduti e residuabili all'Ufficio di Piano.

La situazione attuale è la seguente:

COMUNE	Strumento urbanistico vigente	Anno di approv.
Bibbiano	PSC/RUE	dal 2016
Campegine	PSC/RUE/POC	dal 2010
Canossa	PRG	ultima modifica 1999
Cavriago	PSC/RUE/POC	dal 2003
Gattatico	PRG	ultima modifica 2003
Montecchio E.	PSC/RUE/POC	dal 2014
San Polo d'Enza	PSC/RUE/POC	dal 2003
Sant'Ilario d'Enza	PSC/RUE	dal 2015

Gli obiettivi dell'Ufficio di Piano sono:

- la gestione dell'Accordo Territoriale per la predisposizione e l'approvazione di un Piano Urbanistico Generale (PUG) intercomunale, ai sensi della l.r. n. 24/2017 - "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", art.30, comma 6.
- il coordinamento del processo di redazione del Piano Urbanistico Generale intercomunale (PUG), compresa la gestione della procedura a evidenza pubblica per la selezione dello studio professionale da incaricare della predisposizione del nuovo strumento urbanistico che lavorerà in raccordo e collaborazione con il menzionato ufficio.

c) L'assistenza agli organi amministrativi nella definizione delle scelte urbanistiche;

d) la predisposizione degli atti necessari al corretto svolgimento della procedura di formazione del PUG intercomunale e di quella di successiva sua approvazione da parte del Consiglio dell'Unione e dei Consigli Comunali dei comuni aderenti, comprese l'adozione dei contratti e la gestione finanziaria e tecnica dei provvedimenti amministrativi connessi.

Il PUG intercomunale definirà:

1. nella Strategia, specifici obiettivi di qualità, anche in termini prestazionali e le condizioni di sostenibilità, anche alla luce delle carenze pregresse;
2. la «griglia degli elementi strutturali che connotano il territorio extraurbano» di competenza comunale;
 - corridoi di fattibilità / vincoli preordinati all'esproprio, in particolare per infrastrutture lineari e reti energetiche e tecnologiche;
 - Vincoli territoriali, ambientali e paesaggistici;
 - Aree a rischio industriale o naturale;Rientra nelle competenze **comunali** primariamente;
 - . L'analisi approfondita del territorio urbanizzato.
2. delle opportunità per interventi di riuso e rigenerazione urbana, in termini di aree dismesse, non utilizzate, degradate;
3. Il censimento degli edifici con scarsa qualità edilizia, in part. energetica e di sicurezza sismica;
4. le carenze di dotazioni, infrastrutture e servizi:
 - Le analisi di pericolosità sismica locale (microzonizzazione sismica già completata)

Il PUG intercomunale permette il calcolo del dimensionamento massimo in espansione del costruito, del 3% del TU anche a livello di area vasta infatti le Unioni possono promuovere accordi tra i Comuni partecipanti i piani d'area vasta (PTAV) che consentono di:

- conferire ai Comuni quote differenziate di edificabilità, in ragione delle diverse vocazioni strategiche e del ruolo assegnato ai diversi centri urbani;
- stabilire meccanismi di perequazione territoriale obbligatoria, con la creazione di un fondo (in cui fare affluire quote dei contributi straordinari e degli oneri di urbanizzazione secondaria e delle monetizzazioni), a favore dei Comuni cui siano riconosciuti più limitati margini di edificazione in espansione o per i servizi ecosistemici da loro forniti.

OBIETTIVI DI PIANIFICAZIONE IN SINTESI:

- **La valorizzazione integrata del territorio della Val d'Enza trova nel PUG un valido strumento di supporto e programmazione;**
- **Si intende dare corso al progetto assunto, in stretto raccordo con la Regione stante la fase di prima applicazione della nuova normativa e la sperimentazione dei primi PUG;**
- **Si intende curare in particolar modo la partecipazione dei cittadini, soprattutto nelle fasi di maggiore interesse.**

CONTROLLO DI GESTIONE

L'Ufficio Associato per il controllo di gestione andrà ripensato e riorganizzato proprio in funzione della nuova organizzazione (Coordinatore Responsabile) ma manterrà i compiti di controllo gestionale dei processi, sia in seno all'Unione che in alcuni ambiti dei Comuni aderenti.

Ha preso avvio nel maggio 2016, a seguito dell'approvazione della CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE VAL D'ENZA DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO DI GESTIONE (ART.7 COMMA 3 LR 21/2012, DECRETO LEGGE N. 78/2010, ART. 14, COMMA 27, LETT. A) nei consigli comunali e nel consiglio dell'Unione. L'Ufficio ha il compito di condurre analisi gestionali sia sull'Unione che sui Comuni ad essa aderenti.

La funzione del controllo di gestione sarà rivalutata nell'ambito del lavoro che si farà con il Coordinatore dell'Unione insieme al Temporary Manager nell'ambito della riorganizzazione dell'Unione.

OBIETTIVI DEL CONTROLLO DI GESTIONE IN SINTESI:

- **Rivalutazione attività.**

AFFARI GENERALI

I servizi amministrativi sono il fulcro organizzativo di qualunque ente, pertanto tutte le politiche di associazione di nuovi servizi e/o implementazione degli esistenti necessitano sempre più di avere un settore amministrativo stabile, adeguato ed efficiente. Pertanto occorrerà assicurarsi che sia garantita continuità rispetto al pensionamento dell'operatrice presente oltre che il potenziamento dello staff soprattutto per quanto concerne le funzioni legate ai servizi comunicazione e relazioni con il pubblico, staff che si prevede rimanga comunque sotto la direzione del Segretario dell'Unione.

Sarà potenziato e qualificato il lavoro sulla comunicazione come strumento di accesso alle informazioni ma anche di coinvolgimento dei cittadini e promozione dei servizi. La comunicazione pertanto acquisirà un ruolo strategico nel rapporto tra Unione e cittadinanza.

Si valuterà infine l'istituzione di un servizio di supporto ai Comuni nell'accesso a fondi e finanziamenti.

OBIETTIVI DELL'AREA AFFARI GENERALI IN SINTESI:

- **Riorganizzazione servizio.**
- **Potenziamento servizio comunicazione.**
- **Valutare la fattibilità dell'istituzione di un servizio specializzato nel crow founding a disposizione di Unione e Comuni.**

SERVIZI FINANZIARI

BILANCI DI PREVISIONE: L'obiettivo che cerchiamo di cogliere è quello di provare a ridurre le quote a carico dei Comuni attraverso una rilettura ragionata di ogni singola voce di spesa in previsione. Questo obiettivo può essere condiviso con le politiche di gestione dell'avanzo e dei fondi vincolati a consuntivo. Nel tempo occorrerà lavorare per costruire spazi di "dialogo" tra i bilanci di "Val d'Enza Holding" ovvero quello dei Comuni, quello dell'Unione, quello di ASP.

BILANCI CONSUNTIVI: Abbiamo un tema legato al riaccertamento dei residui che sarà impegnativo ed occorrerà affrontare con rigore al fine di dare al bilancio la necessaria solidità anche in funzione di potergestire serenamente avanzo libero e fondi vincolati alla gestione dell'emergenza sanitaria.

CREAZIONE EQUIPE SERVIZI FINANZIARI: un altro obiettivo che si propone di perseguire è quello della creazione di una equipe composta da tutti i responsabili dei servizi finanziari dei Comuni, di ASP, di Unione e Azienda Speciale Cavriago, presieduto dalla Ragioniera Capo dell'Unione che si riunisca a cadenza periodica al fine di monitorare l'andamento della spesa, coordinare la gestione della cassa e dei fornitori, definire tempestivamente correttivi da condividere poi coi Sindaci e creare pertanto quella compensazione della pressione tra i vari bilanci auspicata prima.

OBIETTIVI DEL SERVIZIO FINANZIARIO IN SINTESI:

- **Rispetto dei tempi di legge;**
- **Efficienza come garanzia di risparmio per i Comuni;**
- **Gestione ragionata delle risorse da consuntivo;**
- **Lavoro di equipe tra servizi finanziari per bilanci capaci di dialogare.**

ULTERIORI SPUNTI E PROSPETTIVE

A livello politico le crisi attraversate negli ultimi anni per via delle inchieste che hanno visto il coinvolgimento dell'Unione Val d'Enza impongono lo sforzo di ricostruire un dialogo tra le forze politiche basato sul rispetto reciproco e sull'ascolto nell'interesse delle comunità rappresentate. Sarà importante quindi rivalutare il ruolo dei consiglieri di maggioranza e minoranza anche attraverso il potenziamento dell'attività della capigruppo.

Riteniamo, inoltre, opportuno arricchire il cammino fin qui percorso a livello sovracomunale anche in ambiti che, pur non essendo oggetto di funzioni delegate all'Unione, per la grande valenza che ricoprono richiedono un percorso di coordinamento strutturato e consolidato. Ci riferiamo in particolare agli ambiti della Cultura, dell'Ambiente e della Promozione del Territorio, settori che devono avere un ruolo strategico nella fase di rinascita post pandemia e nei quali la Val d'Enza esprime vocazioni ed eccellenze che, per manifestarsi in tutte le loro potenzialità, richiedono un approccio innovativo e di sistema. Il tutto con l'obiettivo di rendere il nostro territorio più bello, più sostenibile e più attrattivo, con benefici anche in termini di opportunità economiche e di lavoro, in particolare per i giovani.

Si condivide l'intenzione di puntare sul lavoro dei coordinamenti degli assessori dei Comuni come strumento di coinvolgimento nell'attività dell'Ente oltre che sul lavoro a gruppi coi consiglieri delle maggioranze dei Comuni per agevolare la condivisione degli obiettivi e la circolazione delle informazioni.

Si lavorerà anche sulla percezione dell'Unione tra i cittadini anche attraverso il potenziamento dell'Ufficio Comunicazione, elemento centrale per la costruzione dell'identità collettiva anche promuovendo iniziative di partecipazione.

Saranno inoltre promosse iniziative capaci di favorire anche la partecipazione politica sui temi centrali della vita della nostra zona.

VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO

La Val d'Enza rappresenta un sistema unico dotato di grandi potenzialità che vanno promosse unitariamente per creare nuove opportunità economiche.

Un sistema economico, turistico ed agroalimentare ricco di risorse da mettere a sistema e promuovere:

- **la filiera agroalimentare:** coi prodotti di eccellenza dal Parmigiano Reggiano, al Lambrusco, dall'aceto balsamico alla Spergola;
- **Il patrimonio storico-architettonico:** siti archeologici, castelli matildici, pievi, borghi come, a titolo di esempio, quelli legati alla vicenda Matildica;
- **Il patrimonio naturale e paesaggistico:** la Valle dell'Enza, le oasi naturalistiche, i sentieri e gli itinerari ciclo pedonali;
- **Il patrimonio culturale:** le tradizioni musicali, le nostre radici storiche e ideali come, a titolo di esempio, Casa Cervi;

Solo con un approccio di distretto è possibile proteggere e promuovere queste eccellenze ponendole alle fondamenta del rafforzamento dell'identità collettiva della nostra zona. In quest'ottica sarà possibile:

- **Il piano strategico d'area vasta Terre di Canossa:** il piano è oggi in fase operativa. Il consiglio direttivo del Piano ha accolto infatti i primi progetti di innovazione provenienti dai partner, siano essi privati o pubblici, che fino ad oggi hanno aderito. Tra gli obiettivi c'è anche l'evidenziazione delle funzioni produttive dei singoli soggetti, l'identificazione e il lancio della specializzazione dei territori, la definizione di un masterplan di azioni ed interventi pubblico-privati che coinvolgerà le istituzioni e gli imprenditori, il miglioramento del servizio di trasporto pubblico e della viabilità in generale e il rafforzamento dell'avvocazione turistica dei luoghi.
- **La programmazione di eventi:** anche itineranti sul territorio per far meglio conoscere le potenzialità del nostro paesaggio (storico, culturale, musicale, enogastronomico, ...)
- **La candidatura delle praterie irrigue al Registro Nazionale del Paesaggio storico rurale (MIPAF):** un progetto a cui far seguire tutta una serie di attività di promozione del nostro sistema agroambientale, del paesaggio del Parmigiano Reggiano.
- **Completamento sentiero 672:** dopo aver risolto alcune criticità relative alla sua completa percorribilità, occorre promuovere il percorso, arricchendolo di informazioni storico- culturali- economiche dei territori che attraversa, nonché lavorare al collegamento con la sponda parmense.
- **La valorizzazione dell'Enza:** un torrente che presenta interessanti peculiarità dal punto di vista geologico, storico e paesaggistico. Costeggiata da sentieri che a loro volta si diramano in percorsi esplorativi di carattere storico-naturalistico, è indubbiamente un territorio da ripromuovere come meta turistica non solo per i reggiani ma anche per un target più ampio, interessato a scoprire luoghi ricchi di storia,

AMBIENTE E SOSTENIBILITA'

I cambiamenti climatici, l'utilizzo intensivo delle risorse primarie e l'inquinamento sono ormai tematiche che non possiamo sottovalutare: Italia ed Europa fanno della Green economy il tema centrale per la ripartenza del Paese dopo la pandemia.

La gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, grazie alla maggiore sensibilità dei cittadini e in particolare delle nuove generazioni verso un approccio che garantisca uno sviluppo sostenibile del territorio il più possibile compatibile con la tutela e la valorizzazione dell'ambiente. Siamo fortemente impegnati, in questo nuovo contesto, a mettere in campo azioni e politiche per la tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e della biodiversità. E' fondamentale condividere ed unire idee e forze per programmare ed attuare azioni più efficaci a promuovere stili di vita sostenibili.

Una sfida molto impegnativa che richiede gioco di squadra e determinazione: solo insieme riusciremo ad affrontarla.

ACQUA

Grazie alla Val d'Enza è stato rimesso al centro del dibattito provinciale e regionale il tema dell'emergenza idrica, questione che se non affrontata, rischia anche di compromettere i nostri prati stabili, sistema di biodiversità unico al mondo, e la produzione del Parmigiano-Reggiano.

Presidieremo con determinazione il percorso avviato affinché si dia attuazione in maniera concreta, senza tentennamenti, alle azioni sul breve, medio e lungo termine proposte dal tavolo regionale e dai successivi studi. Un piano che comprende, come elemento centrale, la realizzazione di un invaso, a monte della Val d'Enza, con una capacità adeguata al fabbisogno stimato per usi civili, agricoli e produttivi. Tale realizzazione deve costituire parte integrante di un piano strategico più ampio ed articolato di valorizzazione e rilancio della Val d'Enza. Rientra nel medesimo tema anche la criticità da portare in Regione relativa ai canali irrigui ed al deflusso minimo vitale.

L'Unione sarà inoltre parte attiva nel costituendo contratto di fiume.

Si adotterà il regolamento di Polizia rurale, redatto in collaborazione con Regione, CBEC, Comuni (S.Polod'Enza, Quattro Castella, Albinea - Liferii) per la gestione delle reti scolanti, del territorio.

PAESC

Daremo seguito al "PATTO DEI SINDACI PER IL CLIMA e L'ENERGIA", recentemente sottoscritto, per superare gli obiettivi del precedente PAES e raggiungere l'obiettivo comunitario di riduzione del 40% dei gas a effetto serra entro il 2030.

Adotteremo un approccio comune per affrontare la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso azioni concrete e misurabili (redazione del Piano d'Azione per il Clima e l'Energia Sostenibile - PAESC), con l'impegno di un monitoraggio costante e la restituzione alla cittadinanza degli obiettivi raggiunti.

Attiveremo una puntuale informazione verso i cittadini sulle azioni più efficaci per la riduzione dei consumi energetici e sulle opportunità di finanziamento (Sportello Energie Pulite).

ARIA

Sarà data applicazione alle misure contenute nel Piano Aria Regionale ed informazione sulle misure e sui contributi che la Regione mette a disposizione dei cittadini e dei Comuni / Unioni dei Comuni

MOBILITA'

Progetteremo un piano di collegamento ciclopedonale della Val d'Enza, coinvolgendo anche la sponda parmense.

Promuoveremo la rinnovata linea ferroviaria Reggio-Ciano, quale vero sistema sostenibile di mobilità con una forte vocazione turistica.

RIFIUTI

Si proseguiranno gli approfondimenti sulla tariffazione puntuale per introdurre un metodo che consenta di coniugare una significativa premialità per il cittadino virtuoso con la sostenibilità economica del sistema ed inoltre adotteranno azioni e strumenti efficaci (sperimentazione foto-trappole Comune di San Polo) per correggere e disincentivare i conferimenti scorretti anche mediante lo strumento della sanzione.

Deve continuare la campagna di sensibilizzazione nelle scuole promuovendo la riduzione dei rifiuti ma allo stesso tempo la stessa sarà allargata anche alle attività commerciali che si impegneranno in tale direzione.

La campagna di sensibilizzazione rivolta a privati riguardo la bonifica piccole quantità di amianto a seguito di deliberazione della Regione Emilia Romagna n.1071 del 24/06/19 sarà rilanciata mentre per quantitativi più ingenti sarà valutata l'ipotesi di un coordinamento a livello distrettuale degli uffici tecnici sul tema che possa fornire tutte le indicazioni, soluzioni economicamente sostenibili e le eventuali agevolazioni.

CULTURA

Il progetto 2021-2024 per una politica culturale in Val d'Enza si basa sulla promozione della conoscenza tra i cittadini dell'Unione e della valorizzazione della storia identitaria della valle, sia riferita al passato, ma soprattutto vissuta nel presente.

Singolarmente gli otto Comuni della Valle vantano da molto tempo nelle proprie comunità, consolidate istituzioni (biblioteche, teatri, scuole di musica, cinema ecc), associazioni, attività tradizionali e sperimentali.

Ciò testimonia una ricca offerta di iniziative vissute con partecipazione da parte delle singole cittadinanze e intanto potrebbero anche essere inserite nella visione più ampia di offerta della Val d'Enza, condividendo calendari e cartelloni di iniziative stagionali, grazie ad un lavoro in rete tra gli otto Uffici cultura.

L'Unione Val d'Enza non è strutturata con un vero e proprio Ufficio cultura e non deve nemmeno sovrapporsi alle politiche culturali delle singole realtà, ma può promuovere azioni comuni con il coinvolgimento e il coordinamento degli assessori alla cultura, al volontariato e allo sport.

Perché ciò si possa sviluppare si propone di partire dai cittadini stessi che sono protagonisti nei gruppi di interesse e nelle associazioni culturali, sportive e di volontariato; in pratica si possono promuovere progetti che possano arricchire la vita culturale dei singoli paesi, ma in un'ottica di unione della Valle. I gruppi di interesse e le associazioni possono ricevere stimolo a progettare in condivisione e produrre movimento culturale per la valorizzazione del territorio.

Questa proposta sperimentale maturata già nei primi mesi di legislatura, ma inattuata per il problema sanitario, può assumere, in una fase di uscita dalla pandemia, una prospettiva decisiva per recuperare i valori del senso di comunità e di aggregazione tra i cittadini, dello studio, dello svago.

I Comuni dell'Unione Val d'Enza, insieme con quelli della Provincia di Reggio Emilia, sottoscrivono la convenzione per l'attivazione del Sistema Bibliotecario della Provincia di Reggio Emilia che si occupa

del coordinamento delle politiche bibliotecarie dei Comuni e gestisce, tramite outsourcing, i servizi biblio- tecari centralizzati. L'Unione è quindi rappresentata nell'Assemblea degli amministratori che definisce le politiche di sviluppo dei servizi bibliotecari, nella Consulta e nella Commissione tecnica dei Bibliotecari.

Con il coordinamento provinciale dei servizi bibliotecari si è realizzata una rete di attività utili ad ottimizzare il lavoro di tutte le biblioteche del territorio, al fine di razionalizzare l'attività e migliorare quindi le relazioni e il servizio all'utenza.

Già in corso d'anno sono state sperimentate forme di coprogettazione per l'accesso a finanziamenti ministeriali che, qualora dovessero andare a buon fine, ci daranno la possibilità di sperimentare forme di collaborazione più articolate e strutturate di quanto sperimentato in passato.

La pandemia ha inoltre manifestato la necessità per le pubbliche amministrazioni di ripensare i propri servizi, e in particolare modo quello culturali ed educativi che più hanno sofferto nell'ultimo anno.

Ripensarli in sinergia è la chiave per far sì che siano in grado davvero di rispondere ai bisogni di crescita personale e collettiva della cittadinanza in un periodo in cui si rende sempre più evidente la necessità di pensare a servizi innovativi, flessibili e sostenibili difficilmente sostenibili dalle singole amministrazioni.

La collaborazione tra Comuni può essere intensificata e valorizzata anche attraverso una partecipazione più attiva alle reti di cui l'Unione è membro.

Ne sono esempi la rete SERN (Sweden-Emilia-Romagna Network), nata nel 2004 per promuovere il confronto tra comunità locali su temi come l'ambiente, l'economia sociale, la cultura, l'istruzione e l'imprenditorialità, e il GECT "Le terre di Matilde in Europa", costituitosi per recuperare il patrimonio storico e incentivare il turismo nei territori matildici.

Il valore aggiunto di queste reti sta nel loro respiro internazionale, che permette all'Unione di confrontarsi con altre realtà europee in uno scambio proficuo di idee ed esperienze in ambito culturale, economico, ambientale.

PARI OPPORTUNITA'

Viene istituita la delega alle pari opportunità in Unione. Si tratta di una delega dal forte valore simbolico attraverso l'attività della quale si intende tenere alta l'attenzione rispetto al tema delle pari opportunità come strumento di accesso pieno ai diritti di cittadinanza.

Si intende sostenere e valorizzare l'attività del coordinamento Forum Donne Val d'Enza insieme al quale promuovere iniziative sul territorio sul tema della parità di genere.

Sarà anche il modo per intensificare l'attività di crow founding per finanziare iniziative importanti sul territorio.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2023-2025

Sezione operativa



2. SEZIONE OPERATIVA (SeO)

SEZIONE OPERATIVA: PARTE PRIMA

DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI 2023/2025

In questa sezione si evidenziano le modalità operative che l'amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica. Di seguito si riporta la tabella di raccordo delle missioni e dei programmi, previste dal D. Lgs. 118/2011, con gli le linee di mandato e gli obiettivi strategici.

Tabella di raccordo missioni e programmi con linee di mandato e obiettivi strategici

LINEA DI MANDATO 1 "INNOVAZIONE ED EFFICIENZA"		
OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI	PROGRAMMI
Obiettivo 1.1 – Efficientamento dei servizi amministrativi di programmazione	MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROGRAMMA 2 - Segreteria generale PROGRAMMA 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
Obiettivo 1.2 – Valorizzazione delle risorse umane	MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROGRAMMA 10 - Risorse umane
Obiettivo 1.3 – Tecnologie per l'innovazione	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROGRAMMA 8 - Statistica e sistemi informativi PNNR !
Obiettivo 1.4 –Funzionamento dell'ente	MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROGRAMMA 2 - Segreteria generale
Obiettivo 1.5 – Controllo di Gestione: una programmazione efficace e misurabile per l'Unione e per i Comuni della Val d'Enza	MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROGRAMMA 11 – Altri servizi generali
Obiettivo 1.6 - Legalità	MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROGRAMMA 2 - Segreteria generale
Obiettivo 1.7 – Efficientamento degli acquisti	MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROGRAMMA 11 – Altri servizi generali
LINEA DI MANDATO 2 "LA SICUREZZA DEI CITTADINI"		
OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI	PROGRAMMI
Obiettivo 2.1 -Riorganizzazione del Corpo di Polizia Municipale quale servizio strategico per la sicurezza del territorio	MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	PROGRAMMA 1 - Polizia locale e amministrativa
LINEA DI MANDATO 3 "SERVIZI EDUCATIVI"		
OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI	PROGRAMMI
Obiettivo 3.1 – Politiche educative	MISSIONE 4 – Istruzione e diritto allo studio	PROGRAMMA 5 - Servizi ausiliari all'istruzione

LINEA DI MANDATO 4 “PROTEZIONE CIVILE”		
OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI	PROGRAMMI
Obiettivo 4.1 – Strumenti di protezione civile aggiornati, efficienti ed integrati	MISSIONE 11 - Soccorso civile	PROGRAMMA 1 - Sistema di protezione civile
LINEA DI MANDATO 5 “COMUNITA’ SOLIDALE”		
OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI	PROGRAMMI
Obiettivo 5.1 – Servizi integrati per risposte più vicine ai bisogni che cambiano	MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	PROGRAMMA 1 - Interventi per l'infanzia e per i minori e per asili nido PROGRAMMA 2 – Interventi per la disabilità PROGRAMMA 3 – Interventi per gli anziani PROGRAMMA 4 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale PROGRAMMA 5 – Interventi per le famiglie PROGRAMMA 6 – Interventi per il diritto alla casa PROGRAMMA 7 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali PNNR !
Obiettivo 6.3 – Sostegno e inclusione sociale – prossimità territoriale	MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	PROGRAMMA 1 - Interventi per l'infanzia e per i minori e per asili nido PROGRAMMA 2 – Interventi per la disabilità PROGRAMMA 3 – Interventi per gli anziani PROGRAMMA 4 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale PROGRAMMA 5 – Interventi per le famiglie PROGRAMMA 6 – Interventi per il diritto alla casa PROGRAMMA 7 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
LINEA DI MANDATO 6 “PIANIFICAZIONE TERRITORIALE”		
OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI	PROGRAMMI
Obiettivo 7.1 – Adozione del PUG distrettuale	MISSIONE 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	PROGRAMMA 1 – Urbanistica e assetto del territorio

RIEPILOGO ENTRATE

Titolo 2 - Trasferimenti correnti

Entrate	Assestato 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	11.982.909,16	14.069.697,48	12.166.973,91	12.154.597,91
Trasferimenti correnti da famiglie	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Trasferimenti correnti da imprese	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	11.995.909,16	14.082.697,48	12.179.973,91	12.167.597,91

Titolo 3 - Entrate extratributarie

Entrate	Assestato 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	16.100,00	14.000,00	14.000,00	14.000,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.120.500,00	2.225.000,00	2.140.000,00	2.140.000,00
Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate da redditi da capitale	15.337,58	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	453.136,68	163.045,65	146.783,15	141.783,15
Totale	2.605.074,26	2.402.045,65	2.300.783,15	2.295.783,15

Titolo 4 - Entrate in conto capitale

Entrate	Assestato 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Contributi agli investimenti	405.912,58	528.400,00	163.000,00	163.000,00
Altri trasferimenti in conto capitale	73.321,56	36.840,84	0,00	0,00
Entrate da alienazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	479.234,14	565.240,84	163.000,00	163.000,00

Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie

Entrate	Assestato 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
---------	----------------	-----------------	-----------------	-----------------

Riscossione crediti di breve termine	3.680,00	6.680,00	6.680,00	6.680,00
Totale	3.680,00	6.680,00	6.680,00	6.680,00

Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Entrate	Assestato 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	7.000.000,00	3.706.908,67	3.800.000,00	3.800.000,00
Totale	7.000.000,00	3.706.908,67	3.800.000,00	3.800.000,00

Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro

Entrate	Assestato 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Entrate per partite di giro	1.385.000,00	1.385.000,00	1.385.000,00	1.385.000,00
Entrate per conto terzi	151.490,00	155.000,00	150.000,00	150.000,00
Totale	1.535.000,00	1.540.000,00	1.535.000,00	1.535.000,00

FPV per spese correnti	199.837,87	48.416,51	48.416,51	48.416,51
FPV per spese in conto capitale	44.804,22	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amm.ne	3.900.937,93	1.096.105,36	0,00	0,00

TOTALE ENTRATE	27.765.967,58	23.448.094,51	20.033.853,57	20.016.477,57
-----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------

RIEPILOGO SPESE

Titolo 1 - Spese correnti

Missione		Programma	Assestato 2022	2023	2024	2025
	Descrizione missione			Previsioni	Previsioni	Previsioni
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	0,00	0,00	0,00	0,00
1		2	132.797,42	152.148,00	149.648,00	126.272,00
1		3	259.663,49	247.471,00	247.871,00	247.871,00
1		4	0,00	0,00	0,00	0,00
1		8	883.361,25	1.969.309,72	917.087,00	917.087,00
1		10	1.286.055,07	872.743,99	948.307,49	943.307,49
1		11	475.951,60	263.868,00	222.524,00	222.524,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	1	3.062.312,26	2.293.576,41	2.301.080,44	2.311.080,44
4	Istruzione e diritto allo studio	6	1.448.328,99	1.566.920,83	1.054.400,25	1.054.400,25

5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	48.032,00	14.553,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5	11.000,00	11.000,00	1.000,00	1.000,00
11	Soccorso civile	1	7.300,00	23.000,00	7.000,00	7.000,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	2.079.278,92	2.055.070,58	1.960.182,34	1.960.182,34
12		2	822.085,00	934.755,26	800.061,53	800.061,53
12		3	2.885.124,76	2.530.485,43	2.528.485,43	2.528.485,43
12		4	292.250,25	299.899,21	159.950,00	159.950,00
12		5	25.500,00	43.575,00	4.000,00	4.000,00
12		6	689.418,61	422.211,34	268.842,00	268.842,00
12		7	3.434.271,20	3.112.904,39	2.240.634,09	2.241.634,09
14	<i>Sviluppo economico e competitività</i>	2		40.000,00	40.000,00	40.000,00
20	Fondi e accantonamenti	1	31.507,62	56.000,00	50.000,00	50.000,00
20		2	747.000,00	807.100,00	763.100,00	763.100,00
20		3	15.000,00	52.892,84	15.000,00	15.000,00
60	Anticipazioni finanziarie	1	7.000.000,00	3.706.908,67	3.800.000,00	3.800.000,00
99	Servizi per conto terzi	1	1.536.490,00	1.540.000,00	1.535.000,00	1.535.000,00
		TOTALE	18.370.602,03	17.616.585,00	14.529.173,57	14.511.797,57

Titolo 2 - Spese in conto capitale

Missione		Programma	Assetato 2022	2023	2024	2025
	Descrizione missione			Previsioni	Previsioni	Previsioni
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1				
1		2	73.321,56	36.840,84		
1		3	5.086,18			
1		4				
1		8	265.636,41	152.900,00	150.000,00	150.000,00
1		10				
1		11				
3	Ordine pubblico e sicurezza	1	265.636,41	152.900,00	150.000,00	150.000,00
4	Istruzione e diritto allo studio	6				
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1				
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	88.000,00	100.000,00		
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5				
11	Soccorso civile	1	16.000,00			
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1				
12		2				
12		3				
12		4				
12		5				
12		6				
12		7	326.301,40	275.500,00	13.000,00	13.000,00
		TOTALE	855.195,55	577.920,84	163.000,00	163.000,00

Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie

TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	Assetato 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione crediti di breve termine	3.680,00	6.680,00	6.680,00	6.680,00
Totale	3.680,00	6.680,00	6.680,00	6.680,00

Titolo 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	Assetato 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025
	7.000.000,00	3.706.908,67	3.800.000,00	3.800.000,00

Titolo 7 - Uscite per partite di giro

Uscite	Assetato 2022	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025
Uscite per partite di giro	1.385.000,00	1.385.000,00	1.385.000,00	1.385.000,00
Uscite per conto terzi	151.490,00	155.000,00	150.000,00	150.000,00
Totale	1.535.000,00	1.540.000,00	1.535.000,00	1.535.000,00

TOTALE USCITE	27.765.967,58	23.448.094,51	20.033.853,57	20.016.477,57
----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------

Il Consiglio dell'Unione, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite).

SCHEDE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI

L'allegato "A" contiene le schede degli obiettivi strategici e operativi. Le schede rappresentano lo strumento di programmazione degli obiettivi e contengono gli indicatori delle performance. Gli obiettivi strategici – adottati in sede di insediamento della Presidenza e pertanto relative al triennio 2021-2023 - sono raggruppati per linee di mandato e direttamente collegati agli obiettivi operativi il cui raggiungimento costituisce il presupposto per il raggiungimento degli obiettivi strategici.

La misurazione delle performance avverrà a consuntivo e con cadenza annuale a ritroso verificando prima gli indicatori di risultato degli obiettivi operativi e valutando il grado di raggiungimento dei medesimi, per poi passare alla misurazione degli indicatori di risultato degli obiettivi strategici ed il loro grado di raggiungimento. Tale analisi permetterà infine di valutare di anno in anno l'efficacia del perseguimento delle linee strategiche di mandato.








Lo schema di seguito riportato rappresenta la sintesi della programmazione strategica ed operativa.





Vengono riportati, per ogni linea programmatica di mandato, gli obiettivi strategici ad essa collegati. Da ogni obiettivo strategico discendono gli obiettivi operativi assegnati ad ogni settore/servizio, con i relativi indicatori di risultato.







Per ogni obiettivo sono indicati, attraverso appositi simboli:

- la presenza di obiettivi e risorse collegati al PNRR;
- l'eventuale contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda UE 2030.
-

In sede di programmazione gestionale (Piano della Performance) gli obiettivi operativi verranno declinati in obiettivi gestionali, con la puntuale indicazione delle tempistiche di raggiungimento dei target individuati.

Linee Programmatiche di mandato		Obiettivi strategici	Denominazione	Referente politico	ob. operativi	Denominazione	Settore coinvolto
1	INNOVAZIONE ED EFFICIENZA	1.1	RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI 	Presidente	1.1.1	GARANTIRE LE AZIONI TRASVERSALI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ENTE	AFFARI GENERALI E FINANZIARI
					1.1.2	GARANTIRE LA PIENA FUNZIONALITA' DEL SERVIZIO FINANZIARIO PER RIALLINEARE LA PROGRAMMAZIONE	AFFARI GENERALI E FINANZIARI
		1.2	VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE 	Sindaco di Cavriago	1.2.1	GESTIONE PROCEDURE CONCORSUALI - APPLICAZIONE DISPOSIZIONI NUOVO DECRETO PER LA GESTIONE DEI CONCORSI - REVISIONE REGOLAMENTO PROCEDURE PER L'ACCESSO AGLI IMPIEGHI	RISORSE UMANE
					1.2.2	APPROVAZIONE NUOVA DISCIPLINA LAVORO AGILE NELL'AMBITO DEL PIANO INTEGRATO ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO)	RISORSE UMANE
					1.2.3	GESTIONE ADEMPIMENTI APPLICAZIONE NUOVO ORDINAMENTO PROFESSIONALE COME PREVISTO DAL CCNL FUNZIONI LOCAL DEL 16/11/2022	RISORSE UMANE
					1.2.4	AGGIORNAMENTO DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE	RISORSE UMANE
		1.3	TECNOLOGIE PER L'INNOVAZIONE  PNRR 	Sindaco di San Polo d'Enza	1.3.1	ABILITAZIONE AL CLOUD PER GLI ENTI ADERENTI ALL'UNIONE	SERVIZIO INFORMATICO ASSOCIATO
					1.3.2	ADEGUAMENTO E RIFACIMENTO SITI ISTITUZIONALI ENTI ADERENTI	SERVIZIO INFORMATICO ASSOCIATO
					1.3.3	INTEGRAZIONE SERVIZI CON LA PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI	SERVIZIO INFORMATICO ASSOCIATO
					1.3.4	INTEGRAZIONE CON LA PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI	SERVIZIO INFORMATICO ASSOCIATO
					1.3.5	CENTRI DI FACILITAZIONE DIGITALE	SERVIZIO INFORMATICO ASSOCIATO
		1.4	FUNZIONAMENTO DELL'ENTE 	Presidente	1.4.1	CURARE LE CONNESSIONI TRA IL LIVELLO POLITICO ED IL LIVELLO TECNICO, REALIZZARE UN PIANO DI SVILUPPO DELL'UNIONE VAL D'ENZA	AFFARI GENERALI E FINANZIARI
		1.5	CONTROLLO DI GESTIONE: UNA PROGRAMMAZIONE EFFICACE E MISURABILE PER L'UNIONE E PER I COMUNI DELLA VAL D'ENZA 	Presidente	1.5.1	CONSOLIDARE IL SET DI INDICATORI SUI QUALI SI E' AVVIATA LA RACCOLTA DATI E LA REPORTISTICA E METTERE A SISTEMA STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO OMOGENEI	CONTROLLO DI GESTIONE
		1.6	EFFICIENTAMENTO DEGLI ACQUISTI 	Presidente	1.6.1	EVASIONE PUNTUALE ED EFFICIENTE DELLE PROCEDURE DI APPALTO COMMISSIONATE ALL'UFFICIO - AREA LAVORI	UFFICIO APPALTI LAVORI
					1.6.2	EVASIONE PUNTUALE ED EFFICIENTE DELLE PROCEDURE DI APPALTO COMMISSIONATE ALL'UFFICIO - AREA SERVIZI E FORNITURE	UFFICIO APPALTI LAVORI
					1.6.3	LA SFIDA POSTA DAL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA: ADEGUAMENTO DELLE PROCEDURE DI APPALTO E SUPPORTO AGLI ENTI COMMITTENTI - AREA LAVORI	UFFICIO APPALTI FORNITURE E SERVIZI
					1.6.4	LA SFIDA POSTA DAL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA: ADEGUAMENTO DELLE PROCEDURE DI APPALTO E SUPPORTO AGLI ENTI COMMITTENTI - AREA SERVIZI E FORNITURE	UFFICIO APPALTI FORNITURE E SERVIZI

Linee Programmatiche di mandato		Obiettivi strategici	Denominazione	Referente politico	obiettivi operativi	Denominazione	Settore coinvolto
2	LA SICUREZZA DEI CITTADINI	2.1	RIORGANIZZAZIONE DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE QUALE SERVIZIO STRATEGICO PER LA SICUREZZA DEL TERRITORIO  	Presidente	2.1.1	COMPLETA RIORGANIZZAZIONE DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE	CORPO DI POLIZIA LOCALE
3	SERVIZI EDUCATIVI	3.1	POLITICHE EDUCATIVE 	Sindaco Bibbiano	3.1.1	SISTEMA EDUCATIVO INTEGRATO 0/6 ANNI	COORD. POL. EDUCATIVE
					3.1.2	PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COORDINAMENTO DEI NUOVI PROGETTI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA E SOCIALE O DI INNOVAZIONE SULL'EXTRA-SCUOLA E IN STRETTA SINERGIA CON IL TAVOLO DEI DIRIGENTI DEGLI ISTITUTI COMPRENSIVI	COORD. POL. EDUCATIVE
					3.1.3	COORDINAMENTO ED EFFICIENTAMENTO DEI SERVIZI DI SOSTEGNO EDUCATIVO SCOLASTICO	COORD. POL. EDUCATIVE
4	PROTEZIONE CIVILE	4.1	STRUMENTI DI PROTEZIONE CIVILE AGGIORNATI, EFFICIENTI ED INTEGRATI 	Sindaco Campegine	4.1.1	GESTIONE OPERATIVA DEI PIANI DI PROTEZIONE CIVILE IN INTEGRAZIONE CON LA RETE LOCALE	CORPO DI PM

Linee Programmatiche di mandato		Obiettivi strategici	Denominazione	Referente politico	obiettivi operativi	Denominazione	Settore coinvolto
5	COMUNITA SOLIDALE	5.1	SERVIZI INTEGRATI PER RISPOSTE PIU' VICINE A BISOGNI CHE CAMBIANO PNRR      	Sindaco Montecchio	5.1.1	PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FONDI PON AVVISO 1 PRINS	UFFICIO DI PIANO
					5.1.2	AGGIORNAMENTO STRUMENTI DI GESTIONE DELL'ACCESSO ALLA RETE DEI SERVIZI CONVENZIONATI A VALENZA DISTRETTUALE	UFFICIO DI PIANO
					5.1.3	PROGETTI PNRR M5C2S1 "SERVIZI SOCIALI, DISABILITA' E MARGINALITA' SOCIALE"	UFFICIO DI PIANO

Linee Programmatiche di mandato		Obiettivi strategici	Denominazione	Referente politico	obiettivi operativi	Denominazione	Settore coinvolto
5	COMUNITA SOLIDALE	5.2	SOSTEGNO E INCLUSIONE SOCIALE - PROSSIMITA' TERRITORIALE	Sindaco di montecchi o in connessione con tutti i sindaci per le attività locali	5.2.1	NON AUTOSUFFICIENZA: RIORGANIZZAZIONE SERVIZIO PERSONE DISABILI E IMPLEMENTAZIONE SERVIZI PER I CAREGIVER	SERVIZIO NON AUTOSUFFICIENZA SERVIZIO NON AUTOSUFFICIENZA
					5.2.2	SPORTELLI SOCIALI: PRESIDARE LA CONDIVISIONE DI VISIONI, PRASSI E MODALITA' DI LAVORO A FRONTE DI MUTAMENTO DI CONTESTO, SPECIFICITA' TERRITORIALI E TOURN OVER DI OPERATORI	COORDINAMENTO ACCOGLIENZA E SPORTELLI SOCIALI
					5.2.3	LAVORO CON LA COMUNITA': INTERVENTI A PICCOLO GRUPPO SUL TERRITORIO IN COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONI, CITTADINI	SST BIBBIANO CANOSSA E SAN POLO D'ENZA
					5.2.4	LAVORO CON LA COMUNITA': INTERVENTI A PICCOLO GRUPPO SUL TERRITORIO IN COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONI, CITTADINI	SST BIBBIANO CANOSSA E SAN POLO D'ENZA
					5.2.5	CONSOLIDAMENTO DEL FUNZIONAMENTO E DELL'UTILIZZO DEI SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI ACCREDITATI E INCREMENTO DEL LORO UTILIZZO	SST BIBBIANO CANOSSA E SAN POLO D'ENZA
					5.2.6	LAVORO DI COMUNITA'	SST CAMPEGINE E GATTATICO
					5.2.7	POTENZIAMENTO ATTIVITA' DEL SERVIZIO INCLUSIONE E POVERTA' NEI DUE COMUNI	SST CAMPEGINE E GATTATICO
					5.2.8	MANTENIMENTO DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI RIVOLTI ALLA NON AUTOSUFFICIENZA	SST CAMPEGINE E GATTATICO
					5.2.9	SERVIZI SOCIO SANITARI RIVOLTI ALLA POPOLAZIONE ANZIANA: RIPROGETTAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DI OFFERTA	SST CAVRIAGO E MONTECCHIO EMILIA
					5.2.10	LAVORO DI COMUNITA': RAFFORZARE IL SISTEMA DI CO-PROGETTAZIONE DI INTERVENTI DI COMUNITA', POTENZIANDO LA PRESENZA DELL'SST NELLA RETE DI ATTORI SUL TERRITORIO	SST CAVRIAGO E MONTECCHIO EMILIA
					5.2.11	PROGETTO DI RICERCA DI SOLUZIONI INNOVATIVE PER IL PROBLEMA DELL'EMERGENZA ABITATIVA E MANTENIMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOSTEGNO E INCLUSIONE DEL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE	SST CAVRIAGO E MONTECCHIO EMILIA
					5.2.12	PREVENZIONE/ATTIVAZIONE DELLA COMUNITA'	SST S.ILARIO D'ENZA
					5.2.13	AZIONI PER CONTRASTARE LA POVERTA' E FAVORIRE LA COESIONE	SST S.ILARIO D'ENZA
					5.2.13	MONITORAGGIO, MANUTENZIONE E INNOVAZIONE DEI SERVIZI RIVOLTI AGLI ANZIANI.	SST S.ILARIO D'ENZA

DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA

Obiettivo strategico 1.1 “RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 2 – Segreteria Generale

Settore Affari Generali e Finanziari – Servizio Affari Generali e Segreteria

Negli ultimi anni le funzioni assegnate al servizio affari generali e segreteria sono aumentate considerevolmente in quantità e in complessità a seguito del progressivo conferimento di funzioni da parte dei comuni, oltre alla aggiunta di nuove funzioni di carattere ambientale divenute di competenza delle unioni a seguito del riordino delle Province. E' inoltre aumentata l'attività amministrativa connessa a percorsi di carattere giudiziario.

In considerazione del turn over che ha interessato il servizio, si rende necessario stabilizzare e ottimizzare la struttura organizzativa per consentire il necessario supporto trasversale all'attività degli altri servizi e uffici dell'Ente.

La Segreteria Generale dell'ente svolge le seguenti attività:

- gestione degli atti amministrativi e del relativo iter (completamente digitalizzato già dal 2016)
- redazione delibere e determine;
- contratti e convenzioni;
- assicurazioni;
- protocollo generale e PEC, tutto in forma digitalizzata;
- invio e ricezione della corrispondenza;
- archivio, gestito attraverso la convenzione con il PARER (Polo archivistico regionale) che garantisce la conservazione sostitutiva digitale di tutti i documenti. Nel particolare i documenti inviati alla conservazione sono tutti gli atti digitalizzati (delibere, determine, decreti) e tutti i documenti acquisiti al protocollo generale sia nativi digitali sia cartacei digitalizzati;
- attività relative agli organi istituzionali: rapporti con gli amministratori e attività connesse al funzionamento della Giunta, del Consiglio e delle sue articolazioni (convocazione giunte e consigli, invio e pubblicazione materiali informativi destinati agli amministratori, punto di riferimento per comunicazioni, risposte, interrogazioni, accessi agli atti), difensore civico;
- affidamenti di servizi e forniture di carattere trasversale, quali telefonia, pulizie, servizi postali, noleggio attrezzature di ufficio;
- atti relativi all'assistenza legale e all'assistenza in giudizio, particolarmente rilevanti negli ultimi anni;
- Amministrazione trasparente: raccordo con il RPCT (Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza) per gli adempimenti in materia di amministrazione trasparente e pubblicazione delle informazioni di competenza (albo pretorio, atti, informazioni e documenti relativi agli organi politici);
- Prevenzione dalla corruzione: raccordo con il RPCT (Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza) per il presidio degli adempimenti in materia e pubblicazione nell'apposita sezione del sito
- gestione dell'albo pretorio;

- rapporti istituzionali esterni con gli enti sovraordinati, gli altri enti locali ed in particolare con i comuni aderenti all'Unione (trasmissione atti, gestione convenzioni di conferimento di funzioni e accordi di collaborazione, rapporti con gli organi politici, ecc.).
- Privacy: supporto al Segretario o al Vice-Segretario in quanto soggetto delegato all'attuazione di specifiche funzioni in materia e coordinamento dei settori in materia di gestione della sicurezza dei dati personali.
- Piano regionale di riordino territoriale: svolgimento delle istruttorie per l'accesso ai contributi regionali alle gestioni associate, con il monitoraggio e la rendicontazione dei livelli raggiunti;
- Funzioni ambientali: In mancanza di un settore specifico, gestione dei rapporti con la Regione e con i comuni partecipanti in materia di funzioni ambientali delegate alle Unioni con la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 (art. 2) e adempimenti relativi al fondo regionale per la montagna di cui alla LR 2/2004.
- comunicazione esterna, attraverso la gestione della pagina Facebook dell'Unione con la costante pubblicazione di contenuti e attraverso la regolare produzione di comunicati stampa per la promozione e divulgazione delle attività. In questo ambito si prevede di avviare un lavoro di collaborazione con i Comuni per un potenziamento delle attività in forma coordinata e uniforme; si prevede inoltre di produrre un piano di comunicazione interna ed esterna che renda più strutturato questo ambito, ritenuto strategico per una piena conoscenza presso la cittadinanza del ruolo e delle attività dell'Unione quale strumento strategico di gestione associata e per il rilancio della reputazione dell'Ente.

Risorse umane da impiegare

In considerazione dei compiti del Servizio, nevralgico per il buon funzionamento di tutti i settori, si rende necessario un consolidamento della dotazione delle risorse umane, nel rispetto dei vincoli sulle assunzioni e sulle spese di personale.

Le risorse umane attualmente previste in dotazione per il servizio sono il Responsabile del Settore Affari Generali e Servizio Finanziario, 2 istruttori amministrativi e 1 istruttore direttivo part time.

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA
Obiettivo strategico 1.1 “RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Settore Affari Generali e Finanziari – Servizio Finanziario

L'attività principale del Settore Finanziario è quella di garantire ai settori ed ai servizi dell'Ente il necessario coordinamento di programmazione finanziaria, di verifica costante nel corso dell'esercizio e di rendiconto di tutti gli aspetti economico – patrimoniali. In secondo luogo il settore deve garantire ai Comuni aderenti tempestive informazioni in merito agli stanziamenti di bilancio, alle variazioni ed alle rendicontazioni al fine di determinare l'entità dei trasferimenti e l'esercizio di funzioni di controllo e rendicontazione.

L'attività ordinaria sarà volta a ricercare mezzi e strumenti idonei a garantire la gestione dei servizi e funzioni trasferiti dai Comuni, producendo al contempo un miglioramento nella qualità dei servizi resi all'utenza mediante il costante monitoraggio delle disponibilità di risorse finanziarie, economiche ed umane da utilizzare. Nello stesso tempo si punta ad aumentare la chiarezza e la trasparenza dell'azione amministrativa nei confronti degli Organi politici dell'Unione e dei Comuni aderenti, nonché dei cittadini, con riferimento all'utilizzo delle risorse, al governo della spesa pubblica e nell'ambito dei rapporti amministrazione – cittadinanza. In questa direzione, l'Ufficio associato per il controllo di gestione risulta lo strumento appropriato per produrre analisi e report chiari e leggibili sull'efficacia e l'efficienza dell'Unione nella gestione delle funzioni conferite, con il supporto del Servizio finanziario per l'estrazione dei necessari dati contabili.

A seguito del turn over avvenuto, le attività ordinarie necessitano di essere ridefinite. Le linee di mandato della presidenza hanno previsto alcuni obiettivi di sviluppo rispetto ai quali devono essere condotte specifiche analisi organizzative:

- la valutazione di attività di reperimento fondi e finanziamenti a favore dell'Unione e dei Comuni;
- pieno coordinamento tra i bilanci degli Enti per efficientamento e risparmio.

Sia la riorganizzazione che l'analisi delle nuove attività da valutare verranno condotte con il supporto del Temporary manager.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane previste sono il Responsabile del Settore Affari Generali e Servizio Finanziario, un istruttore direttivo contabile e un istruttore amministrativo. Attualmente il ruolo dell'Istruttore amministrativo risulta vacante e deve essere ripristinato.

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA
Obiettivo strategico 1.2 “Valorizzazione delle risorse umane”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA 10 – Risorse Umane

Settore Gestione Risorse Umane – Servizio di organizzazione e gestione risorse umane

La “Gestione del Personale” comprende l'ufficio di gestione delle risorse umane, che presiede le attività legate all'elaborazione e alla gestione delle paghe, alla gestione giuridica, amministrativa e fiscale del personale ed alle attività tecniche della contrattazione collettiva decentrata.

Obiettivi di sviluppo

Ad aprile 2018, a seguito del conferimento all'Unione Val d'Enza delle funzioni di amministrazione e gestione del personale da parte dei Comuni di Bibbiano, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia e San Polo d'Enza è stata avviata la gestione dell'ufficio nella sede individuata presso il Municipio di Cavriago. Dal mese di novembre, ha aderito alla gestione associata anche il Comune di Campegine.

Gli obiettivi della gestione associata a breve/medio termine possono essere sintetizzati nei seguenti:

- Concentrare, omogeneizzare e migliorare i servizi in realtà comunali contigue e con caratteristiche simili, in linea anche con gli orientamenti nazionali e regionali;
- creare una struttura organizzativa in grado di affrontare la sempre maggiore complessità dell'amministrazione e della gestione del personale dipendente per consentire a tutti gli enti di fruire di una struttura avanzata e specializzata per la gestione del personale per sfruttare al meglio le opportunità offerte dalle disposizioni contrattuali e normative in evoluzione costante;
- garantire in modo costante e continuo gli adempimenti e le scadenze relative alla gestione del personale in tutti gli enti coinvolti;
- ottenere economie reali (unico software per la rilevazione delle presenze, riduzione dei costi generali di gestione per le elaborazioni delle buste paga attraverso la reinternalizzazione dell'attività, etc.) con la costituzione di un ufficio unico per la produzione di atti e attività attualmente gestiti (o non gestiti) dai vari Comuni ed inoltre concentrare in un unico punto la produzione di servizi identici;
- uniformare il più possibile i comportamenti degli enti datori di lavoro e sviluppare metodologie di gestione del personale, ma anche di reclutamento il più possibile standardizzate pur nel rispetto della specificità e delle esigenze di ciascuno;

Coerentemente a quanto previsto nelle linee di mandato, gli obiettivi del triennio sono così evidenziati:

- a partire dal 2021 si è definita la programmazione triennale del fabbisogno di Unione e Comuni al fine di predisporre un calendario delle procedure di selezione che permetta di accorpare i concorsi per profili simili e di valutare il potenziale dell'Unione di rafforzare i servizi gestiti. E' stata avviata una mappatura dei fabbisogni dei singoli Comuni e una mappatura delle quote assunzionali disponibili attualmente per l'Unione Val d'Enza. Nel corso dell'anno 2022 è stata disposta una cessione di spazi assunzionali da alcuni Comuni aderenti all'Unione e, se la capacità assunzionale dei Comuni, che dovrà essere aggiornata annualmente, risulterà sufficientemente capiente, si proseguirà con tale modalità anche per gli anni successivi
- STUDIO DI FATTIBILITA' CONFERIMENTO IN ASP DEI SERVIZI SOCIALI: per la parte di competenza sarà fornito il supporto necessario al processo decisionale rispetto agli impatti di un eventuale conferimento sull'organico dell'Unione e sulle sue future potenzialità assunzionali.
- RIORGANIZZAZIONE UNIONE VAL D'ENZA: sarà fornito al coordinatore dell'Unione Val d'Enza tutto il supporto necessario al fine di arrivare a definire una nuova organizzazione dell'Unione. Occorrerà sviluppare un'analisi sulle fragilità dell'attuale organizzazione, anche con contributo di un temporary manager, al fine di progettare il definitivo consolidamento della struttura nonché una ipotesi di ulteriori

conferimenti.

- SUPPORTO a Comuni per la programmazione di riassetti organizzativi;
- Redazione di un unico piano di formazione per il personale dell'Unione e dei Comuni.

Si proseguirà inoltre la gestione del lavoro agile attivato nel 2020 e nel 2021, a seguito della situazione di emergenza sanitaria in corso, con l'obiettivo di pervenire ad un consolidamento strutturale nell'utilizzo del medesimo. A seguito dell'adozione in merito di apposita disciplina contrattuale che è stata prevista nel CCNL Funzioni Locali del 16/11/2022, sarà approvata una regolamentazione specifica per il lavoro agile che sarà approvata nell'ambito del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

Nel corso dell'anno 2023, si darà attuazione, inoltre, agli adempimenti dal CCNL 16/11/2022 in tema di reinquadramento professionale del personale.

Obiettivi di mantenimento

Nel triennio 2023/2025 gli obiettivi - oltre quello di garantire l'ordinaria e regolare gestione ed organizzazione del personale dell'Unione e dei Comuni conferenti le funzioni di amministrazione e gestione del personale – saranno, in continuità con quanto già previsto per gli anni precedenti, i seguenti:

- sviluppare l'attività di formazione del personale quale obiettivo importante per la qualificazione dell'azione svolta dal personale. Il tutto soprattutto alla luce di una normativa di settore sempre più articolata che rende necessario un costante aggiornamento, una costante attività di supporto nei confronti degli altri settori dell'Unione e degli Enti aderenti;
- ottimizzare e rendere sempre più efficiente l'utilizzo del sistema informativo per la gestione del personale tra cui il sistema di comunicazione e gestione informatizzata delle presenze/assenze uniformato per tutti i Comuni aderenti nel corso dell'anno 2018 - es. ferie permessi malattie - quale strumento di conoscenza, di ottenimento di dati statistici ed analisi dei costi, di miglioramento gestionale, di verifica del corretto utilizzo della spesa.
- Garantire il regolare funzionamento del servizio di emissione delle buste paga, particolarmente complesso e qualificante, nonché fonte di importanti economie di scala.

Risorse umane da impiegare

L'organico previsto per l'ufficio personale associato consta in n.1 responsabile in cat. D3, n.4 istruttori direttivi D1, n.4 istruttori e collaboratori amministrativi (di cui 3 a tempo parziale). Si prevede, in corso d'anno, la sostituzione di un dipendente cessato dal servizio per pensionamento nell'anno 2022.

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA
Obiettivo strategico 1.3 “Tecnologie per l’innovazione”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA 8 – Statistica e sistemi informativi

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Settore Servizio Informatico Associato

Il Servizio Informatico Associato, come previsto dalla Community Network dell'Emilia Romagna (CN-ER), è stato costituito l'8 maggio 2013, tramite l'approvazione da parte di tutti i comuni aderenti all'Unione di apposita convenzione di servizio, tenendo conto di due aspetti principali:

- l'informatica come strumento strategico principale di lavoro e di evoluzione e pilastro per la reingegnerizzazione dei processi,
- la gestione in forma associata dei servizi informatici, telematici e di ogni servizio legato al mondo dell'Information and Communication Technology come valida soluzione per una migliore efficienza dei servizi e la possibilità di implementare nuove funzioni e soluzioni in tale ambito.

Il S.I.A. è stato costituito con lo scopo principale di realizzare una progettazione ed una gestione coordinata ed unitaria delle azioni che garantiscono lo sviluppo del sistema informativo-informatico degli Enti e l'attuazione dei progetti di e-governement intesi come progetti che, grazie all'utilizzo delle tecnologie innovative nelle pubbliche amministrazioni, costituiscono chiaramente un contributo al miglioramento dei servizi resi ai cittadini e alle imprese.

L'impatto, infatti, che l'utilizzo delle nuove tecnologie deve avere sui processi amministrativi della Pubblica Amministrazione deve essere quello di migliorare il rapporto con i cittadini e le imprese in termini di:

- maggiore efficienza dell'atto amministrativo;
- maggiore trasparenza dei procedimenti;
- maggiore rapidità nel compimento dei compiti istituzionali e nella risposta alle richieste dei cittadini;
- maggiore adattamento ai bisogni degli utenti ed alla richiesta di servizi innovativi.

Il Sistema Informatico Associato svolge, oltre agli aspetti fondamentali sopra riportati, le seguenti funzioni:

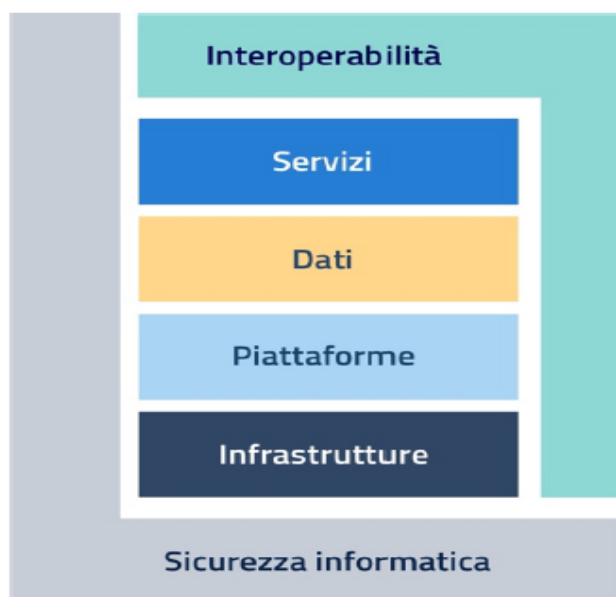
- a) Gestione, controllo e sviluppo dei sistemi informatici ed informativi dei Comuni e dell'Unione;
- b) Integrazione dei sistemi informativi dei Comuni e dell'Unione e unificazione degli applicativi;
- c) Sviluppo, Implementazione, gestione e controllo dei servizi web e di e-government dei comuni e dell'Unione;
- d) Integrazione dei sistemi informativi e delle reti dei Comuni e dell'Unione con i sistemi informativi e le reti delle altre pubbliche amministrazioni sul territorio;
- e) Conduzione, controllo e sviluppo delle reti di trasmissione, in sede locale e geografica;
- f) Interfacciamento con i servizi infrastrutturali per l'erogazione dei servizi di e.Government ;
- g) Implementazione, manutenzione e sviluppo dei sistemi di sicurezza;
- h) Gestione CED sovra comunale,
- i) Implementazione e dispiegamento progetti specifici siano essi di architettura o applicativi,
- j) Definizione delle strategie e degli obiettivi di medio e lungo termine anche mediante l'utilizzo dell'Agenda Digitale Locale;
- k) Gestione attività amministrative e di “ufficio” legate alla redazione di documenti deliberazioni, determinazioni, Documento sulla Sicurezza, contratti relativi ad applicativi o servizi di update/upgrade di dispositivi telematici, gestione delle procedure uniche necessarie all'acquisto di hardware e software, ove necessarie;
- l) Indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture.

Il Servizio svolge la propria attività in un contesto caratterizzato dalla presenza delle seguenti norme e linee guida:

- D. Lgs. n. n. 82/2005 - Codice dell'Amministrazione Digitale,
- Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2022/2024 adottato il 22/12/2022;
- Linee Guida Agid;
- Legge Regionale n. 11/2004;

- DL n. 76/2020 “Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale”.

Svolge, altresì, la propria attività all’interno di un “modello strategico” di sviluppo dell’evoluzione della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione italiana, così articolato:



Nello svolgimento delle proprie funzioni il Servizio si raccorda a livello regionale con le attività della Community Network dell’Emilia Romagna e a livello provinciale con il tavolo tecnico provinciale costituito dai Servizi Informatici di tutto il territorio reggiano.

Il raccordo a livello regionale si concretizza tramite il Sistema delle Comunità Tematiche, quale strumento messo a disposizione di tutta la Pubblica Amministrazione locale dell’Emilia-Romagna affinché l’attuazione del passaggio al digitale si avvalga della collaborazione di tutte le Amministrazioni. All’interno di questo sistema il servizio partecipa ai lavori di cinque comunità tematiche regionali:

- Competenze digitali per la nuova PA,
- Accesso alle reti e territori intelligenti,
- Integrazioni digitali,
- Agenda digitale,
- Documenti digitali.

Le attività delle Comunità Tematiche portano all’elaborazione di Azioni che confluiscono nei Programmi Operativi dell’Agenda Digitale dell’Emilia Romagna (ADER).

Il Servizio partecipa e attua l’Agenda Digitale Emilia Romagna (ADER). ADER è la politica della Regione e degli Enti per favorire lo sviluppo della società dell’informazione e il conseguente sviluppo di servizi digitali per i cittadini, le imprese e la Pubblica Amministrazione. ADER è un documento di programmazione che ha come obiettivo quello di arrivare al 2025 ad una Regione 100% digitale con il pieno soddisfacimento dei diritti digitali e che vede nel digitale lo strumento principale per valorizzare la persona in quanto protagonista della comunità. Il digitale viene quindi inteso non come il fine ma come mezzo per risolvere problemi concreti.

Ultima programmazione in ordine di tempo, l’approvazione da parte di Regione Emilia Romagna delle linee guida “ADER - Agenda digitale dell’Emilia-Romagna 2020-2025: Data Valley Bene Comune”, con le sue otto sfide:

- Dati per una intelligenza diffusa a disposizione del territorio,
- Competenze digitali: la nuova infrastruttura per lo sviluppo socio-economico,
- Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione,
- Trasformazione digitale dei settori produttivi e dei servizi,
- Servizi pubblici digitali centrati sull’utente, integrati, aumentati, semplici e sicuri,
- Più reti e più rete per una Emilia-Romagna iperconnessa,
- Da contesti marginali a comunità digitali,
- Donne e digitale: una risorsa indispensabile,

OBIETTIVI DI MANTENIMENTO

Obiettivo: Garantire il funzionamento delle reti telematiche e delle postazioni di lavoro dei Comuni aderenti e dell'Unione.

Descrizione: Assistenza tecnica e manutenzione hardware e software delle postazioni di lavoro, delle dotazioni server e degli apparati di rete, assistenza sistemistica, gestione servizi informatici, ICT ed E-Government. Il parco attrezzature è costituito da oltre 475 postazioni di lavoro inserite in 10 domini di autenticazione, 24 server fisici, 150 apparati di rete e oltre 200 attrezzature informatiche varie

Tempi: 1/1/2023 – 28/02/2024

Indicatore: Rispetto degli SLA di intervento, dei presidi on site pianificati e del servizio help desk attivato.

Micro azione: nel corso del 2023 inizieranno le attività necessarie alla redazione del capitolato tecnico e degli elaborati di gara per l'affidamento del servizio di manutenzione postazioni di lavoro, assistenza sistemistica di cui trattasi, in scadenza il 28/2/2024.

Obiettivo: Sicurezza Informatica

Descrizione: Garantire i livelli minimi di sicurezza per le Pubbliche Amministrazioni (Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 1° agosto 2015). Incrementare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) e aumentare i livelli di sicurezza informatica delle infrastrutture tecnologiche degli Enti tramite un percorso continuo di Vulnerability Assessment così strutturato:

- Analisi rete esterna,
- Analisi rete interna,
- Analisi monto IoT,
- Analisi policy di sicurezza,
- Analisi proattiva attacchi hacker e virus in corso,
- Verifica vulnerabilità critiche,
- Redazione report dei risultati e l'elaborazione di un programma di interventi volti al miglioramento continuo della sicurezza dei sistemi analizzati.

Tempi: 1/1/2023 – 31/12/2023

Indicatore: Numero reti e domini analizzati

Base line: 0

Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione Obiettivi OB.6.1 – OB.6.2

OBIETTIVI STRATEGICI

Obiettivo: Abilitazione al cloud per gli Enti aderenti all'Unione

Descrizione: Migrazione dei dataset e delle applicazioni degli Enti verso un'infrastruttura cloud sicura e certificata per garantire la sicurezza e la protezione dei dati trattati ai sensi della determinazione AGID n. 628/2021 *"Regolamento recante livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la pubblica amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la pubblica amministrazione"*.

Micro azioni: individuazione degli ambiti di intervento, individuazione soluzioni tecnologiche, elaborazione piano di migrazione e migrazione servizi individuati.

Tempi: 3/6/2023 – 3/9/2024

Indicatori: numero servizi migrati

Base line: 0

Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione Obiettivo OB.4.1

PNRR Misura 1.2 "Abilitazione al cloud per le Pa locali"

Agenda Digitale Regionale ADER: Sfida 3

Obiettivo: Adeguamento e rifacimento siti istituzionali Enti aderenti

Descrizione: L'intervento riguarda l'insieme dei siti comunali, cioè delle interfacce digitali esposte al pubblico all'indirizzo istituzionale il cui scopo è permettere che tutti i cittadini ricevano le medesime e più recenti informazioni rispetto:

- all'amministrazione locale,
- ai servizi che essa eroga al cittadino,
- alle notizie
- ai documenti pubblici dell'amministrazione stessa.

Saranno messe a disposizione dei cittadini interfacce coerenti, fruibili e accessibili, secondo il modello di sito comunale e in conformità con le linee guida emanate ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD).

Micro azioni: analisi allineamento e adeguamento alle linee guida Agid dei contenuti sui portali dei Comuni di Bibbiano, Campegine, Canossa, Montecchio Emilia, San Polo D'Enza e Sant'Ilario D'Enza – rifacimento portali dei Comuni di Cavriago e Gattatico.

Tempi: 01/01/2023 – 16/05/2024

Indicatori: numero siti adeguati

Base line: 7 parziali

Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione Obiettivo OB.1.1 - OB.1.2

PNRR Misura 1.4.1 "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici"

Agenda Digitale Regionale ADER: Sfida 5

Obiettivo: Integrazione servizi con la Piattaforma Notifiche Digitali

Descrizione: L'intervento riguarda l'integrazione con la Piattaforma Notifiche Digitali dei processi di notificazione degli atti a valore legale attualmente in uso presso i Comuni. Saranno integrati con la piattaforma due servizi: le notifiche violazioni al codice della strada e le comunicazioni relative a riscossioni coattive e ingiunzioni fiscali. La piattaforma permetterà ai Comuni di inviare notifiche ai cittadini semplicemente depositando l'atto da notificare sulla piattaforma stessa.

Micro azioni: adesione alla piattaforma e sottoscrizione accordo, attivazione back office PND, integrazione applicativi verticali in uso presso gli Enti con la PND e invio atti.

Tempi: maggio – ottobre 2023

Indicatori: numero servizi integrati

Base line: 0

Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione Obiettivo OB.3.3

PNRR Misura 1.4.5 "Piattaforma notifiche digitali"

Agenda Digitale Regionale ADER: Sfida 3

Obiettivo: Integrazione con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati

Descrizione: Pubblicazione sul catalogo API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati di numero 2. API con realizzazione di un numero medio di endpoint (per REST API)/ operations (per SOAP API) di almeno 5.

L'integrazione con la piattaforma permetterà agli Enti di favorire la conoscenza e l'utilizzo del patrimonio informativo che detengono per finalità istituzionali all'interno delle banche dati di loro competenza nonché la condivisione dei dati con i soggetti che hanno diritto di accedervi in attuazione dell'articolo 50 del CAD per la semplificazione degli adempimenti dei cittadini e delle imprese. L'integrazione con la PDND favorirà l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi dati delle Pubbliche Amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici.

Micro azioni: adesione alla piattaforma e sottoscrizione accordo, sviluppo dei servizi API, pubblicazione delle API sulla piattaforma effettuazione dei test e pubblicazione in produzione delle API stesse.

Tempi: maggio – novembre 2023

Indicatori: numero API pubblicate

Base line: 0

Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione Obiettivo OB.2.1 - OB.2.2 - OB.2.3 - OB.5.1 - OB.5.2

PNRR Misura 1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati"

Agenda Digitale Regionale ADER: Sfida 3

Obiettivo: Centri di facilitazione digitale

Descrizione: Il Servizio sarà coinvolto nella realizzazione del progetto Regionale a valere sulla Missione 1.7.2 PNRR "Reti dei servizi di facilitazione digitale". Obiettivo del servizio di facilitazione digitale è quello di rispondere ai bisogni immediati e sviluppare le competenze digitali di base richieste per l'esercizio dei diritti di cittadinanza, lavoro, sviluppo personale, inclusione sociale.

La facilitazione fornisce:

- supporto uno ad uno al cittadino,
- sessioni di facilitazione ed esercitazioni in piccoli gruppi in presenza e previ corsi online,
- orientamento e supporto a formazione online in autoapprendimento.

Saranno realizzati nel territorio dell'Unione Val D'Enza 3 punti di facilitazione digitale che avranno i seguenti requisiti minimi:

- connettività > 30 Mbps + 2 postazioni mobili e accesso a stampante/scanner,
- possibilità di accesso a spazi adeguati per formazione,
- servizio di informazione e prenotazione per 20 ore settimanali (anche condiviso).

Tempi: gennaio 2023 – dicembre 2025

Indicatori: numero centri attivati

Base line: 0

Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione Obiettivo OB.7.2

PNRR Misura 1.7.2 "Reti dei servizi di facilitazione digitale"
Agenda Digitale Regionale ADER: Sfida 7

Obiettivo: Sviluppo del Servizio Informatico Associato

Descrizione: In collaborazione con il Temporary Manager e in seguito all'approvazione del "Piano di sviluppo del Servizio Informatico" da parte della Giunta con la deliberazione n. 103 del 17/12/2021, si procederà alla:

- definizione del nuovo assetto del servizio, all'assunzione di un Istruttore Direttivo Informatico e alla programmazione strategica del servizio,
- definizione di un piano per l'omogeneizzazione dei servizi di autenticazione e di gestione documentale,
- definizione di un piano per la riorganizzazione delle reti telematiche e datacenter,
- definizione di un piano formativo rivolto anche al personale dei Comuni

Tempi: 1/1/2023 – 31/12/2025

Indicatore: Elaborazione dei piani.

Base line: 0

Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione Obiettivi OB.7.2 e priorità 3 PTI Unione

Agenda Digitale Regionale ADER: Sfida 2 e 3

Obiettivo: Agenda Digitale Locale

Descrizione: Dopo l'approvazione, da parte della Giunta dell'Unione, del Documento di Proposta Partecipata (DocPP) "Welfare e agenda digitale locale" e in collaborazione con la Regione Emilia Romagna si procederà all'adozione dell'Agenda Digitale Locale dell'Unione Val D'Enza.

Tempi: 1/1/2023 – 31/12/2025

Indicatore: Adozione Agenda e attivazione prime azioni.

Base line: 0

Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione Obiettivi OB.8

Agenda Digitale Regionale ADER: Sfida 2, 3, 5 e 6

PNRR Misura 1.7.2 "Centri di facilitazione digitale"

Risorse umane da impiegare

Il servizio è dotato di una struttura organizzativa minima in grado di gestire le attività necessarie per il mantenimento del servizio e la realizzazione di alcuni progetti di innovazione tecnologica.

Oggi il personale è composto da n. 1 Istruttore direttivo Responsabile di Settore. Sono in corso le procedure per l'assunzione di un n.1 Istruttore Direttivo Tecnico Informatico e l'assegnazione di n. 1 Istruttore amministrativo part time.

In considerazione dei compiti del Servizio, nevralgico per il buon funzionamento di tutti i settori, si rende necessario un consolidamento della dotazione delle risorse umane, nel rispetto dei vincoli sulle assunzioni e sulle spese di personale

Progetti e relative fonti di finanziamento								
Progetti	FESR OP5 Europa vicina ai cittadini (ATUSS)	FESR OP1 Europa più intelligente (digitalizzazione)	FESR OP2 Europa più verde (Transizione ecologica)	FESR OP4 Europa più sociale	FSC Fondo Sviluppo e Coesione	PNRR Piano nazionale ripresa e Resilienza	CTE Cooperazione Territoriale Europea	FONDI CE Fondi Commissione Europea (diretti)
Abilitazione al cloud per gli Enti aderenti all'Unione						M1C1 Investimento 1.2 "Abilitazione al cloud per le Pa locali"		
Adeguamento e rifacimento siti istituzionali Enti aderenti						M1C1 Investimento 1.4.1 "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici"		
Integrazione servizi con la Piattaforma Notifiche Digitali						M1C1 Investimento 1.4.5 "Piattaforma notifiche digitali"		
Integrazione con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati						M1C1 Investimento 1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati"		

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA
Obiettivo strategico 1.4 “FUNZIONAMENTO DELL'ENTE”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA 2 – Segreteria Generale

Coordinamento Operativo dell'ente

L'art. 38, comma 7 dello Statuto dell'Unione prevede, nel rispetto del ruolo di coordinamento generale attribuito dall'ordinamento al Segretario, una funzione di coordinamento operativo rispetto a tutta l'attività dell'Unione.

La figura del Segretario è condivisa con altri Enti comunali - come previsto dalle norme - e di conseguenza non presente nella quotidianità della gestione dei servizi,. La funzione di coordinamento operativo ha lo scopo di coadiuvare le funzioni del Segretario nel presidiare l'organizzazione quotidiana.

Il progressivo investimento sull'Unione richiede una costante revisione organizzativa per dare organicità, economicità, efficacia ed efficienza al funzionamento dell'ente in stretto raccordo con i Comuni conferenti. Occorre fornire al livello politico un supporto tecnico alla costruzione di conferimenti organici e ragionati di funzioni, e favorire un lavoro più coordinato tra i servizi conferiti per ottimizzare le risorse interne e facilitare la continua riorganizzazione richiesta in un continuo e rapido cambiamento.

La funzione di Coordinamento operativo, anche con il supporto di risorse esterne altamente qualificate, ha in particolare il compito di una complessiva ridefinizione dei processi organizzativi, resasi necessaria dopo alcuni anni di particolare turn over in diversi servizi dell'Ente e in vista di un complessivo rilancio della gestione associata. Al tal fine si intende continuare ad avvalersi della figura di Temporary manager finanziata dalla Regione, delle analisi fin qui prodotte e degli obiettivi prefissati.

Le azioni previste sono:

- curare le connessioni con la struttura tecnica, sia interna all'Unione, attraverso regolari e sistematici incontri di coordinamento, sia presso con i Comuni, in relazione a particolari obiettivi definiti dalla programmazione;
- supportare l'organizzazione delle sedute degli organi collegiali attraverso raccolta delle istanze provenienti dai diversi servizi, tracciando gli argomenti trattati e portandoli a condivisione;
- dare avvio e monitorare la progettazione del conferimento di nuove funzioni da gestire in forma associata; in particolare, in connessione con la programmazione assunta insieme al Temporary manager, è previsto il conferimento di due nuove funzioni entro l'anno 2023;
- supportare - in raccordo con l'organo politico - l'organizzazione interna dell'ente a fronte delle nuove necessità derivanti dal conferimento di ulteriori servizi o da eventi non programmati.

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA
Obiettivo strategico 1.6 “CONTROLLO DI GESTIONE: UNA PROGRAMMAZIONE EFFICACE E MISURABILE PER L'UNIONE E PER I COMUNI DELLA VAL D'ENZA”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA 11 – Altri servizi generali

Ufficio Controllo di Gestione Associato

L'esperienza del controllo di gestione associato ha avuto inizio nel 2016 sulla spinta di due esigenze: da un lato garantire una funzione strategica che i singoli comuni non erano in grado di gestire, dall'altro promuovere le buone pratiche esistenti nei servizi attraverso un'attività di benchmarking. L'esigenza era sentita sia dal livello politico, sulla scorta delle incentivazioni proposte dalla Regione Emilia Romagna, sia dal livello tecnico, per l'esigenza di adempiere ad un mandato normativo di fatto sentito come utile per contenere i costi e/o aumentare la qualità e l'efficienza dei servizi offerti.

Si è optato per l'iniziale comparazione delle attività dei seguenti servizi per specifiche motivazioni:

- biblioteche: presenza di un sistema di raccolta dati provinciale come base di partenza ma assenza di attività di confronto; esigenza di valorizzazione di un servizio strategico e molto capillare sul territorio e molto utilizzato dalle famiglie;
- illuminazione: nessun sistema di rilevazione e controllo, spesa elevata da contenere, elevato impatto sulla qualità percepita dai cittadini;
- SUAP: servizio con un funzionamento “di sistema” da valutare per una possibile gestione associata e in grado di dare una lettura integrata delle dinamiche economiche di un territorio.

Questa attività sperimentale di benchmarking, pure nella sua parzialità rispetto alla totalità dei servizi da monitorare in un controllo di gestione a regime, è servita a testare le modalità di costruzione e di lettura degli indicatori, le fasi di raccolta ed elaborazione, l'accuratezza delle effettive informazioni in uscita, consentendo una conoscenza effettivamente approfondita rispetto all'effettivo funzionamento ed impatto dei servizi analizzati, e giunge con la presente edizione alla quinta annualità.

Questa sperimentazione ha inoltre messo a punto le modalità di collaborazione tra uffici dell'unione e uffici comunali nel conseguimento dei comuni obiettivi di analisi.

Seguendo la stessa metodologia a partire dal 2021 la rilevazione è stata ampliata ai seguenti servizi/funzioni:

- istruzione: per l'impatto sul cittadino e la complessità della composizione della spesa, con l'obiettivo di diffusione di buone pratiche e valutazioni gestionali;
- tributi: per una comparazione tra le diverse modalità di gestione e riscossione, vista la strategicità della componente “entrate” nei bilanci; e inoltre per valutare ambiti di gestione associata;
- settore finanziario e affari generali: per una maggiore conoscenza reciproca tra gli Enti sul rispettivo funzionamento interno, con l'obiettivo di diffondere buone prassi.

Nel caso dei nuovi servizi analizzati, si sono presi a riferimento indicatori già elaborati a livello regionale, ma anche in questo caso si è preferito usare la proposta come punto di partenza per una condivisione e personalizzazione degli strumenti sulla base delle esigenze conoscitive condivise con i servizi coinvolti.

Sempre dal 2021, all'attività di benchmarking si è affiancato un lavoro di analisi rispetto alle funzioni gestite in forma associata dall'Unione. Ai dati di attività normalmente riportati negli strumenti di programmazione e rendicontazione, in questa sede ripensati e analizzati come trend e risultati raggiunti, si sono aggiunti dati relativi ai costi che consentano una maggiore trasparenza e leggibilità delle performance. Questa attività è stata consolidata nel 2022.

I punti fermi del lavoro svolto e da svolgere si possono sintetizzare nei seguenti assunti e obiettivi:

- maggiore conoscenza e consapevolezza delle modalità di funzionamento dei servizi e dei fattori sui quali lavorare per incidere su qualità e costi;
- raccolta di elementi utili ad analisi organizzative per il conferimento di nuovi servizi;
- trasparenza e comunicazione dell'attività di gestione, sia interna che verso l'esterno;
- valorizzazione dei risultati positivi in termini di immagine e motivazione;
- effettive diminuzioni di spesa – senza riduzioni di servizi offerti - in alcuni degli ambiti considerati.

Ambiti di lavoro da proseguire o sviluppare:

4. Diffondere e incentivare buone pratiche. Proseguire le attività di *benchmarking*, evidenziando le eccellenze raggiunte in alcuni servizi dai singoli enti e permetterne la diffusione;
2. Implementare, in raccordo con il gruppo di lavoro regionale, la base dati per il monitoraggio, il controllo e il confronto delle attività svolte dall'Unione e dei Comuni aderenti;
3. Ciclo della programmazione e della performance: rendere più coordinati gli strumenti di programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione (linee di mandato, Dup, PIAO, PEG e piano degli obiettivi, batterie di dati e di indicatori) uniformando gli strumenti tra tutti gli Enti;
4. Proseguire l'analisi sull'andamento delle gestioni associate: anche in sinergia con gli strumenti di valutazione dell'effettività che verranno proposti dalla Regione;
5. Controlli interni. Il controllo successivo sugli atti è una funzione obbligatoria da svolgere sotto il coordinamento del Segretario; l'ufficio può essere un valido supporto nello svolgimento di questo controllo e può svolgere un ruolo importante nelle situazioni di vacanza della funzione stessa del Segretario;
6. Controllo sulle partecipate valutare la possibilità di svolgere per conto dei Comuni questa funzione, permettendo, grazie alle competenze specifiche maturate, di attuare controlli più approfonditi ed efficaci.

Risorse umane

Ciascun comune ha individuato un referente interno per il coordinamento nella raccolta dei dati e che collabora nella redazione dei documenti di competenza del singolo Comune.

Il gruppo di lavoro così costituito ha collaborato per il raggiungimento degli obiettivi di lavoro in attesa di individuare un responsabile con tempo lavoro espressamente dedicato alla funzione; occorre individuare tale funzione per un nuovo impulso alle attività superando la fase sperimentale per approdare – anche con il supporto delle analisi da condursi insieme al Temporary manager ed in raccordo al gruppo di coordinamento regionale - ad una gestione più sistematica della funzione.

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA Obiettivo strategico 1.6 “Legalità”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione PROGRAMMA 2 – Segreteria Generale

Servizio di prevenzione della corruzione e monitoraggio trasparenza amministrativa

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il Servizio di Prevenzione della Corruzione e monitoraggio della trasparenza amministrativa si pone come scopo principale quello di creare all'interno dell'ente una spiccata sensibilità verso i temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza amministrativa. Si vuole evitare che la predisposizione del PTCP costituisca uno dei tanti adempimenti normativi cui l'Ente è chiamato, ma sia uno strumento vivo ed efficace per tutti, lavoratori, amministratori, fornitori, cittadini.

Le azioni che verranno intraprese vanno dalla formazione al coinvolgimento dei Responsabili, del personale tutto e degli Amministratori nella predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Il PTPCT deve essere uno strumento trasversale a tutta l'attività dell'Ente.

Si vuole agevolare la partecipazione dei cittadini e delle loro organizzazioni, anche attraverso la rappresentanza politica dei consigli comunali e del consiglio unione, nella predisposizione del piano triennale prevenzione della corruzione e trasparenza al fine di arricchirlo con contributi provenienti dalla società civile.

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA
Obiettivo strategico 1.7 “Efficientamento degli acquisti”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA 11 – Altri servizi generali

Settore Ufficio Appalti

L'Ufficio Appalti segue per conto dell'Unione, degli otto comuni associati, dell'Azienda Caviago Servizi e dell'ASP Carlo Sartori le procedure di gara in qualità di stazione appaltante e/o centrale di committenza. Inoltre nel corso degli anni si sono rivolti all'Ufficio Appalti numerosi enti non appartenenti al territorio dell'Unione Val d'Enza per richiedere l'esperimento di diverse gare, segno che il lavoro dell'Ufficio è apprezzato e ricercato anche da altri distretti.

L'Ufficio Appalti ha il compito di esperire le procedure di gara singolarmente commissionate in qualità di stazione unica appaltante oppure in qualità di centrale unica di committenza, dopo aver raccolto le esigenze e bisogni omogenei tra più enti. La gara sovracomunale, seppur molto complessa da gestire, ha sicuramente il pregio di ridurre gli adempimenti amministrativi perché si ottiene una razionalizzazione del procedimento e inoltre dal confronto con gli altri enti si possono instaurare delle collaborazioni professionali positive. La presenza dell'Ufficio Appalti all'interno della Val d'Enza ha permesso di ottenere una standardizzazione delle procedure di gara e la creazione di positive sinergie organizzative ed istituzionali. Anche gli operatori economici, potendosi interfacciare con un unico soggetto, hanno beneficiato di uno snellimento nelle procedure e dei tempi di risposta.

L'Ufficio Appalti, nel rispetto della vigente normativa in materia di portali telematici e di mercati elettronici, lavora costantemente sia sui mercati elettronici (Consip s.p.a. e Intercent-ER) sia sulla piattaforma telematica (SATER) messa a disposizione dalla Regione Emilia Romagna. L'utilizzo di tali strumenti, essendo gli stessi in continua evoluzione, richiede un costante aggiornamento, e studio dei nuovi manuali e coordinamento della documentazione di gara predisposta dall'ufficio.

In considerazione del turn over avvenuto su questo ufficio così strategico per gli approvvigionamenti sia dell'Unione che dei Comuni aderenti, al fine di consolidare e rafforzare l'organizzazione dell'Ufficio si è valutato di individuare due distinte unità organizzative, una relativa all'area servizi e forniture ed una relativa ai lavori.

Gli obiettivi che l'Ufficio Appalti continuerà a perseguire sono i seguenti:

- Programmazione annuale delle procedure di gara;
- Esperimento di tutte le procedure di gara commissionate nel rispetto delle tempistiche concordate e limitando al massimo il rischio di potenziali contenziosi;
- Digitalizzazione, standardizzazione e semplificazione delle procedure di gara;
- Formazione continua del personale prevedendo, ove necessario e opportuno, circolari esplicative, contenenti anche modalità operative, in applicazione delle modifiche normative;
- Aggiornamento costante degli atti alla normativa e utilizzo delle procedure informatiche;
- Implementazione dell'utilizzo degli strumenti di *e-procurement* e condivisione delle informazioni con i comuni aderenti;
- Supporto tecnico-amministrativo ai Comuni per la gestione corretta ed uniforme delle modalità di approvvigionamento, con ricorso sistematico alle piattaforme dei mercati elettronici;
- Accorpamento delle scadenze dei contratti e realizzazione, in collaborazione con i relativi uffici committenti, di appalti sovracomunali, uniformando capitolati e modalità di prestazione;
- Formazione e aggiornamento del personale dell'Unione e degli Enti aderenti in virtù dei costanti aggiornamenti apportati dal legislatore alla normativa, anche in relazione alle procedure finanziate in tutto o in parte da fondi PNRR o PNC;
- Sensibilizzazione del personale dell'Unione e degli Enti aderenti al tema della contrattualistica pubblica e dei relativi adempimenti previsti dalla normativa;
- Messa a punto degli strumenti per la gestione degli acquisti in modalità aggregata (albo dei fornitori, accordi quadro, adesioni a convenzioni, sistemi dinamici di acquisizione della P.A. etc.).
- Redazione di apposite check-list di monitoraggio delle verifiche sull'aggiudicatario ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs. 50/2016, suddivise per fasce di importo del contratto come previsto dalle Linee Guida ANAC n. 4 (infra Euro 5.000, tra Euro 5.000 ed Euro 20.000 e oltre 20.000), condivisa con gli altri Servizi dell'Unione, con espresso rimando ai richiami di legge in merito ai soggetti da controllare ed alle

modalità pratico-operative dell'attività di verifica, comprensive di schemi di richieste da inviare agli Enti certificatori;

- Redazione di apposite check-list di monitoraggio delle verifiche sull'aggiudicatario ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs. 50/2016 suddivise per fasce di importo del contratto come previsto dalle Linee Guida ANAC n. 4 (tra Euro 5.000 ed Euro 20.000 e oltre 20.000), in relazione alle procedure finanziate in tutto o in parte da fondi PNRR o PNC, con particolare richiamo alle verifiche in merito alle DSAN sul titolare effettivo e sull'assenza di conflitto di interesse dell'operatore economico aggiudicatario, condivisa con gli altri Servizi dell'Unione, comprensive di schemi di richieste da inviare agli Enti certificatori;
- Redazione di modulistica da utilizzare nelle procedure finanziate in tutto o in parte da fondi PNRR o PNC, nello specifico: Schema di dichiarazione di assenza di conflitto di interessi; Schema di dichiarazione per l'individuazione del titolare effettivo; Schema contenente le clausole da inserire in tali procedure espressamente previste dal D.L. 77/2021;
- Redazione di apposita check list di monitoraggio della fase esecutiva dei contratti di appalto di lavori, servizi e forniture, con espresso richiamo alle disposizioni normative vigenti disciplinanti gli obblighi di comunicazione e pubblicità, anche con riguardo alle eventuali modifiche contrattuali e/o varianti in corso di d'opera;
- Supporto ai RUP per questioni tipiche della fase esecutiva del contratto e particolarmente attuali (in particolare revisione prezzi e compensazioni prezzi).

Risorse umane da impiegare

N. 2 istruttori direttivi cat. D con indennità di posizione organizzativa. Da gennaio 2023 è presente inoltre 1 istruttore amministrativo.

LINEA DI MANDATO 2 – LA SICUREZZA DEI CITTADINI

Obiettivo strategico 2.1 “Sicurezza”

MISSIONE 3 – Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA 1 – Polizia locale e amministrativa

Settore Comando di Polizia Locale – Servizio di Polizia locale

La missione è così definita dal Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.”

Attualmente è in corso una riorganizzazione strutturale del Corpo con l'obiettivo di riprendere e conseguire gli obiettivi di mandato. In data 26 aprile 2022 è stata completata la stesura del progetto operativo di riorganizzazione del Corpo in tre sub ambiti, che si andrà a concretizzare in tutti gli aspetti nel corso dell'anno 2023.

PRESIDIO DEL TERRITORIO

Si intende potenziare, attraverso la riorganizzazione, il presidio del territorio e un'azione sempre più efficace di contrasto all'illegalità e a comportamenti che compromettono la serena convivenza sociale e l'incolumità pubblica. Migliorare la qualità della vita dei cittadini e la loro sicurezza, reale e percepita, attraverso l'organizzazione di risposte sinergiche tese alla riduzione dei comportamenti antigiuridici, sia amministrativi che penali, con contrasto della criminalità e prevenzione dei conflitti. Lo scopo è quello di tentare di fornire risposte efficaci alla richiesta di sicurezza dei cittadini tramite la conoscenza del territorio e la valutazione tecnica delle singole situazioni in collaborazione anche con le forze dell'ordine presenti a livello territoriale, sia locale che provinciale. La presenza attraverso n. 8 presidi con una propria sede in ognuno dei Comuni, posti all'interno dei 3 sub ambiti, è lo strumento di conseguimento di questi obiettivi.

CIRCOLAZIONE STRADALE

Una delle attività principali è quella relativa alla prevenzione e repressione degli illeciti di natura amministrativa e penale in materia di circolazione stradale.

I controlli saranno finalizzati alla riduzione degli incidenti stradali, anche attraverso l'uso di etilometri, misuratori di velocità mobili, strumenti di rilevazione delle infrazioni, efficaci contro l'utilizzo di smartphone in modo improprio alla guida, ma anche con postazioni fisse di controllo della velocità e di rilevazione di passaggi con semaforo rosso. Si continueranno inoltre i controlli per verificare se i veicoli in circolazione siano stati sottoposti a visita di revisione, siano coperti da assicurazione di responsabilità civile obbligatoria oppure oggetto di furto.

Tutta l'attività sanzionatoria è stata completamente informatizzata, a partire dalle dotazioni tecnologiche agli operatori fino ai sistemi di pagamento telematici.

Questo ambito di attività sarà inoltre presidiato – parallelamente alla riorganizzazione in sub ambiti - da un nucleo specializzato di Infortunistica Stradale, stante la complessità dei procedimenti connessi a questa specifica attività.

SCUOLE

Tra le funzioni svolte dal Corpo rientra il servizio di vigilanza all'uscita delle scuole elementari dislocate su tutto il territorio.

E' stato costituito, sempre a maggio 2022, un nucleo dedicato all'attività formativa in tutte le scuole di ogni ordine e grado, con la finalità di stimolare l'educazione stradale. L'educazione stradale prende spunto dall'articolo 230 del vigente C.d.S. che indica nelle forze di polizia e nei corpi/comandi di Polizia Locale gli organismi atti alla formazione dei giovani in materia di comportamento stradale e della sicurezza del traffico e della circolazione.

La formazione è finalizzata anche, più in generale, alla legalità e più in generale il senso civico nella popolazione scolastica, quale necessario investimento nelle future generazioni adulte. Di particolare attualità, tra i temi da affrontare, il bullismo e il cyberbullismo.

SOSTE

Il controllo delle soste irregolari avviene quotidianamente su tutti i presidi. Il personale è attualmente dotato di apparecchi informatizzati direttamente collegati alla Centrale operativa, che fornisce in tempo reale le informazioni relative a proprietà, copertura assicurativa ed eventuali furti a cui il veicolo è soggetto.

SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA

Per l'innalzamento degli standard qualitativi di sicurezza sono in uso strumenti di videosorveglianza che vengono monitorati sistematicamente dalla Centrale operativa; sono presenti sia videocamere tradizionali (n. 150) sia videocamere a lettura targa – OCR (n. 10) nei punti nodali del territorio, utili per le indagini di polizia giudiziaria, per la rilevazione di passaggio di auto rubate e/o prive di assicurazione e/o di mancata revisione, e per il controllo del traffico. L'attuale sistema necessita in parte di manutenzione straordinaria, che si intende programmare nel triennio al fine di garantire la piena funzionalità di tutti gli apparati.

Si intende inoltre dotare gli agenti di bodycam per registrare le attività più delicate e monitorare il corretto svolgimento degli interventi, anche a tutela degli operatori.

POLIZIA AMMINISTRATIVA

Il governo ed il controllo delle attività produttive locali, pur in presenza di regole di liberalizzazione, comporta la necessità di verifiche continue e puntuali della regolarità operativa dei soggetti economici, nonché del rispetto delle norme contenute nelle leggi nazionali, regionali e regolamentari.

Particolare attenzione sarà rivolta a sale giochi, sale scommesse ed attività analoghe che comportano anche rischi per fasce deboli e/o fragili.

Sarà previsto entro il 2023 un nucleo dedicato al controllo sulle attività commerciali.

Si prevede di inoltre di realizzare le seguenti azioni/attività:

- il progetto di riorganizzazione in sub ambiti consente di consolidare la Polizia di Prossimità, attraverso i presidi presenti su tutto il territorio unionale, con la programmazione di una apertura settimanale specificamente dedicata al cittadino in ogni presidio;

- l'attuale Centrale Operativa necessita di un adeguamento informatico, tecnologico e strumentale, essendo le strumentazioni in uso superate a livello funzionale e tecnologico; dovrà continuare a presidiare anche gli strumenti di comunicazione esterna quali sito istituzionale (da rinnovare) e pagina FaceBook;

- prosecuzione degli interventi di sicurezza nei luoghi di aggregazione sociale, quali aree verdi, località storiche, commerciali; particolare attenzione continuerà ad essere posta ai maggiori eventi sportivi, culturali e ricreativi anche in collaborazione con le Associazioni di protezione civile;
- si prevede di allestire uno stand dedicato alla conoscenza della Polizia Locale in occasione di fiere e manifestazioni di carattere collettivo, in cui portare a conoscenza dei cittadini le effettive attività e funzioni del corpo e migliorare le relazioni con la cittadinanza; le esperienze avviate in questo senso nel 2022 hanno effettivamente mostrato interesse e attenzione da parte dell'utenza;
- si prevede l'istituzione di un nucleo specializzato su attività complesse a servizio della comunità quali la tutela ambientale, il benessere animale e gli interventi di natura sociale, su segnalazioni del cittadino, su autonoma iniziativa del Corpo e/o in collaborazione con i servizi sociali, con cui si intende rafforzare e stabilizzare la collaborazione;
- tutto il personale sarà interessato ad un costante aggiornamento professionale in tutte le materie riferite ai compiti e alle mansioni svolte all'interno del Corpo;
- il Comandante promuove iniziative pubbliche – in accordo con i rispettivi sindaci – sulle diverse tematiche ritenute importanti e di attualità;
- il controllo di vicinato sarà supportato, ove presente, dal comando di Polizia locale fornendo un supporto tecnico-giuridico, nonché la collaborazione con le altre forze di Polizia
 - si prevede l'aumento di postazioni fisse per il rilevamento della velocità;

sostituzione dei mezzi più obsoleti presenti all'interno del parco veicolare, meno efficienti e più dispendiosi nella manutenzione;

Si intende consolidare l'azione di leadership avviata con il nuovo Comandante all'interno del Corpo, attraverso una metodologia e strategia di gratificazione del personale e miglioramento dell'immagine all'esterno.

LINEA DI MANDATO 3 – SERVIZI EDUCATIVI

Obiettivo strategico 3.1 “Politiche educative”

MISSIONE 4 – Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA 5 – Servizi ausiliari all’istruzione

Il Coordinamento delle Politiche educative si occupa della qualificazione pedagogica dei servizi educativi e scolastici del territorio attraverso la realizzazione di progetti di rete e la collaborazione con alcuni gruppi di lavoro stabili: responsabili degli Uffici Scuola, equipe dei coordinatori pedagogici, i Dirigenti Scolastici del territorio. Il coordinamento storicamente trae il mandato dall'Assemblea degli Assessori alle Politiche Educative che propongono e dialogano con la giunta dell'Unione.

Il Coordinamento degli Assessori dell'Unione, con il supporto della struttura tecnica, ha permesso progressivamente di condividere e coordinare le politiche educative e scolastiche a livello di un'area che va vista come il riferimento territoriale dove è possibile concretamente articolare, in un quadro di generale coerenza, l'offerta di servizi in grado di rispondere ad esigenze consolidate e nuove di una società in continua evoluzione.

Il coordinamento rivolge le sue azioni ai seguenti ambiti di lavoro:

1. sistema integrato pubblico-privato dei servizi per la prima infanzia (0-6 anni);
2. progetti di qualificazione scolastica rivolti agli Istituti Comprensivi (6-14 anni) e all'Istituto Superiore d'Arzo;
3. servizio di assistenza educativa scolastica per alunni con disabilità ai sensi della 104/92 (0-18 anni);
4. Uffici Scuola: Coordinamento e confronto su tematiche di gestione dei servizi erogati dall'ente locale in ambito scolastico ed extrascolastico da 0 a 18 anni.
5. partecipazione a progetti di scambio internazionale e progetti europei finanziati dalla Regione sulla conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle famiglie.

In questo scenario si ritiene importante:

- prestare attenzione alla ricerca di finanziamenti tramite la partecipazione a bandi che favoriscano nuove alleanze, collaborazioni e partnership al fine di accedere a maggiori risorse per il territorio
- mettere in rete le risorse progettuali per la realizzazione di appalti sovracomunali cercando di realizzare non solo economie di scala sulle offerte economiche, ma anche economie gestionali e omogeneità territoriale nell'offerta. Fare rete al fine di uniformare un percorso congiunto e rispettoso delle peculiarità dei singoli territori, le procedure esecutive dei servizi comunali

A. Sistema integrato pubblico-privato dei servizi per la prima infanzia (0-6 anni);

I servizi educativi a gestione diretta continuano ad avere un periodo critico per le difficoltà dovute alla denatalità, al calo delle risorse e alla persistenza di normative che limitano l'assunzione di personale. Il calo delle nascite e la diminuzione delle iscrizioni porta necessariamente ad una riflessione su una rimodulazione dell'offerta 0/6, in linea con la più recente normativa regionale che promuove finanziamenti a servizi flessibili e sperimentali.

A queste problematiche si aggiunge la strutturale crisi delle risorse economiche locali che rappresentano un ostacolo alla realizzazione degli interventi socio-educativi. In questo quadro occorre vigilare sull'adeguamento e sulla qualità offerta, integrando i servizi pubblici e privati in una progettazione comune e coerente. In questo contesto i gruppi di lavoro, in particolar modo i coordinatori pedagogici, attraversano continui cambiamenti che richiedono attenzione per il mantenimento della continuità del lavoro.

I mutamenti della società, la presenza di sempre più nuclei familiari ricomposti, monoparentali, con storie di immigrazione, di fragilità di varia natura e, non ultimo, i cambiamenti del mondo del lavoro interrogano i servizi educativi. La lettura di questi fenomeni, condivisa con il personale educativo dei servizi, è la condizione imprescindibile per poter progettare innovazioni adeguate che sempre meglio rispondano alle richieste diversificate delle famiglie. Le innovazioni dovranno partire dagli stili di ascolto e di comunicazione con le famiglie affinché i servizi educativi siano realmente percepiti non solo come luoghi di cura ed educazione, ma anche come luoghi di sostegno alla genitorialità.

Sarà necessario un attento monitoraggio delle iscrizioni in tutti i servizi del sistema integrato affinché siano mantenuti gli equilibri esistenti nell'offerta dei servizi. I servizi educativi stanno attraversando un periodo critico dovuto anche al calo di natalità. In questa fase è cruciale ricercare forme di flessibilità e innovazione che permettano di conciliare la sostenibilità degli stessi e la capacità di risposte qualificate e diversificate alle esigenze delle famiglie.

Il lavoro di informazione rispetto alle finalità dei servizi educativi e alla diffusione di una cultura dell'infanzia rimane un ambito di lavoro da incentivare e da realizzare, laddove è possibile, in collaborazione con i servizi socio-sanitari del territorio.

Il Piano di Formazione è riconosciuto come luogo di crescita, innovazione e sperimentazione interna ai servizi e come luogo di confronto e scambio tra servizi: è il luogo privilegiato in cui costruire l'appartenenza ad un sistema integrato territoriale molto articolato e ricco come quello della Val d'Enza.

La commissione per l'autorizzazione al funzionamento con compiti relativi anche al sistema di accreditamento, svolge la sua azione affinché i servizi 0/3 anni presenti sul territorio abbiano e mantengano i requisiti al funzionamento e svolge un'azione di consulenza per le eventuali modifiche e riorganizzazioni che i servizi propongono di realizzare.

Si conferma come strategica la scelta di gestire a livello distrettuale i fondi ministeriali, e regionali relativi alla formazione del personale, della qualificazione e dei progetti innovativi del sistema integrato dei servizi 0-6 anni.

B. Progetti di qualificazione scolastica rivolti agli Istituti Comprensivi (6-14 anni);

Rispetto alla qualificazione degli Istituti Comprensivi del territorio è sempre stato importante convergere su alcune priorità riconosciute sia dagli Uffici Scuola che dagli Istituti Scolastici e che possiamo identificare in questi ambiti: psicologia scolastica, difficoltà di apprendimento, orientamento alle scelte scolastico-professionali, inclusione delle diversità, immigrazione. Queste aree rappresentano le aree di fragilità attraverso cui gli alunni e i gruppi classe esprimono difficoltà negli apprendimenti e difficoltà nel vivere la realtà scolastica come luogo di relazione con i coetanei e con il personale docente, esprimendo un positivo orientamento alla vita.

Gli ambiti sopra descritti sono reciprocamente riconosciuti prioritari tra Dirigenti Scolastici e Uffici Scuola comunali.

Da sempre i progetti realizzati in questi ambiti riguardano tutti gli Istituti e cercano di mantenere un equilibrio tra realizzazione omogenea e valorizzazione delle differenze e delle eccellenze che gli Istituti esprimono in aspetti differenti. In questi ambiti diventa prioritaria la ricerca di finanziamenti e la capacità di co-progettazione con il mondo della scuola e con soggetti altri.

Particolare rilevanza assumono i percorsi di continuità (nido-scuola infanzia, scuola infanzia –scuola primaria, scuola seconda di primo grado e di secondo grado) per accompagnare passaggi, garantire equità di offerte e orientare in sinergia con il territorio.

Si consolida la collaborazione con l'Istituto Silvio d'Arzo rispetto alla collaborazione nell'ambito della disabilità, e nell'ambito dei progetti di Orientamento in entrata e in uscita.

Si conferma l'importanza strategica di alcune progettualità concertate con gli istituti comprensivi quali ad esempio il servizio di psicologia scolastica e la sperimentazione partita a dicembre 22 del servizio di educativa di corridoio.

C. Servizio di assistenza educativa scolastica per alunni con disabilità ai sensi della 104/92 (0-18 anni)

L'ambito della disabilità presenta un preoccupante aumento delle certificazioni ed in particolare delle diagnosi di gravità. Questo negli anni si è tradotto in un aumento esponenziale delle progettazioni individuali, e quindi delle risorse, dedicate al servizio di sostegno scolastico che i comuni hanno sempre garantito dal nido alla scuola secondaria di secondo grado. È prioritario pensare e progettare approcci innovativi finalizzati a rendere effettivo il diritto del bambino/ragazzo alla conquista di progressive abilità di comunicazione e di autonomia in ambito scolastico ed extrascolastico. Da anni si pone infatti il problema dell'appropriatezza delle risorse dedicate e delle risorse residue che possono essere dedicate ai servizi estivi e al tempo extrascolastico: la normativa infatti impone una priorità del tempo scolastico rispetto al tempo extrascolastico. Per affrontare in modo adeguato questa sfida a livello di sistema tra tutti i soggetti coinvolti (comuni, ASL, scuole) è fondamentale procedere al più presto ad una riprogettazione di livello provinciale per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

L'aumento della domanda rende necessaria una valutazione attenta delle ore di servizio attivate e un lavoro di coordinamento delle risorse degli educatori molto puntuale affinché gli educatori esprimano un servizio finalizzato alla crescita del bambino/ragazzo e alla conquista di progressive abilità di comunicazione e autonomia, secondo quanto condiviso nei PEI, Piani Educativi Individualizzati.

In ogni istituzione scolastica vengono costituiti i Gruppi di Lavoro Operativo (GLO) per l'inclusione degli alunni con disabilità e la loro funzione si esplica nella realizzazione di quanto disposto dall'art. 12, comma 5 della legge 104/92.

Resta indiscutibile il costante confronto con scuole, comuni e AUSL, a fronte di un continuo aumento delle necessità attinenti a questo servizio. La necessità di una riflessione sulle modalità fino ad oggi attivate diventa improrogabile.

Nel corso del 2022 si è concluso il procedimento per l'individuazione del gestore del contratto di gestione del servizio di educativa scolastica per gli alunni con disabilità denominato "Filorosso" per i comuni di Bibbiano, Campegine, San Polo, Canossa, Cavriago e Montecchio. Nel corso del 2023 si intende monitorare da vicino il servizio per adeguarlo ai bisogni sempre nuovi portati dalle famiglie e dal mondo della scuola

Nel corso del 2023 si darà continuità al progetto "Conciliazione – conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro" nelle modalità individuate dai Bandi regionali.

Inoltre, si procederà a dare seguito ad eventuali bandi regionali per supportare progettazioni legate all'emergenza sanitaria.

Nel corso del 2022 l'Unione Val d'Enza ha portato avanti una riflessione interna ai servizi e con i principali stakeholders relativamente alla costruzione della propria **Agenda Digitale territoriale**. Pur considerando strategica la collaborazione a tutte le sfide della stessa, si ritiene maggiormente coerente con gli obiettivi più sopra delineati, collaborare nel corso del triennio al raggiungimento di quanto indicato nella

- Sfida n. 2 "Competenze digitali. Nuova infrastruttura per lo sviluppo socio-economico"

LINEA DI MANDATO 4 – PROTEZIONE CIVILE

Obiettivo strategico 4.1 "Protezione civile"

MISSIONE 11 – Soccorso civile

PROGRAMMA 1 – Sistema di protezione civile

Settore Comando di Polizia Municipale – Servizio di Protezione Civile

La Funzione Protezione Civile è stata tra le prime funzioni ad essere trasferita all'Unione Val d'Enza, scegliendo di far coincidere il Responsabile di Protezione Civile con il Responsabile della Polizia Locale. La presenza delle pattuglie sempre presenti sul territorio, la tecnologia e i sistemi di comunicazioni di cui la Polizia Locale è dotata hanno reso possibili interventi rapidi e puntuali in tutti gli eventi che hanno comportato situazioni di emergenza. Si tratta di una scelta strategica che si intende mantenere.

Le attività di protezione civile la *previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi* sono attualmente svolte dall'Unione, mentre i Comuni hanno la direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza. Il Sindaco, mantenendo un costante aggiornamento dei flussi di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale, attraverso il Centro Operativo Comunale provvede in caso di calamità:

- all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze
- al coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita e ai primi interventi necessari
- Informare la popolazione

L'Unione ha attivato tutte le funzioni, in sinergia con i Comuni, di aggiornamento e di raccordo dei piani.

Un ruolo insostituibile è stato assunto dai gruppi di Protezione civile presenti sul nostro territorio, con cui occorre rinnovare gli accordi attraverso la rivisitazione delle convenzioni di collaborazione. Con il loro prezioso contributo vengono testati i Piani di Emergenza nei riguardi di rischi prevedibili ed imprevedibili, con l'attivazione progressiva di tutto il sistema locale ed extra locale di protezione civile.

Si intende rafforzare l'attività della protezione civile attraverso le seguenti azioni:

- Proseguire, con l'insediamento del nuovo Comandante, gli incontri già iniziati, riconducibili ad una condivisione delle modalità organizzative-operative da tenere nei casi di "attivazione";
- Promuovere prove di "emergenza" tali da far emergere le eventuali criticità e risolverle di conseguenza;
- Rivedere i punti di "raccolta" e relativa segnaletica, stilando un'apposita cartina geografica;
- Rivisitazione e aggiornamento del Piano di Protezione Civile

LINEA DI MANDATO 5 – COMUNITA' SOLIDALE

Obiettivo strategico 5.1 "SERVIZI INTEGRATI PER RISPOSTE PIU' VICINE A BISOGNI CHE CAMBIANO"

MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA 7 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano svolge funzioni di supporto alla Programmazione integrata sociale e sanitaria in capo ai Comuni della Val D'Enza ed all'Azienda Unità sanitaria locale di Reggio Emilia, Distretto di Montecchio Emilia. Il Piano Sociale e Sanitario Regionale richiede l'integrazione della programmazione sociale con quella sanitaria, consolidando a livello distrettuale:

- funzione di governo, relativa alla programmazione di ambito distrettuale (comprensiva dell'area della non autosufficienza), in capo al Comitato di Distretto (Sindaci e Direttore del Distretto);
- funzione tecnico-amministrativa e di supporto gestionale, relativa alla definizione della programmazione ed alla sua attuazione (impiego delle risorse, rapporti con i produttori pubblici e privati, integrazione socio-sanitaria a livello organizzativo e professionale, monitoraggio e supporto alla valutazione), in capo all'Ufficio di Piano

In particolare, oltre a garantire le necessarie funzioni di supporto tecnico e gestionale, l'Ufficio di Piano svolge le attività previste al punto 1 dell'all. A) alla DGR 1004/2007, ossia:

- attività istruttoria, di supporto all'elaborazione e valutazione della programmazione in area sociale e sociosanitaria (Piano di Zona distrettuale per la salute e per il benessere sociale, e Programmi attuativi annuali comprensivi del Piano delle attività per la non autosufficienza (
- attività istruttoria e di monitoraggio per la definizione di regolamenti distrettuali sull'accesso e sulla compartecipazione degli utenti alla spesa;
- attività istruttoria e di monitoraggio per l'accreditamento così come definito dalle deliberazioni della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 514/09;
- Azioni di impulso e di verifica delle attività attuative della programmazione sociale e sociosanitaria, con particolare riferimento:
 - all'utilizzo delle risorse, monitoraggio e verifica in itinere dei risultati del Piano annuale per la non autosufficienza e dell'equilibrio del Fondo distrettuale per la non autosufficienza così come Vita indipendente, Dopo di Noi, Fondo Care Giver, fondo autismo ecc)
 - all'impiego delle risorse per l'attuazione in forma associata dei Programmi finalizzati, e per la gestione di alcuni servizi comuni (ad esempio assegni di cura, centri diurni per disabili ecc.) nella prospettiva della costituzione del Fondo sociale locale;
 - alla promozione e supporto ad azioni di integrazione e coordinamento organizzativo e professionale relativamente ai servizi sociali e sanitari;
 - al presidio e alla promozione dell'integrazione della progettualità e degli interventi sociali e sociosanitari con le altre politiche (es.: funzione di raccordo per l'inserimento lavorativo di disabili e fasce deboli, collegamento con le politiche educative ...);
 - al raccordo e all'utilizzo delle rilevazioni sulla domanda e sull'offerta, anche con riferimento all'attività dei servizi sociali territoriali;

- gestione associata di progetti e di risorse con particolare riferimento ai fondi sociali nazionali, regionali e locali ad es attuazione Piano nazionale e regionale lotta alla povertà e immigrazione, Fondi europei PON, Fondi PNRR),

L'attività segue tempi e modalità di dettaglio definite dalle deliberazioni regionali annuali e da concordare con l'AUSL di Reggio Emilia, in convenzione con la quale l'Ufficio è istituito. Ad oggi sono in capo all'Ufficio:

- committenza rispetto al sistema di offerta, accreditata o semplicemente autorizzata al funzionamento,
- funzione di Responsabile Unico del Procedimento per le procedure di gara relative ai servizi trasversali/centrali inerenti attività sociali, socio sanitarie ed educative;
- monitoraggio e controllo dei contratti in essere relativi al conferimento di servizi ad Aziende Pubbliche, in materie sociali, socio sanitarie ed educative;
- coordinamento del Tavolo tecnico dei servizi sociali,
- pianificazione percorsi partecipativi

1) PROGRAMMAZIONE SOCIO SANITARIA.

A) INTEGRAZIONE TRA AMBITO SOCIALE E SANITARIO

L'ultimo Piano di zona triennale per la Salute e il benessere sociale 2018-2020, adottato a luglio 2018, è articolato sia su target specifici (minori, anziani, disabili, ecc) sia su temi trasversali (prossimità e domiciliarità, riduzione delle disuguaglianze e promozione della salute, autonomia delle persone), in modo da favorire connessioni e facilitare il coinvolgimento delle comunità locali. In questo Piano si rinnova l'indicazione, **pur conservando le necessarie attività di carattere assistenziale, di privilegiare le azioni di carattere educativo e comunitario**. Il prossimo triennio sarà caratterizzato dalla costruzione del nuovo piano per la salute e il benessere sociale che dovrà essere il più possibile partecipata dalle comunità locali dei territori aderenti l'Unione

La gestione associata della funzione sociale è governata dal Tavolo Tecnico dei Responsabili, coordinato dall'Ufficio di Piano.

Il triennio precedente ha visto la gestione di un'emergenza sanitaria senza precedenti che ha costretto i servizi ad adeguarsi di volta in volta con flessibilità a nuove norme di sicurezza e ai bisogni dei cittadini. La programmazione socio sanitaria dovrà tenere conto, nei prossimi tre anni, di progettualità nuove e diverse in relazione alle nuove esigenze dei cittadini evidenziate nella fase post pandemica

Va garantito costante accompagnamento degli operatori in contesti di lavoro in consistente trasformazione e loro coinvolgimento tramite equipe di lavoro costanti e rafforzamento delle competenze: di tenuta emotiva nelle situazioni complesse, delle metodologie per il lavoro di comunità, di interpretazione normativa.

Va monitorato poi il percorso avviato nel corso del 2021 di informatizzazione dei servizi sociali estendendo la cartella informatizzata a tutti i servizi, efficientando la raccolta e dedicando conseguenti spazi di riflessione.

Strumenti per la partecipazione

- Comitato consultivo misto, rappresentativo di diverse componenti del territorio, per condividere gli aspetti della programmazione socio sanitaria su una base distrettuale attivando interlocutori competenti ed informati, in grado anche di diffondere nelle reti sociali comunicazione di quanto si programma e si fa ogni giorno nei Servizi
- Incontri periodici con le Organizzazioni sindacali. Sia su temi specifici, ove richiesto o ritenuto opportuno, sia con passaggi preliminari all'adozione di tutti i principali strumenti di programmazione.
- Tavoli di lavoro tematici (giovani, prevenzione, prossimità, housing led,...)

B) ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI SOCIO SANITARI

L'accreditamento è una modalità prevista dalla Regione Emilia Romagna per l'erogazione dei servizi socio sanitari residenziali, diurni e domiciliari alle persone non autosufficienti. Gli attuali gestori sono 6, come evidenziato sotto:

Gestioni pubbliche (ASP)

- Servizio di Assistenza Domiciliare di San Polo, Sant'Ilario, Campegine, Gattatico, Montecchio Emilia, Cavriago
- Centro Diurno Anziani di Sant'Ilario, di Montecchio Emilia, di Campegine, di Cavriago, di San Polo
- Casa Residenza Anziani Villa Diamante (Campegine), Sartori (San Polo) e Comunale (Cavriago)

gestioni in capo al privato sociale

- Centro Diurno Anziani di Bibbiano
- Servizio di Assistenza Domiciliare di Bibbiano e Canossa
- Centro diurno socio-riabilitativo Quadrifoglio
- Centro residenziale Socio-riabilitativo Quadrifoglio
- Centro Diurno Socio-riabilitativo Beata Vergine di Pontenovo
- Centro diurno socio riabilitativo Le Samare
- Casa Residenza Anziani San Giuseppe

L'Ufficio di Piano supporta il Comitato di Distretto nella definizione annuale del fabbisogno di servizi in base alle risorse esistenti e presidia:

- atti di concessione di accreditamento e relative modifiche;
- collaborazione con l'Ausl nella predisposizione dei contratti;
- istruttoria delle relazioni annuali dei servizi accreditati, verificando il mantenimento degli standard necessari;
- aggiornamento annuale delle tariffe;
- conseguente stima dell'impatto economico;
- procedimenti relativi all'accreditamento di nuovi servizi

Connessioni fra servizio sociale professionale e servizi socio assistenziali

Il servizio sociale professionale è finalizzato alla lettura del problema e alla definizione del progetto per tutte le categorie di cittadini in modo trasversale alle aree target (minori, anziani, disabili, adulti); rispetto ai servizi socio-assistenziali, a gestione pubblica o a gestione privata, svolge una funzione di committenza perché inserisce le persone, controlla l'andamento del progetto, si assume l'onere del pagamento in caso di indigenza.

Occorrono collaborazioni quotidiane nella progettazione e verifica dei percorsi individuali, da supportare con occasioni formative comuni e altri dispositivi di integrazione organizzativa per evitare – con danni più evidenti nel caso delle gestioni pubbliche – un mancato coordinamento.

Si ritiene importante proseguire nel lavoro di coordinamento e la collaborazione con e tra i servizi sociali territoriali andando a definire meglio il lavoro con i servizi residenziali e domiciliari

Progettazioni specifiche, connessioni con il Servizio Non autosufficienza-Persone disabili

In un quadro sempre più variegato di bisogni e risorse, occorre inoltre rendere più fluido il sistema di offerta, prevedendo servizi alle famiglie con disabilità e non autosufficienza più personalizzati e meno rigidi.

In collaborazione con il Servizio Non autosufficienza-Persone disabili si intende poi proseguire nelle progettazioni di sostegno ai care giver attraverso: 1)azioni coordinate a livello provinciale 2) azioni locali quali ad esempio coprogettazione dei servizi per familiari di persone con demenza, attivazione progetto Ti sostengo con particolare centratura al sostegno nella ricerca assistenti familiari come nel sostegno e nella formazione dei care giver

Si intende inoltre completare il percorso avviato nel corso del 22 relativamente alla modifica del regolamento per l'integrazione retta degli anziani inseriti in strutture a ciclo continuativo e di accesso alle Case residenza anziani a valenza distrettuale

Monitoraggio e verifica

La verifica delle attività previste della programmazione sociale, socio-sanitaria e sanitaria avviene in itinere attraverso l'Ufficio di Piano –con le articolazioni che coinvolgono di volta in volta i servizi sanitari interessati - e il Tavolo Tecnico. A supporto della verifica, si è ultimato il percorso di informatizzazione di tutti i servizi tramite cartelle elettroniche e appositi applicativi. Per quanto riguarda il prossimo triennio si intende procedere con i moduli informatizzati per la gestione delle liste d'attesa dei servizi convenzionati (cra, sollievi, assegni di cura)

Rispetto alle risorse per la non autosufficienza si prevedono fasi di verifica regolari, conformemente a quanto previsto dalla DGR 570 in termini di monitoraggio in itinere dei risultati del Piano annuale per la non autosufficienza e costante verifica dell'equilibrio del Fondo distrettuale per la non autosufficienza.

2. CONTRATTI DI SERVIZIO CON ASP C. SARTORI

A) GESTIONE DELL'AREA TUTELA MINORI, GIOVANI E FAMIGLIE

A decorrere dal 1 gennaio 2019 l'Unione ha conferito all'Asp "Carlo Sartori" il servizio relativo alla famiglia all'infanzia, all'età evolutiva, all'ufficio giovani e al centro per le famiglie. I contenuti dei servizi oggetto del contratto, monitorato dall'ufficio di Piano, sono così sinteticamente descritti:

FAMIGLIA INFANZIA ED ETÀ EVOLUTIVA

Rientrano in questo ambito le azioni di promozione del benessere e di tutela dei minorenni e di sostegno alla genitorialità. Si esemplificano le funzioni minime previste dalla norma, cui saranno da affiancare tutte le innovazioni e progettazioni previste dalla programmazione annuale. Partendo dalle indicazioni del contratto che pone in capo ad ASP, per conto dell'Unione, la valutazione, presa in carico, progettazione e verifica si specificano le attività nell'elenco sottostante:

Tutela della gravidanza e della maternità:

- Accoglienza, valutazione e eventuale presa in carico. Progetto di sostegno alla gravidanza e maternità utilizzando i protocolli integrati con Ausl di Reggio Emilia.
- Favorire l'integrazione socio sanitaria con i consultori e la pediatria di comunità
- Collaborazione per il progetto Home Visiting a cura del Centro per le famiglie.
- Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale.
- Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale.
- Messa a disposizione di eventuali risorse di sostegno, e/o di accoglienza.

Assistenza sociale alla famiglia anche con interventi di assistenza domiciliare:

- Accoglienza, valutazione e eventuale presa in carico, progetto di sostegno e messa a disposizione di eventuali sostegni educativi e/o assistenziali a domicilio.

Protezione dei bambini e adolescenti in stato di abbandono e / o privazione e tutela della loro crescita:

- Valutazione, anche in emergenza con possibile utilizzo del dispositivo di protezione "ex art. 403", presa in carico, progetto di sostegno; comunicazioni alle Magistratura minorile e penale.
- Favorire l'integrazione socio sanitaria.
- Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale. Messa a disposizione di eventuali risorse di sostegno, e/o di accoglienza (Educativa territoriale, educativa intensiva, affidò, casa famiglia, comunità educativa, comunità integrata, comunità multi utenza, comunità accoglienza genitore/bambino, etc).

Prevenzione e presa in carico del disagio adolescenziale e giovanile:

- Accoglienza, valutazione e eventuale presa in carico, progetto di sostegno.
- Favorire l'integrazione socio sanitaria.
- Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale. Messa a disposizione di attività di prevenzione attraverso Ufficio Giovani, luoghi di Prevenzione e le attività territoriali, messa a disposizione di luoghi in cui potere sostenere gli adolescenti con particolari difficoltà.

Emergenza assistenziale per minori, donne con o senza figli in grave difficoltà e anche vittime di violenza:

- Valutazione e accoglienza anche in emergenza con possibile utilizzo del dispositivo di protezione "ex art. 403" se in presenza di minori, presa in carico, progetto di sostegno; comunicazioni alle Magistratura minorile e Civile.
- Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale.
- Messa a disposizione di eventuali risorse di sostegno, e/o di accoglienza (Educativa territoriale, educativa intensiva, affidò, casa famiglia, comunità educativa, comunità integrata, comunità multi utenza, comunità accoglienza genitore/bambino, etc).

Progettazione, consulenza e sostegno per problematiche di coppia:

- Accoglienza, consulenza e orientamento
- Messa a disposizione del centro per le famiglie.

Svolgimento dei ruoli genitoriali e affidamento dei figli contesi.

- Accoglienza, valutazione e eventuale presa in carico, progetto di sostegno anche attraverso la messa a disposizione di incontri protetti; applicazione del protocollo tra i Servizi Sociali, AUSL, Tribunale e ordine degli avvocati nei percorsi – dove richiesto dal Tribunale- di separazione conflittuale; partecipazione al monitoraggio del funzionamento del protocollo
- Messa a disposizione- attraverso l'appalto dei servizi educativi – di più figure specializzate in incontri protetti.

Interventi economici temporanei finalizzati alla gestione di situazioni d'emergenza.

Inserimento in strutture residenziali socio-assistenziali..

Inserimenti in centri socio-riabilitativi diurni per disabili minori.

Affido:

- Promozione, formazione, gestione e abbinamenti del "sistema affido"; candidature; corso di formazione e informazione; valutazione integrata degli adulti accoglienti; gestione degli abbinamenti con i minori che

necessitano dell'affido; "manutenzione" delle risorse affidatarie attraverso percorsi di sostegno individuale, di coppia e di gruppo.

- Favorire l'integrazione socio sanitaria.
- Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale.
- Coinvolgimento del Centro Famiglie e dei Servizi Sociali Territoriali. Erogazione delle risorse necessarie per la progettazione integrata

Adozione

- Accoglienza delle richieste da parte dei candidati; istruttoria e percorso di valutazione integrato; Relazione al tribunale dei Minorenni; nel momento in cui si apre l'adozione gestione, sostegno e valutazione durante il periodo di affidamento pre-adoztivo; sostegno nel post-adozione.
- Favorire l'integrazione socio sanitaria.
- Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale. Erogazione di eventuali supporti psico-socio educativi.

CENTRO PER LE FAMIGLIE

Accesso alle informazioni	Fornire alle famiglie con bambini le informazioni sui principali servizi utili per la propria organizzazione familiare
Collegamento tra servizi pubblici e privati	una progettazione a rete di servizi e opportunità in campo educativo, sociale, del tempo libero
Valorizzazione delle responsabilità educative dei singoli e delle coppie	Favorire attraverso colloqui e momenti di ascolto attivo su tematiche riguardanti la paternità e la maternità; gruppi per figli di genitori separati. Attività di home visiting per neo mamme e papà con necessità di supporto e valorizzazione delle loro competenze
Sostegno alle competenze genitoriali nella crescita dei figli	Consulenza e spazi di gruppo per sostegno ai genitori sulle tematiche relative alle tappe di crescita evolutiva dei figli e ai cicli famigliari
Interventi di mediazione familiare	Interventi con l'obiettivo di aiutare le coppie separate o in via di separazione a trovare accordi condivisi nell'interesse dei figli
Raccordo fra risorse pubbliche, private solidaristiche e di mutuo aiuto	Incontri con organizzazioni del terzo settore e cittadini
Rafforzamento delle competenze solidaristiche	interventi volti a stimolare la volontà e la capacità dei cittadini e delle famiglie di far fronte in modo partecipato alle difficoltà, con particolare attenzione alle giovani coppie, ai genitori temporaneamente in difficoltà e alle famiglie immigrate

UFFICIO GIOVANI

Prevenzione primaria	Realizzazione degli interventi da integrarsi con le politiche di promozione dell'agio e del benessere, di prevenzione del disagio, di tutela e con le politiche sociali, educative, culturali, sportive, all'interno di una programmazione condivisa volta a superare il rischio di frammentazione degli interventi
Coordinamento con i Servizi Sanitari	Coordinamento con i principali servizi sanitari coinvolti in tematiche giovanili (Dipartimento di Sanità Pubblica, il Dipartimento di Cure Primarie, il Dipartimento per la Salute Mentale e il Programma Dipendenze Patologiche) per rendere coerenti le azioni di livello locale, per l'individuazione precoce di situazioni problematiche e/o di disagio a rischio di dipendenza, per sviluppare e consolidare interventi socio-sanitari di promozione della salute, prevedere forme di facilitazione all'accesso e all'accompagnamento, per i giovani a rischio, verso i servizi specialistici
Coordinamento col terzo settore	coordinamento con le azioni di promozione e prevenzione condotte dal Terzo Settore, ai fini di una programmazione congiunta di obiettivi e risorse
Coordinamento interdisciplinare	coordinamento con i servizi che si occupano di attività promozionali e di partecipazione e che operano in ambiti di interesse dei giovani (musica ed altre forme espressive artistiche e culturali, pratica sportiva)

Resta in capo all'Unione la gestione di tutti i dati necessari alla programmazione e l'alimentazione dei flussi informativi verso le altre istituzioni. Essendo Asp in un regime di contabilità economica, dotata pertanto di

controllo di gestione, contabilità analitica, centri di responsabilità e centri di costo, questo consente un'attività di monitoraggio e controllo costante e continua, sia sui dati d'attività che sulle risorse. Ogni 4 mesi vengono trasmessi all'Unione report dei dati di attività delle aree sopra descritte, corredati di dati economici per fare un'analisi congiunta delle risorse umane ed economiche utilizzate. Risulta agevole la verifica dell'appropriatezza, efficienza, efficacia ed economicità, dei servizi resi.

Si intende allineare il contratto di servizio alle nuove linee di mandato, modificandolo laddove necessario, e in particolare: proseguire nella qualificazione del lavoro attraverso supporti specialistici in ambito legale e psicologico, rinnovare e ridefinire la mission e l'organizzazione del Centro famiglie rimanendo nella cornice della DGR 391/2015, nonché delle linee guida per i centri per le famiglie del 28 aprile 2015, riconfigurare le competenze dell'ufficio giovani sovracomunale

Nel corso del 2023 si intende, nell'ambito del contratto di gestione in essere, realizzare i seguenti obiettivi:

1. Definizione ed approvazione Linee Guida per l'individuazione delle comunità per minori e madri con bambini per progetti di inserimento non in emergenza.
2. Gestione tecnica e sperimentazione del nuovo affidamento del Servizio provinciale di Pronto Intervento Sociale. Monitoraggio e valutazione conseguente.
3. Gestione avvio Equipe Provinciale di secondo livello. Condivisione delle funzioni principali, strumenti di attivazione e collaborazione. Accompagnamento dell'equipe minori e dei servizi sociali territoriali al nuovo servizio.
4. Prosieguo del percorso di definizione di pratiche e procedure condivise con i responsabili del servizio sociale territoriale e Ufficio di piano distrettuale nella programmazione, nella gestione dei casi e degli ambiti trasversali di gestione dei servizi.
5. Implementazione programma PIPPI – 11 PNRR, con funzioni di Referente Territoriale del Programma.
6. Studio normativa e definizione prime linee operative interne relative alla riforma Tribunale Unico per la famiglia e le persone.
7. Promozione di percorsi di formazione e supervisione continua e di co-costruzione con l'Ufficio di Piano dell'Unione, di percorsi di supervisione prevista nel PNRR degli assistenti sociali, educatori e psicologi.
8. Elaborazione partecipata e stesura documento Carta dei Servizi del SSFIEE
9. Collaborazione al "Progetto Anti dispersione" promosso dall'Istituto Comprensivo d'Arzo di Montecchio
10. Monitoraggio Linee Guida Scuole

Per quanto riguarda il Centro Famiglie si intende nel prossimo triennio consolidare le collaborazioni con i servizi e le associazioni sui territori nelle fasi di progettazione delle attività relativamente alle aree di competenza (informazione, sostegno, mediazione, comunità)

3. POVERTA' ED INCLUSIONE SOCIALE

Relativamente al coordinamento di tutte le nuove attività nazionali, regionali e locali per l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo per le persone in condizioni di fragilità (Legge 14/2015, attuazione Piano nazionale e regionale lotta alla povertà e immigrazione) si declinano nel prossimo triennio i seguenti obiettivi specifici:

- Collaborazione al programma nazionale GOL relativamente alle misure a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità"
- Programmazione, gestione e rendicontazione dei fondi ministeriali per il contrasto alla povertà (PON, Fondo Povertà) e strutturazione percorsi per l'inserimento delle persone con Reddito di Cittadinanza nei progetti utili alla collettività dell'Unione Val d'Enza, percorsi educativi e di reinserimento lavorativo
- Gestione e assegnazione fondi regionali per l'accesso alla locazione
- Programmazione e gestione risorse regionali e locali destinate alla mobilità sostenibile
- Programmazione e gestione risorse regionali per le attività di prevenzione e di contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico in collaborazione e coordinamento con i SST
- progettazione e gestione delle risorse dedicate all'abitare per fronteggiare il problema dell'emergenza abitativa acuitasi nell'emergenza sanitaria

Per quanto attiene al tema dell'immigrazione:

La popolazione straniera residente nel territorio della Val d'Enza rappresenta il 9,5% della popolazione totale. La scelta dell'ambito territoriale è sempre stata di non creare un servizio specifico per le persone migranti ma attrezzare i singoli SST nell'accoglienza di questa fascia di popolazione: le informazioni e l'orientamento per l'accesso ai Servizi vengono svolte dallo Sportello Sociale e, in relazione ai bisogni rilevati, i cittadini stranieri

vengono inviati alle diverse aree dell'SST. Alcuni interventi specifici, quali la mediazione culturale e le progettazioni, finanziate da fondi europei FAMI, sono coordinati dall'Unità organizzativa del livello distrettuale.

Il lavoro quotidiano dei servizi è finalizzato a sostenere i percorsi di inclusione sociale della popolazione straniera su più livelli:

- l'accompagnamento delle persone neo arrivate alla conoscenza del luogo e della comunità in cui il proprio progetto migratorio si sta realizzando;
- il sostegno e promozione dell'alfabetizzazione linguistica e sociale;
- il trattamento e cura delle famiglie più fragili;
- i percorsi di inserimento sociale.

La funzione distrettuale è finalizzata ad essere un punto di riferimento e coordinamento per gli SST e per gli Enti pubblici/Privati esterni, rispetto alla tematica Immigrazione.

Gli obiettivi, oggetto del coordinamento, riguarderanno le seguenti azioni:

- adesione, coordinamento e monitoraggio progetti finanziati con fondi europei FAMI volti all'inserimento delle famiglie e persone migranti più fragili in percorsi di accompagnamento socio-culturale-educativo;
- monitoraggio mediazione linguistica-culturale e interculturale in ambito socio educativo nelle singole situazioni e nei progetti di comunità.
- Monitoraggio del contratto in essere per il servizio di mediazione culturale

Nel corso del 2022 l'Unione Val d'Enza ha portato avanti una riflessione interna ai servizi e con i principali stakeholders relativamente alla costruzione della propria Agenda Digitale territoriale. Pur considerando strategica la collaborazione a tutte le sfide della stessa, si ritiene maggiormente coerente con gli obiettivi più sopra delineati, collaborare nel corso del triennio al raggiungimento di quanto indicato nella

- sfida n. 5 "Servizi pubblici digitali centrati sull'utente, integrati, aumentati, semplici e sicuri",
- sfida n. 7 "Da contesti marginali a comunità digitali"

4. PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) MISSIONE 5 INCLUSIONE E COESIONE, COMPONENTE 2 "INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITA' E TERZO SETTORE" SOTTOCOMPONENTE 1 "SERVIZI SOCIALI, DISABILITA' E MARGINALITA' SOCIALE"

Trasversalmente a tutte le aree sopra specificate si evidenzia che il 2022 è caratterizzato dalla progettazione legate ai fondi europei Next Generation EU Pon Prins che vedono l'ufficio di piano impegnato nella progettazione distrettuale e sovra distrettuale e conseguente realizzazione degli interventi sul triennio. Relativamente al PNRR M5C2S1 a seguito degli indirizzi espressi dal Comitato di distretto con verbale del 18/1/2022 e dalla CTSS con deliberazione 3 del 28/3/2022, le linee di finanziamento per le quali ci si è candidati sono le seguenti:

- 1.1.1 sostegno alla capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini (progetto PIPPI). Il progetto sarà da realizzarsi in stretta collaborazione tra Servizi sociali territoriali e ASP-Servizio famiglie infanzia ed età evolutiva e vedrà nell'arco del triennio il coinvolgimento di n. 30 famiglie
- 1.1.3 rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire dimissione anticipata
- 1.1.4 rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione burn out tra gli operatori unitamente agli ambiti di Tresinaro Secchia e Castelnovo Monti. Per tale finanziamento Unione Val d'Enza è capofila progettuale e gestore delle risorse. Si prevede di concludere le procedure di affidamento nel corso dell'anno 23 e di avviare il servizio per tutti i distretti in linea con quanto indicato nella apposita scheda LEPS e nel piano operativo annuale relativo alla supervisione che sarà da comunicare al Ministero
- 1.2 percorsi di autonomia per persone con disabilità per la realizzazione di due contesti di autonomia abitativa di cui uno a Canossa e uno a Cavriago. I progetti dovranno coinvolgere nel triennio n. 12 persone e verteranno per ognuno sia sul tema abitativo che sul quello lavorativo. Tale progetto dovrà interscambiarsi con le esperienze già avviate sul territorio di Cavriago circa i WeekEnd presso l'alloggio individuato
- 1.3.1 housing temporaneo unitamente all'ambito Tresinaro Secchia. Per tale finanziamento quest'ultimo è capofila progettuale e gestore delle risorse. Per questo progetto è stato individuato un alloggio nel comune di Montecchio. Sarà il contesto di coabitazioni temporanee di persone in condizioni di povertà individuate in collaborazione con i servizi sanitari

Tutti i progetti sono stati ammessi. Solo il progetto di cui al punto 1.1.3 non è arrivato a finanziamento.

Le progettazioni, il più possibile partecipate e condivise con tutti gli attori del territorio, dovranno rispondere sempre meglio alle mutate esigenze dei cittadini in linea con il piano nazionale dei servizi sociali 2021/2023.

Tutti i finanziamenti PNRR, così come i fondi PON e il Fondo Povertà dovranno seguire gli appositi iter rendicontativi sulle piattaforme dedicate (Multifondo e Regis) così come appositi iter di monitoraggio documentale fisico e informatico

Quanto alle progettualità finanziate con fondi regionali, ministeriali e comunitari si riepiloga quanto sotto indicato anche nella logica dell'utilizzo "ad integrazione" dei fondi stessi

Si precisa che quanto evidenziato nella tabella sottostante non tiene conto dei fondi regionali assegnati sul piano per il benessere sociale e sanitario per il quale si deve procedere ancora all'approvazione

Progetti e relative fonti di finanziamento							
	Fondo povertà QSPF 19-20-21	PON AVVISO 1 PRINS	PON AVVISO 1 PAIS	PNRR	FONDO SOCIALE LOCALE	FONDI SANITA'	INT. RISORSE PROPRIE UNIONE/SST
Educativa adulti	x	x	x				x
Mediazione	x						x
Tirocini (inserimento lavorativo e corsi formazione)	x						
Pronto intervento sociale	x	x					
Progetti utili alla collettività	x						
Potenziamento segretariato sociale – accoglienza (Centro servizi povertà)	x	x					
Beni di prima necessità (Centro servizi povertà)		x					
Consulenza legale povertà estrema (Centro servizi povertà)		x					
Progetti di autonomia persone disabili				x		x	x
Pippi				x			
Housing temporaneo				x	x		x
Laboratori di prevenzione rivolti a giovani					x		
Psicologia scolastica/educativa di corridoio					x		x
Progetti di contrasto al gioco d'azzardo patologico /scuole						x	
Progetti di contrasto al gioco d'azzardo patologico /adulti						x	
Supervisione operatori				x			

prevenzione burn out							
----------------------	--	--	--	--	--	--	--

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Indicate nella CONVENZIONE TRA L'UNIONE VAL D'ENZA E L'AZIENDA U.S.L. DI REGGIO EMILIA PER IL GOVERNO CONGIUNTO DELLE POLITICHE E DEGLI INTERVENTI SOCIOSANITARI E PER LA COSTITUZIONE DELL'UFFICIO DI PIANO DEL DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA di prossima sottoscrizione.

L'Ufficio di Piano si avvale inoltre della collaborazione del Tavolo tecnico dei Servizi sociali e di

- 1 Istruttore direttivo 36 ore cat. D (Responsabile)
- 1 Istruttore direttivo 18 ore cat D
- 1 istruttore amministrativo 36 ore

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nella CONVENZIONE TRA L'UNIONE VAL D'ENZA E L'AZIENDA U.S.L. DI REGGIO EMILIA PER IL GOVERNO CONGIUNTO DELLE POLITICHE E DEGLI INTERVENTI SOCIOSANITARI E PER LA COSTITUZIONE DELL'UFFICIO DI PIANO DEL DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA

LINEA DI MANDATO 5 – COMUNITA' SOLIDALE

Obiettivo strategico 5.2

“SOSTEGNO E INCLUSIONE SOCIALE - PROSSIMITA' TERRITORIALE”

MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La funzione sociale, dopo un progressivo iter di integrazione distrettuale iniziato nel 2007, è gestita dal 1 gennaio 2015 in modo interamente associato. Sono stati trasferiti all'unione tutti i servizi e tutto il personale in essi operante, e si è terminato il complesso iter di omogeneizzazione di regolamenti e procedure. Attraverso i Servizi sociali:

- si connettono i problemi e le risorse presenti nelle comunità locali attraverso l'ascolto e la valutazione,
- si progettano azioni di prevenzione, di promozione, di presa in carico e di inclusione delle fragilità.

Si tratta di un settore corposo della gestione associata per personale assegnato e impatto con l'utenza. La vastissima gamma dei servizi offerti è riconducibile alle seguenti macro aree:

- accoglienza tramite lo sportello sociale
- tutela dei minori e supporto alla genitorialità (ad oggi conferito ad ASP insieme ad SST Montecchio)
- inclusione sociale e tutela delle persone con disabilità
- servizi per anziani non autosufficienti e sostegno alle loro famiglie
- accoglienza, anche in emergenza
- mediazione interculturale
- azioni specifiche rivolte ai giovani
- inclusione sociale e lavorativa
- servizio sociale di comunità, anche attraverso azioni educative capillari nel territorio

Con la gestione interamente associata, si è studiato un modello organizzativo che prevedesse articolazioni organizzative molto vicine alle comunità locali, articolato su due livelli:

- territoriale, con un'apposita articolazione organizzativa presso ognuno dei Comuni costituenti l'Unione, per il presidio diretto sul territorio di prevenzione, accoglienza, valutazione, progettazione, presa in carico, monitoraggio e verifica, promozione delle reti locali, in modo trasversale rispetto ai target tradizionali e con la presenza di tutte le figure professionali necessarie;
- trasversale, con articolazioni distrettuali per il Servizio tutela minori, giovani e centro famiglie, per il Servizio persone disabili, per il Servizio assistenza anziani e inoltre azioni di coordinamento in ambito immigrazione, inclusione, accoglienza

Sono previste due tipologie di percorsi per sostenere la partecipazione dei cittadini del territorio.

- nei contesti locali, più condotti dall'area sociale, trasversali alle tematiche e molto operativi nelle progettualità inclusive, a conduzione permanente
- trasversali, a contenuto più specialistico e organizzati in collaborazione tra servizi sociali e sanitari, con durata limitata e obiettivi specifici

Gli obiettivi strategici delineati nelle parti precedenti del presente documento trovano nel lavoro quotidiano del servizio sociale territoriale una declinazione specifica costantemente orientata ai principi di territorialità e vicinanza ai cittadini e trasversalità delle competenze più specifiche.

Sul piano organizzativo i Responsabili dei Servizi Sociali territoriali collaboreranno nel corso del 2021 alla verifica della gestione sperimentale del SST di Montecchio in ASP per completare la stesura dello studio di fattibilità circa il conferimento complessivo dei servizi sociali territoriali e disabili al medesimo soggetto, gestore, oltre che dei servizi socioassistenziali di quasi tutti i comuni, anche del servizio Famiglia Infanzia ed età evolutiva dal 2019

Non si può non considerare l'impatto sul piano organizzativo dell'emergenza sanitaria da covid-19 che nel corso del 2020 ha inciso sull'operato dei servizi costringendoli ad una riorganizzazione sul piano dell'accoglienza al pubblico, dei colloqui, dei servizi rivolti alle fasce più fragili della popolazione, oltre che alla gestione delle misure economiche di emergenza previste dal governo. Nel corso del 2021 si rende necessario consolidare queste modalità e verificarne la loro efficienza ed efficacia.

Gli obiettivi operativi del servizio sociale territoriale per il prossimo triennio possono essere ricondotti ai seguenti:

1. Consolidamento e sviluppo dell'assetto organizzativo del polo territoriale
2. Lavoro di comunità
3. Inclusione sociale e povertà
4. rimodulazione dei servizi sociosanitari e presidio della non autosufficienza.

1. SERVIZIO SOCIALE NON AUTOSUFFICIENZA

SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI

I dati dell'Istituto Superiore di Sanità sottolineano il progressivo invecchiamento della popolazione italiana. In modo particolare evidenziano una ridistribuzione demografica degna di nota: indicano infatti che entro il 2050 la popolazione anziana tenderà a raddoppiare, passando dall'11% al 22% della popolazione totale.

Le stesse ricerche evidenziano che parallelamente all'aumentata aspettativa di vita, è in corso una transizione epidemiologica nelle patologie emergenti: da una situazione in cui erano prevalenti le malattie infettive e carenziali, si è passati a una preponderanza di quelle cronico-degenerative. Sono destinate all'incremento in modo particolare le patologie neurodegenerative che si caratterizzano per il deficit cognitivo *age associated*, prima tra tutte la malattia di Alzheimer.

Dall'analisi di questi dati consegue una necessaria ridefinizione delle misure e delle risorse destinate alle fasce di popolazione anziana, in cui più alto è il rischio di malattia e di perdita di autosufficienza.

Proprio la progettazione e la gestione dei servizi rivolti agli anziani non autosufficienti sono tra le funzioni appartenenti del Servizio Assistenza Anziani (SAA), quale servizio unico distrettuale per il coordinamento e l'integrazione delle attività sociali e sanitarie a favore delle persone anziane (L.R. n. 5/94 e s.m.i.).

Nel corso del 2022 sono state portate avanti azioni mirate a fornire maggiori sostegni agli anziani in situazioni di non autosufficienza e alle loro famiglie.

Al fine di incrementare il supporto domiciliare, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto del presidente del consiglio del 12 gennaio 2017, nel corso del 2022 il SAA distrettuale ha contribuito alla revisione a livello provinciale delle procedure di accesso al cosiddetto SAD LEA, vale a dire un servizio di assistenza domiciliare totalmente gratuito per trenta giorni a favore di anziani e adulti che, in dimissione dall'ospedale, presentano una situazione personale di non autosufficienza.

Nell'estate 2022 si è provveduto inoltre a confermare la disponibilità dei posti per i ricoveri di sollievo estivi, mantenendoli in sei complessivi.

In merito invece all'assistenza fornita agli anziani in regime residenziale, in dicembre 2022 si è proceduto all'ampliamento della rete distrettuale dei posti di Casa Residenza Anziani per quei Comuni la cui disponibilità di posti non risultava proporzionata alla lista di attesa e alla popolazione residente, vale a dire Sant'Ilario, Campegine e Gattatico.

Nel corso del 2022 si è inoltre focalizzata l'attenzione sull'analisi e progettazione di servizi a sostegno dei Caregiver e anche per il 2023 il SAA intende investire su servizi di supporto e accompagnamento per i famigliari. Come evidenzia infatti l'indagine Passi d'Argento dell'Istituto superiore di sanità, che racconta gli scenari di vita degli over 65 e dell'assistenza agli anziani, circa il 18% degli anziani intervistati si considera *fragile*, manifestando necessità assistenziali quotidiane, e, più nel dettaglio, questo 18% riceve per il 93% dei casi un aiuto nel quotidiano da familiari e solo in una quota residuale da amici.

Tali dati evidenziano un alto bisogno assistenziale ed un impegno elevato nei compiti di cura, che ricade significativamente sulle famiglie. Oggi in Italia i Caregiver, cioè le persone che prestano assistenza agli anziani, ai malati o ai familiari con disabilità, sono oltre sette milioni.

In linea con la legge regionale n° 2/2014 «Norme per il riconoscimento e il sostegno del caregiver familiare» con cui la Regione Emilia-Romagna riconosce il Caregiver familiare e promuove una rete di sostegno con interventi in ambito sociale, socio-sanitario e sanitario, l'Unione Val d'Enza ha rinnovato la convenzione con AIMA Reggio Emilia per la coprogettazione di iniziative a favore di anziani e adulti affetti da demenza e dei loro famigliari. Nel corso del 2022 sono riprese diverse progettualità sospese durante il biennio 2020/2021 a causa della pandemia, in particolare:

-I Caffè incontro, ripresi a luglio 2022 con l'obiettivo di offrire alle persone affette da demenza ed ai loro familiari attività di socializzazione, atelier e laboratori per favorire relazioni e la stimolazione delle risorse e delle abilità cognitive. Da ottobre 2022 è inoltre partito il nuovo Caffè incontro dedicato alle persone affette da demenza ad insorgenza giovanile.

-Gruppi di sostegno: sono quattro gruppi in quattro Comuni destinati ai famigliari di anziani affetti da demenza e offrono opportunità di incontro, scambio e condivisione di esperienze, vissuti emotivi, dubbi e

problemi legati all'assistenza quotidiana. Nel corso del 2023 si darà il via ad un nuovo gruppo di sostegno dedicato a famigliari di persone affette da demenza ad insorgenza giovanile.

-Incontri informativi/formativi: si tratta di occasioni per riflettere sulla fatica legata all'assistenza della persona con demenza e per offrire informazioni utili sul funzionamento dei Servizi presenti sul territorio e i loro percorsi di attivazione. Il ciclo di sei incontri ha preso il via a novembre 2022 presso la Casa della Comunità di Montecchio e terminerà a settembre 2023.

-Laboratori benessere: percorsi di gruppo per persone con più di sessant'anni d'età desiderose di prendersi cura di sé e motivate ad impegnarsi per stare bene nel tempo. Si tratta di un ciclo di 12 incontri con inizio a marzo 2023 nel Comune di Sant'Ilario, aperti ai residenti in tutto il territorio dell'Unione.

Gli operatori del SAA e i colleghi dei servizi anziani territoriali stanno inoltre partecipando agli incontri tematici organizzati dal Gruppo provinciale di approfondimento sulle progettualità discendenti dalla LR 2/2014 che andranno ad approfondire alcune tematiche: 1. Percorsi formativi per caregiver e per operatori dei servizi sociosanitari, 2. Elaborazione degli strumenti di valutazione e progettazione, 3. Servizi innovativi per Caregiver.

Nel 2022, sull'onda di quanto previsto dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021/2023 e relative schede LEPS, è stato concepito un nuovo snodo nella rete dei servizi per la non autosufficienza, finalizzato a sostenere le famiglie nella fase della dimissione ospedaliera e rientro a domicilio di un proprio congiunto non o parzialmente non autosufficiente. Tale progetto, denominato "Ti sostengo", prenderà il via nella Primavera 2023, portando all'attivazione di un duplice servizio:

1. un Servizio di tutoring con funzione di consulenza, informazione e formazione ai famigliari e alle assistenti famigliari in merito alla migliore assistenza realizzabile a domicilio
2. uno sportello Assistenti famigliari con funzione di matching domanda/offerta tra famiglie e assistenti famigliari, formazione per le AF e consulenza sulle pratiche necessarie per i contratti di lavoro.

Negli ultimi anni la disciplina relativa ai servizi per le persone in situazione di non autosufficienza assistite a domicilio è andata via via aggiornandosi, introducendo sia nuovi criteri relativi all' eleggibilità dei beneficiari sia indicazioni sull'implementazione dei servizi. Parimenti per le pubbliche amministrazioni la normativa più recente ha introdotto novità relative ai principi/criteri alla base del buon funzionamento: oltre infatti ai principi di legalità, efficienza, efficacia, economicità, equità, etica e consenso si sono recentemente aggiunti gli obblighi di pubblicità e trasparenza. Al fine di recepire le ultime novelle normative, il SAA promuoverà nel corso del 2023 l'elaborazione di nuovi regolamenti sia per la disciplina dell'integrazione della retta di ricovero di anziani inseriti in strutture residenziali a ciclo continuativo sia per l'accesso alle Case residenza anziani a valenza distrettuale..

OBIETTIVI OPERATIVI 2023/2025

1. incremento del livello qualitativo dell'accompagnamento, dell'orientamento e sostegno delle famiglie di persone anziane non o parzialmente autosufficienti in dimissione da degenza ospedaliera (progetto "Ti sostengo")
2. approvazione del nuovo regolamento per l'integrazione della retta di ricovero di anziani inseriti in strutture residenziali a ciclo continuativo;
3. approvazione del regolamento di accesso alle Case residenza anziani a valenza distrettuale;
4. adozione del modulo aggiuntivo per la gestione delle liste di attesa tramite il software gestionale già in uso per la cartella sociale informatizzata
5. consolidamento e potenziamento di servizi di aggregazione, socializzazione e sostegno per anziani/adulti con patologie neurodegenerative e per i loro famigliari;
6. ampliamento dei servizi a supporto del lavoro di cura dei caregiver;
7. consolidamento nuova procedura di accesso digitale alle domande di contributo ex art. 9 e 10 l.r. 29/97

RISORSE UMANE

1 Responsabile a 18 ore, 1 Assistente sociale a 30 ore

SERVIZIO PERSONE DISABILI

Nei mesi intercorsi tra agosto 2022 e gennaio 2023 il Servizio Persone Disabili ha affrontato alcuni importanti cambiamenti organizzativi legati prima all'insediamento in agosto 2022 del nuovo Responsabile di Area, poi all'inserimento nell'organico ad ottobre 2022 di una nuova assistente sociale e, infine, al venir meno da gennaio 2023 di un operatore storico del servizio con profilo di educatore professionale.

Nel corso del 2023 si renderanno perciò necessari sia l'inserimento di almeno un nuovo operatore nel servizio, con competenze tecniche specialistiche nell'ambito della disabilità, sia un'ulteriore rimodulazione

interna delle funzioni e dei ruoli dei professionisti. Parallelamente alla transizione organizzativa del servizio, dovranno essere rinsaldate e rinnovate le modalità di partecipazione all'équipes integrate territoriali, considerate fondamentale strumento di valutazione e progettazione condivisa.

Stante le difficoltà organizzative, il SSPD si porrà come priorità anche nel 2023-2025 il consolidamento del lavoro di Comunità.

L'emergere di nuovi bisogni e necessità del tessuto sociale, che risente dei cambiamenti delle variabili socio-economiche, rende infatti essenziale per i servizi promuovere il lavoro per e con la comunità investendo sia sulla sensibilizzazione dei contesti di vita, educativi, ricreativi e lavorativi, che sulla creazione di servizi "sentinella" in grado di individuare, catalizzare e capitalizzare le disponibilità offerte dai cittadini, singoli o associati.

Le Persone con disabilità e le loro famiglie, gli Enti, il Terzo settore, i Soggetti Gestori dei servizi accreditati, la Comunità tutta, sono chiamati in solido a ripensare alla rete dei Servizi per la disabilità, con l'obiettivo di favorire il più possibile Progetti di vita, in cui vengano valorizzate tutte le risorse che i diversi attori coinvolti possono mettere a disposizione.

Dal 2016 in avanti la previsione normativa in merito alla progettazione per le persone disabili ha delineato sempre più indicazioni programmatiche volte al rinnovamento della rete dei servizi a favore prima di progetti per il Dopo di noi, poi per la Vita Indipendente e infine per il sostegno del lavoro di cura dei Caregiver .

L'obiettivo generale dei progetti per il Dopo di Noi e per la Vita Indipendente, consiste, anche se con sfumature diverse a seconda dell'ambito, nel fornire alla persona con disabilità gli strumenti idonei ad esprimere il proprio progetto di vita autonoma, dando valore essenziale non solo ai bisogni ma anche e soprattutto ai desideri espressi. Uno degli aspetti fondamentali per la riuscita di questi processi è quindi per le persone disabili lo sviluppo dell'autodeterminazione personale, capacità che deve essere allenata, alla pari delle altre abilità e competenze della vita quotidiana necessarie per condurre il proprio progetto di vita autonomo, indipendentemente dal fatto che la rete familiare sia più o meno presente.

La disciplina più recente volta al riconoscimento del Caregiver e al sostegno del lavoro di cura familiare ha richiamato l'attenzione sul particolare ruolo dei genitori di persone disabili che sono chiamati ad investire energie fisiche, mentali ed emotive nella consapevolezza, in qualità di unici depositari della storia medica e assistenziale del proprio caro, di non potersi mai assentare, né prendere una vacanza, né ammalarsi. In questi genitori la necessità di avviare una progettualità per il futuro compare talora molto precocemente, mentre, in altri casi, questa prospettiva rimane lontana, spesso rimandata al proprio venir meno.

Alla luce di queste considerazioni, ne consegue che l'elaborazione di progetti di vita che mirano allo sviluppo delle autonomie e al consolidarsi dell'autodeterminazione richiede che la rete dei servizi sia in grado di offrire una gamma di opportunità il più possibile diversificate, in grado di rispondere ai diversi bisogni, sia delle persone disabili sia dei loro Caregiver, e al loro modificarsi nelle diverse fasi del ciclo vitale individuale e familiare.

La rete non può più essere quindi concepita in modo statico e standardizzato, perciò a fianco delle risorse tradizionali (centri diurni, centri residenziali, SAD) il SSPD lavora già da anni ed investirà per il prossimo triennio nell'implementazione di risposte più flessibili e dinamiche, volte a valorizzare qualsiasi risorsa, umana ed economica, possa essere messa in gioco anche dal territorio e dalla comunità locale. A titolo di esempio si ricordano le attività educative di gruppo che si svolgono in contesti di vita frequentati dalla comunità (parrocchie, sale ricreative, associazioni sportive, ecc) e che hanno l'obiettivo di allenare le competenze relazionali di chi partecipa e di offrire luoghi palestra per lo sviluppo di autonomie della vita quotidiana, quali cura di sé, cura degli ambienti, fare acquisti, preparare pasti e così via. O ancora pare opportuno citare le diverse esperienze di housing supportato e di cohousing che sono in essere sul territorio della Val d'Enza.

Anche il SSPD, come il SAA, è coinvolto negli incontri tematici organizzati dal Gruppo provinciale di approfondimento sulle progettualità discendenti dalla LR 2/2014«Norme per il riconoscimento e il sostegno del caregiver familiare (persona che presta volontariamente cura ed assistenza)» che andranno ad approfondire alcune tematiche: 1. Percorsi formativi per caregiver e per operatori dei servizi sociosanitari, 2. Elaborazione degli strumenti di valutazione e progettazione, 3. Servizi innovativi per Caregiver.

Come esito delle riflessioni nate da questi gruppi di confronto, già in maggio 2023, mese del Caregiver Day, saranno organizzate, in coprogettazione con alcuni gestori dei servizi per la disabilità, iniziative rivolte ai Caregiver.

L'Unione Val d'Enza nel corso del 2022 ha presentato una propria proposta di intervento nell'ambito del PNRR, Missione 5 "Inclusione e coesione" – Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore", l'investimento 1.2. "Percorsi di autonomia per persone con disabilità". Il progetto proposto è stato ammesso al finanziamento per la realizzazione di due progetti di cohousing che dovranno coinvolgere fino a 12 persone disabili. L'obiettivo di queste misure è in sintesi contribuire ad accelerare il processo di de-istituzionalizzazione delle persone con disabilità per migliorarne l'autonomia, attraverso la rimozione delle barriere nell'accesso all'alloggio e alle opportunità di lavoro, rese possibili anche dalla tecnologia informatica. Questa progettazione si svilupperà proprio nel triennio 2023/2025 e vedrà in capo al SSPD la responsabilità tecnica dell'elaborazione e attuazione dei singoli progetti personalizzati delle persone con disabilità che parteciperanno.

È di dicembre 2022 la DGR 2299/2022 con oggetto "Programma regionale fondo nazionale inclusione disabilità a favore delle persone con disturbo dello spettro autistico decreto 29 luglio 2022" con cui la Regione Emilia Romagna invita gli ambiti distrettuali, in stretta collaborazione con le Associazioni che si occupano delle persone con disturbi dello spettro autistico, a presentare, entro marzo 2023, una propria programmazione territoriale negli ambiti di intervento previsti dalla normativa. Allo stato attuale l'Ufficio di Piano dell'Unione Val d'Enza ha già avviato momenti di confronto con le associazioni per la definizione dei progetti distrettuali che potranno essere attuati già dalla primavera 2023 e che vedranno parte della regia in capo al SSPD per gli aspetti di competenza.

Il SSPD infine è coinvolto nelle azioni strategiche individuate dall'Unione Val d'Enza per l'adozione dell'Agenda Digitale territoriale volta a promuovere e incentivare l'innovazione digitale e lo sviluppo delle infrastrutture tecnologiche.

In sintesi le linee di indirizzo per il triennio 2023/2025 per il Servizio persone disabili saranno perciò:

- Continuare a promuovere i processi di deistituzionalizzazione, come indicato dalla recente normativa inerente al Dopo di Noi e alla Vita Indipendente e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
- Consolidare il metodo di lavoro improntato all'affiancamento/sostegno a ciascun utente del servizio al fine di far emergere le sue risorse e di dar voce ai suoi desideri per la costruzione del Progetto di vita
- Lavorare affinché vengano messe a sistema le diverse esperienze realizzate negli anni a sostegno dei famigliari, puntando a valorizzare l'apporto dei caregiver familiari, sostenerli nella loro vita e non solo nell'attività di cura, anche attraverso un rapporto più strutturato con la rete dei servizi.
- Investire alla costruzione del cosiddetto "sistema curante", un modello di intervento che prevede una progettazione ed un lavoro comune e condiviso da parte dei servizi sociali con la famiglia, con le associazioni, con le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, con i Servizi sanitari, così come esplicitamente previsto dal Programma regionale fondo nazionale inclusione disabilità a favore delle persone con disturbo dello spettro autistico
- Collaborare al fine di costruire nuove progettualità con altri servizi che intercettano i bisogni di persone disabili, come CSM, Neuropsichiatria, Servizi Sociali Territoriali. In particolare, verranno consolidate alcune sperimentazioni iniziate nel 2021 di tipo educativo a favore di persone disabili nell'età di transizione (tra i 14 e i 21 anni) e adulte con buone capacità e risorse, alla ricerca di autonomie prima di tutto relazionali, e di tipo occupazionale al fine di sostenere l'inclusione lavorativa.
- Sperimentare l'ampliamento all'area disabili del neonato dispositivo della "Vicinanza solidale" al fine di sostenere l'empowerment delle reti di comunità, promuovendo forme di solidarietà tra famiglie e/o singole persone, valorizzando le reti primarie delle persone con disabilità.
- Promuovere iniziative di formazione per le competenze digitali per le fasce deboli della popolazione e per i Caregiver (Sfida 7 - Da contesti marginali a comunità digitali)

OBIETTIVI OPERATIVI 2023-2025

1. attivazione di progetti di inclusione per persone disabili insieme alle comunità di riferimento
2. attivazione di occasioni di co-progettazione con i famigliari, singoli o associati, come tavoli di co-progettazione e tavoli di lavoro.
3. adozione della carta dei servizi dell'area non autosufficienza
4. avvio e realizzazione cohousing relativi al progetto discendente dal PNRR

5. consolidamento del servizio di integrazione lavorativa per persone con disabilità e delle innovazioni e sperimentazioni progettuali sulle fasce più scoperte della popolazione disabile già avviate
6. consolidamento della già avviata informatizzazione delle cartelle sociali tramite software gestionale
7. avvio e realizzazione progettazioni previste a favore delle persone con disturbo dello spettro autistico

RISORSE UMANE

1 Responsabile a 18 ore, 1 educatore a 36 ore prossimo al congedo, da sostituire con educatore/TRP/TO , 1 assistente sociale a 30

2. COORDINAMENTO ACCOGLIENZA E SPORTELLI SOCIALI

La funzione di accoglienza, informazione, orientamento, accompagnamento è svolta attraverso gli otto sportelli sociali, presenti in ogni territorio comunale, che fanno riferimento al Responsabile del relativo Servizio sociale territoriale. Gli sportelli sono il punto d'accesso alla rete dei servizi sociali e socio-sanitari, con modalità di ascolto attivo e consulenziali, con finalità di:

- supporto alla costruzione e lettura del problema,
- visualizzazione risorse presenti nella situazione e nel contesto di vita
- informazione e orientamento su opportunità e servizi presenti nella rete formale ed informale
- attivazione diretta di benefici previsti dalle norme
- informazione su modalità e significato della presa in carico

In ogni territorio gli operatori di sportello, assumono poi altre funzioni in base alle necessità locali e alle competenze professionali specifiche (vanno dall'assistente sociale che attiva prese in carico leggere, all'istruttore amministrativo che predispone atti, liquidazioni, ecc.). Continua ad essere in capo agli operatori di sportelli la raccolta e l'istruttoria di tutti i benefici in cui non è necessario una valutazione di servizio sociale. Particolare rilevanza in termini di tempo lavoro e di conoscenze specifiche, ha assunto la raccolta e l'analisi delle domande per accedere al fondo locazione anche per l'alto numero di richieste. Si valuterà se individuare all'interno del gruppo qualche operatore con funzioni di referente per agevolare il lavoro degli altri sportelli.

Il mutamento rapido della società a cui negli ultimi anni tutti assistiamo ha portato profondi cambiamenti non solo nell'utenza ma soprattutto nei bisogni che anche lo Sportello è chiamato ad accogliere. Si pensi ad es. all'analfabetismo delle giovani generazioni a cui non eravamo abituati fino a non molti anni fa, oppure i sempre più frequenti atteggiamenti di scarsa responsabilità e consapevolezza sociale con un'aumentata percezione dei propri diritti a discapito dei propri doveri. Un numero sempre maggiore di cittadini, anche se minoritario, non chiede oggi di poter conoscere servizi e regole dell'Istituzione per potersi muovere in modo autonomo ma al contrario di essere assistiti ed accuditi indipendentemente dalle loro capacità. Se da un lato vi è questa richiesta, dall'altra si evidenzia una effettiva "complessificazione" di iter per la richiesta di alcuni benefici (es. domande solo online, solo con Spid, terminologia difficile, ecc.) che mettono molto in difficoltà i cittadini con scarse competenze linguistiche e/o informatiche.

Gli sportelli sono collocati nelle sedi dei servizi sociali territoriali e sono facilmente accessibili. Nel periodo pre-Covid19, gli sportelli ricevano i cittadini in gran parte senza appuntamenti, ora si sta sperimentando un accesso programmato nel rispetto delle norme sanitarie e si sta svolgendo un importante lavoro di supporto telefonico per la compilazione di moduli on line. Ci si propone di ripensare complessivamente alle diverse modalità di relazione con i cittadini per impostare uno sportello rispondente alle nuove esigenze e in connessione con gli altri sportelli del territorio.

Le funzioni degli sportelli sono strategiche per il servizio sociale e consentono di ottimizzare il tempo lavoro di altre figure professionali; per questo, occorre garantire il mantenimento delle ore di apertura e garantire la sostituzione di personale.

I raccordi con la gestione dei servizi di presa in carico sono sempre più articolati e anche l'utilizzo dei nuovi strumenti a contrasto della povertà vanno coniugati con l'esistente, e richiedono nuove connessioni fra i vari servizi e il territorio. Viste le specificità di ogni territorio, si ritiene che il confronto, la costruzione di visioni condivise, la definizione di prassi comuni, siano necessari per garantire omogeneità nei confronti di tutti i cittadini della Val d'Enza. Per questo, oltre a partecipare all'equipe territoriale, gli operatori degli sportelli si incontrano di norma ogni due-tre mesi. Agli incontri partecipa un esperto esterno in gestione dei dati per supportare i servizi nell'assolvimento del debito informativo con la Regione, implementare il casellario dell'assistenza, elaborare dati e informazioni utili per la programmazione e con funzioni di coordinamento. La collegialità consente di valorizzare competenze, distribuire il lavoro di approfondimento normativo e le progettualità di livello

distrettuale. Il Responsabile territoriale che partecipa al coordinamento ha funzioni di raccordo con il Tavolo Tecnico, oltre a favorire omogeneità di visioni e di risposte sui territori.

3. SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI BIBBIANO, CANOSSA E SAN POLO

1. CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL POLO TERRITORIALE

L'assetto organizzativo del servizio sociale territoriale sui tre comuni dell'alta Val d'Enza, deciso nel corso del 2017, con deliberazione di Giunta n. 36/2017 ha sollecitato in questi 3 anni modalità di lavoro comuni, condivise, riflessioni organizzative sul "polo territoriale" individuato, oltre che alcune ottimizzazioni sul piano amministrativo che si intendono consolidare. Si intende mantenere e promuovere spazi di:

- riflessione organizzativa che consentano di condividere il lavoro, uniformare prassi e ottimizzare procedure, oltre che sollecitare tutti i componenti dell'equipe a modalità operative efficaci;
- condivisione del lavoro per discuterne complessità, fatiche e criticità.

Si proporranno equipe integrate territoriali (San Polo e Canossa) e Bibbiano, di polo territoriale e incontri trasversali per funzione (accoglienza, anziani e non autosufficienza, adulti e comunità) per accompagnare e sostenere, laddove utile e richiesto, il lavoro quotidiano

Sarà dato spazio alla riflessione sulle nuove modalità organizzative del servizio in relazione alle misure di contenimento da covid-19 circa la loro efficienza ed efficacia in termini di risposta ai cittadini

2. LAVORO DI COMUNITÀ

BIBBIANO

Consolidamento, in collaborazione con il servizio di educativa territoriale, di attività a piccolo gruppo rivolte alle persone in condizione di particolare fragilità, alle donne, e agli adolescenti. Tali attività saranno da realizzarsi in luoghi significativi del territorio e da valorizzare anche con progetti cocostruiti con le persone stesse e le associazioni (stazione Bibbiano).

Lavoro di riflessione con la comunità (scuole, associazioni, comitati ecc) sulle tematiche relative ai giovani e ai comportamenti a rischio in un'ottica di promozione del benessere e prevenzione del disagio. Si intende riflettere con i diversi soggetti significativi sul territorio circa il ruolo di aiuto dei servizi cercando di ristabilire un legame reciproco di fiducia (scuola, associazionismo, singoli cittadini). Relativamente a questo si intende proporre attività rivolte ai singoli, ai gruppi, alle associazioni e alle scuole che valorizzino il protagonismo di ciascuno e raccolgano spunti e riflessioni su diverse tematiche. Eventuale ripresa di tavolo di incontro periodico di comunità con i soggetti dell'associazionismo e privati presenti sul territorio.

Prosecuzione di iniziative ricreative e culturali rivolte alla popolazione anziana del territorio anche non inserita nei servizi (rassegna cinematografica pomeridiana), se consentito dalle norme in vigore per la prevenzione della diffusione del covid-19. Garantire anche un servizio pomeridiano di tipo ricreativo leggero rivolto agli anziani non già inseriti nei servizi socioassistenziali. Realizzazione di un Caffè Alzheimer in collaborazione con AIMA, con sede sul territorio comunale ma aperto a tutti i Comuni della Val d'Enza.

Si realizzeranno le azioni distrettuali finanziate dal Programma regionale di prevenzione al Gioco d'Azzardo Patologico (interventi nelle ditte e nelle scuole che aderiranno).

Si intende anche avviare un dialogo tra servizio sociale di comunità e le associazioni sportive presenti sul territorio in un'ottica di collaborazione rispetto alla prevenzione del disagio giovanile e inclusione sociale dei soggetti più fragili.

CANOSSA

Lavoro di riflessione con la comunità (scuole, associazioni, comitati ecc) sulle tematiche relative ai giovani e ai comportamenti a rischio in un'ottica di promozione del benessere e prevenzione del disagio. Si intende riflettere con i diversi soggetti significativi sul territorio circa il ruolo di aiuto dei servizi cercando di ristabilire un legame reciproco di fiducia (scuola, associazionismo, singoli cittadini). In particolare si intende consolidare la collaborazione con le associazioni del territorio nell'obiettivo di contrastare l'isolamento e promuovere la solidarietà tra cittadini e il legame sociale. Tale progetto ha l'obiettivo di promuovere iniziative territoriali in collaborazione con le associazioni rivolte alle fasce fragili della popolazione

Si conferma la collaborazione anche con il CPIA nella realizzazione di un corso di italiano rivolto a donne straniere con bambini in età prescolare volto non solo all'apprendimento della lingua, ma allo sviluppo dell'autonomia e delle relazioni di tipo solidale tra cittadini.

Potenziamento, in collaborazione con il servizio di educativa territoriale, delle attività a piccolo gruppo rivolte alle persone in condizione di particolare fragilità, alle donne, e agli adolescenti. Tali attività saranno da realizzarsi in luoghi significativi del territorio e da valorizzare anche con progetti cocostruiti con le persone stesse e le associazioni anche in un'ottica di ottimizzazione con i territori limitrofi. Tale obiettivo lo si intende realizzare insieme al territorio di San Polo per contiguità territoriale e vicinanza tra le persone (vedi sotto nelle specifiche)

Si realizzeranno le azioni distrettuali finanziate dal Programma regionale di prevenzione al Gioco d'Azzardo Patologico (interventi nelle ditte e nelle scuole che aderiranno)

Proseguire e rafforzare la collaborazione con Auser-sezione Canossa e Croce Rossa relativamente alla realizzazione del progetto del centro ricreativo anziani presso la sala delle Associazioni. Qualora le condizioni dell'attuale emergenza sanitaria lo consentiranno si intende proseguire tale attività.

SAN POLO D'ENZA

Prevenzione e trattamento delle povertà educative e del disagio delle famiglie, promuovendo e sostenendo la rete socio educativa di accoglienza e ascolto diffuso dedicata ai minori e alle situazioni di fragilità adulta presenti, sul territorio.

Potenziamento, in collaborazione con il servizio di educativa territoriale, delle attività a piccolo gruppo rivolte alle persone in condizione di particolare fragilità, alle donne, e agli adolescenti. Tali attività saranno da realizzarsi in luoghi significativi del territorio e da valorizzare anche con progetti cocostruiti con le persone stesse e le associazioni anche in un'ottica di ottimizzazione con i territori limitrofi. Nel corso del 2023 si consolideranno le progettazioni rivolte alle mamme con bambini in età 0-3 anni, quelle rivolte agli adolescenti in collaborazione con il servizio Famiglia Infanzia ed età evolutiva presso lo spazio denominato GetApp di via S.D'Acquisto e presso il nuovo spazio del Centro per le Famiglie "Centro anch'io" a Pontenovo, in posizione fruibile anche per chi gravita sul territorio di Canossa e quelle rivolte alle giovani donne con il territorio di Bibbiano

Lavoro di riflessione con la comunità (scuole, associazioni, comitati ecc) sulle tematiche relative ai giovani e ai comportamenti a rischio in un'ottica di promozione del benessere e prevenzione del disagio. Si intende riflettere con i diversi soggetti significativi sul territorio circa il ruolo di aiuto dei servizi cercando di ristabilire un legame reciproco di fiducia (scuola, associazionismo, singoli cittadini)

Nel corso del 2023 si intende consolidare e proseguire il percorso avviato con l'associazione Speranza e Pace di riflessione e scambio su diverse tematiche che riguardano le famiglie che abitano il territorio (abitare, lavoro, ruolo della donna, accoglienza). Si intende anche avviare un percorso in collaborazione con i servizi sanitari preposti e le associazioni sportive sul territorio circa la corretta informazione dei ragazzi sui temi dei comportamenti a rischio e le dipendenze largamente intese. Su questo filone si intrecceranno anche le azioni distrettuali finanziate dal Programma regionale di prevenzione al Gioco d'Azzardo Patologico (interventi nelle ditte che aderiranno)

Si intende avviare e consolidare il progetto di "EMPORIO SOLIDALE" principalmente inteso come progetto di comunità nel territorio di San Polo d'Enza ma rivolto anche alle famiglie che provengono da Bibbiano e Canossa. Il progetto ha un duplice obiettivo: 1) contrastare la crescente povertà in questo tempo di grave crisi economica e sociale. 2) l'EMPOWERMENT della Comunità, dove tutti i soggetti diventano protagonisti nel "farsi carico" delle fasce più deboli e nel promuovere un'idea di Comunità partecipata e solidale.

3. INCLUSIONE SOCIALE

PER BIBBIANO, CANOSSA E SAN POLO:

Si intende promuovere e sostenere l'accesso agli strumenti di contrasto alla povertà quali Ir.14/15 integrati con il fondo povertà, oltre che la definizione dei patti per l'inclusione sociale previsti dal sistema del Reddito di cittadinanza con la realizzazione degli obiettivi conseguenti. Tali strumenti portano allo sviluppo di sinergie e collaborazioni con gli altri soggetti del territorio quali centri di formazione, centri per l'impiego, servizi sanitari territoriali, oltre che con diversi soggetti associativi che operano sul territorio per quanto riguarda la realizzazione dei Progetti Utili alla Collettività per quanto riguarda il sistema del Reddito di cittadinanza

In collaborazione con il Servizio Famiglia Infanzia e Età evolutiva in gestione ad ASP Sartori si collaborerà in particolare per quanto riguarda il programma PIPPI che interviene sulle famiglie con minori in situazione di vulnerabilità con diversi strumenti e dispositivi di lavoro. Questa collaborazione insisterà su un approccio e un metodo di lavoro condiviso tra colleghi che vede anche azioni di forte monitoraggio del lavoro con le famiglie.

Per il territorio di Bibbiano verranno realizzati anche interventi specifici di gruppo relativamente alla progettazione sociale richiesta dal Reddito di cittadinanza, con particolare attenzione alla popolazione minorenni o neo-maggiorenni della comunità sinta, molto presente sul territorio di Bibbiano e principale fruitrice del Reddito di cittadinanza

Per quanto riguarda il territorio di San Polo si intende consolidare le esperienze di coabitazione avviate alla fine del 2019 e rivolte a nuclei in emergenza abitativa. Nel corso del triennio inoltre il Comune di San Polo realizzerà presso il parco Marastoni alloggi destinati al housing sociale rivolto in particolare a persone in situazione di vulnerabilità e fragilità. Il Servizio sociale territoriale collaborerà nella individuazione dei criteri di inserimento, nella costruzione dei patti abitativi, nonché nel monitoraggio e nella verifica dei progetti abitativi.

4. RIMODULAZIONE SERVIZI SOCIO SANITARI E PRESIDIO DELLA NON AUTOSUFFICIENZA

BIBBIANO

Monitoraggio e valutazione del recente accordo integrativo approvato la gestione del servizio di assistenza domiciliare anziani di Canossa e Bibbiano con il gestore accreditato, ampliandone gli interventi dove possibile e richiesto dai cittadini stessi anche attraverso la realizzazione di iniziative rivolte ai familiari direttamente coinvolti.

Relativamente al Centro diurno si intende monitorare e verificare l'andamento del nuovo accordo integrativo con il soggetto gestore accreditato, consolidare le progettazioni in essere, dare corso a nuove azioni volte alla valorizzazione e al protagonismo degli anziani che lo frequentano e in un'ottica di sostegno sempre maggiore della domiciliarità per le persone anziane e non autosufficienti, rispondere ai bisogni e ai problemi che evidenzieranno

CANOSSA

Monitoraggio e valutazione del recente accordo integrativo approvato la gestione del servizio di assistenza domiciliare anziani di Canossa e Bibbiano con il gestore accreditato, ampliandone gli interventi dove possibile e richiesto dai cittadini stessi anche attraverso la realizzazione di iniziative rivolte ai familiari direttamente coinvolti

Relativamente al Centro diurno di riferimento per gli anziani di Canossa, si rimanda a quanto indicato più sotto essendo lo stesso per gli anziani di San Polo d'Enza

SAN POLO D'ENZA

Monitoraggio e valutazione del recente accordo integrativo approvato la gestione dei servizi socioassistenziali in capo ad ASP

Si intende mantenere una costante collaborazione con ASP Carlo Sartori per ottimizzare le forme gestionali dei servizi territoriali dedicati alla cura e benessere degli anziani integrando progettazioni e attività con le altre realtà che si occupano di anziani (centro ricreativo Canossa).

Si intende consolidare un'attenta azione di monitoraggio e valutazione dei servizi resi, del loro utilizzo e della promozione degli stessi sul territorio, cercando di collaborare ad una strutturazione dei servizi tarata sui bisogni delle famiglie. In particolare si intende fare partire, sempre in collaborazione con ASP, azioni di promozione dei servizi rivolti agli anziani sul territorio in un'ottica non solo di rilancio degli stessi, e di maggior collegamento con il territorio, ma di sostegno sempre maggiore della domiciliarità per le persone anziane e non autosufficienti

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE PER RAGGIUNGERE OBIETTIVI SOPRA ESPOSTI

BIBBIANO: 1 responsabile di servizio a 18 ore, 1 assistente sociale a 36 ore (anziani), 1 assistente sociale a 21 ore (area comunità), 1 assistente sociale a 36 ore (area accoglienza e inclusione), 1 assistente sociale a 30 ore (area accoglienza e inclusione); si segnalano le collaborazioni con educatori territoriali e sulla disabilità.

CANOSSA: 1 responsabile di servizio a 6 ore, 1 assistente sociale a 36 ore (area adulti ed anziani), 1 operatore di sportello sociale a 10 ore; 1 assistente sociale a 12 ore (area accoglienza e comunità); si segnalano le collaborazioni con educatori territoriali e sulla disabilità.

SAN POLO: 1 responsabile di servizio a 12 ore, 1 assistente sociale a 36 ore (area adulti ed anziani), 1 operatore di sportello sociale a 18 ore; 1 assistente sociale a 15 ore (area inclusione e comunità); si segnalano le collaborazioni con educatori territoriali e sulla disabilità.

4. SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI CAMPEGINE E GATTATICO

ASSETTO ORGANIZZATIVO

L'assetto organizzativo che il Servizio Sociale Territoriale si è dato nell'ultimo triennio ha previsto un investimento sull'Area Inclusione e Povertà, necessario ed auspicato, visto il numero e la complessità dell'utenza in carico sui due territori. L'assunzione dell'Assistente sociale dell'area Inclusione a tempo pieno, anche se, per ora, determinato, ha consentito di rispondere a tutte le richieste di aiuto pervenute e alla presa in carico dei Redditi di cittadinanza dei due territori, si prevede inoltre la sperimentazione dell'attività di educativa territoriale Adulti, anche a Gattatico. In entrambi i territori si evidenzia un forte aumento delle problematiche socio-educative, economiche e abitative e la necessità di un'implementazione nella gestione dei due servizi a livello territoriale, al fine di garantire un maggior presidio sulla casistica e la comunità. L'attività di prevenzione del disagio giovanile ha visto soprattutto nell'ultimo anno a Campegine, un forte aumento di impegno e la conseguente necessità di affiancamento nella progettazione di questa area di lavoro. A fianco del potenziamento dell'Area Inclusione e Povertà, rimane consolidata e confermata l'organizzazione dell' Area anziani e dello Sportello Sociale. L'equipe integrata manterrà la sua conformazione "elastica" aprendosi a più professionisti e ad altri soggetti, in caso di lavoro integrato sulla casistica, su tematiche specifiche o su gruppi di utenza coinvolgendo in base al bisogno anche: amministratori, Uffici Comunali, Caritas, mediatori culturali, operatori del Centro per le famiglie.

LAVORO DI COMUNITA'

Anche nel triennio 2023-25 i Tavoli di Comunità dei due territori condivideranno la lettura delle problematiche locali (utilizzando anche le raccolte dati di ogni associazione o ente partecipante) al fine di creare una visione comune sulle difficoltà e i punti di forza del territorio e studiare co-progettazioni mirate all'aumento del benessere collettivo. Le Politiche Abitative e le Politiche Giovanili sono di competenza comunale in entrambi i territori pertanto il SST collaborerà di volta in volta, con i Settori comunali coinvolti per la programmazione, l'utilizzo delle risorse e le co-progettazioni di interventi e attività rivolti alle fasce deboli della popolazione.

A queste attività si aggiungeranno nel corso del triennio 2023-25 i progetti di prevenzione delle dipendenze rivolti in particolare a giovani adolescenti e realizzati in collaborazione con l'Istituto Comprensivo dei due territori, il Centro per le Famiglie e gli uffici Giovani, Scuola e Cultura; tali progetti saranno finanziati dalla Regione sul fondo GAP e su altri fondi specifici e comprenderanno anche momenti formativi per i genitori e per gli insegnanti. Il Servizio Sociale Minori dell' ASP ha inoltre implementato diverse attività finalizzate alla prevenzione del disagio giovanile nei territori della val d'Enza ed in particolare a Campegine e due attività di gioco-incontro settimanali, rivolte ai bambini delle elementari in carico al Servizio.

Nel corso del prossimo triennio, si darà continuità ai tanti progetti di comunità come: inserimenti sociali in Auser e Caritas, inserimento nelle associazioni del volontariato giovanile (Giovani Protagonisti) i Tavoli di co-progettazione con l'Istituto Comprensivo di Campegine e Gattatico, il Progetto di integrazione "I colori del vento", i gruppi risparmio. Anche la collaborazione con la Caritas di Campegine e Gattatico proseguirà con la distribuzione di alimenti, i progetti di sostegno alle famiglie sovra indebitate, gli incentivi per lo studio e il conseguente adeguamento delle convenzioni in scadenza.

La partecipazione del volontariato all'attività dei Servizi Sociali e la condivisione di percorsi partecipati sono diventate condizioni indispensabili per sostenere le tante famiglie in difficoltà a causa del susseguirsi delle crisi economiche e per creare risposte innovative ai nuovi bisogni, individuate tempestivamente grazie al puntuale raccordo con la comunità.

Il progetto regionale "Agenda digitale", partecipato da alcune associazioni dei due territori, sta dando vita ad attività finalizzate alla digitalizzazione dei cittadini in collaborazione con i CED e le biblioteche comunali e i Servizi Sociali.

AREA POVERTA' E INCLUSIONE

Nel prossimo triennio, l'aumento della casistica complessa e in condizioni di marginalità vedrà le Assistenti Sociali e l'Educatrice dell'Area Inclusione e Povertà, ancor più impegnate nell'elaborazione ed attuazione di progetti individualizzati di Servizio Sociale (presa in carico personalizzata) per gli adulti e le famiglie con problematiche prevalentemente di tipo economico e di esclusione socio-lavorativa, anche nell'ambito delle nuove misure di contrasto alla povertà nazionali e regionali. Le ore finanziate col fondo PON copriranno metà delle ore lavorative di As.Sociale e un terzo di quelle dell'Educatrice. Le Assistenti Sociali che si occupano di Inclusione e Povertà continueranno a seguire anche famiglie con minori con genitori collaboranti e con problematiche lavorative, economiche o abitative. Il Servizio Minori ha provveduto a potenziare l'attività di Servizio Sociale dedicando un'Assistente Sociale in più sui due territori. In collaborazione con il Servizio Minori il SST si occuperà delle co-gestioni, dell' attività di gruppo e sperimenterà il programma PIPPI che interviene sulle famiglie con minori in situazione di vulnerabilità con diversi strumenti e dispositivi di lavoro. Questa collaborazione insisterà su un approccio e un metodo di lavoro condiviso tra colleghi e tra istituzioni (Sociale, Scuola, extra-scuola, Servizi sanitari,...) che vede anche azioni di forte monitoraggio del lavoro con le famiglie beneficiarie.

Su entrambi i territori verranno realizzati anche interventi specifici di gruppo relativamente alla progettazione sociale richiesta dal Reddito di cittadinanza, con particolare attenzione alla popolazione fragile e impoverita a causa dell'incapacità di gestire il denaro.

Per quanto riguarda il territorio di Campegine si intende sperimentare un'esperienza di coabitazione femminile in un alloggio di proprietà di ACER, finanziata dall'Unione e gestita in collaborazione con l'Area Inclusione e Povertà.

Gli operatori utilizzeranno gli strumenti nazionali e regionali di contrasto alla povertà come i Patti per l'Inclusione, i PUC del Reddito di cittadinanza e Progetto GOL predisposti dall'Unione nel rispetto della normativa vigente, in un'ottica di superamento dell'assistenzialismo e potenziamento delle capacità personali. L'utilizzo di questi strumenti favorirà le sinergie e le collaborazioni con gli altri soggetti del territorio, come i Centri di formazione, i Centri per l'impiego i Servizi sanitari territoriali e le associazioni.

I Tavoli di confronto con l'Istituto Comprensivo (SFIEE, SST, Educativa e Istituto Comprensivo) proseguiranno le attività di definizione congiunta dei progetti di formazione e prevenzione e delle situazioni problematiche in carico, in entrambi i territori.

SPORTELLO SOCIALE

Lo Sportello Sociale nel prossimo triennio, continuerà a realizzare le attività di informazione, orientamento, accompagnamento e segretariato per l'accesso al sistema dei servizi e dei benefici, anche erogati da enti esterni, sia a Campegine che a Gattatico. Si occuperà inoltre della gestione delle attività contabili del Servizio e della compilazione delle banche dati nazionali e regionali (INPS, Garsia, Casellario, ...). Lo Sportello ha seguito e continuerà a seguire operativamente, la realizzazione delle graduatorie per i bandi affitti e dei buoni spesa con il supporto del Coordinamento degli Sportelli Sociali dell'Unione.

Il Servizio Sociale Territoriale imposterà nel prossimo triennio, un'azione di maggiore coinvolgimento dell'operatore di Sportello nella progettazione delle azioni di comunità e nel sostegno all'Area Anziani per il disbrigo di pratiche di segretariato sociale. L'operatore di Sportello sociale è una figura sempre più centrale, inclusa e strategica nell'équipe di lavoro e punto di riferimento per i cittadini fragili ed anziani soli che nei piccoli paesi necessitano di un approdo per diverse richieste e bisogni.

AREA ANZIANI

Il Servizio Sociale realizza un presidio diffuso delle famiglie con anziani parzialmente non-autosufficienti o non-autosufficienti gestiti a domicilio; approfondisce la valutazione e prende in carico i nuclei famigliari che necessitano di maggiore supporto qualora si rilevi la necessità di creare o modificare un progetto socio-assistenziale. Le AS dell'Area Anziani si continueranno ad occupare dell'attività di promozione e accesso dei cittadini ai servizi socio-sanitari-assistenziali e parteciperanno alle équipe dei servizi gestiti da ASP, per la presentazione delle situazioni, l'analisi e la definizione dei PAI e della supervisione sui casi con particolare riguardo alla personalizzazione degli interventi. Nel post-pandemia si è rilevato un aumento delle richieste di collocazione di anziani non-autosufficienti nei servizi residenziali socio-assistenziali (Casa Residenza Anziani) si aggiungeranno pertanto ai posti a disposizione presso Villa Diamante, altri 4 posti della CRA di Cavriago, mentre le risorse semi-residenziali stanno lentamente tornando a riempirsi (CD e SAD). Vista la forte richiesta di ingressi in CD portata dall'Ass.Sociale Anziani di Campegine, si aumenteranno i posti a disposizione da 15 fino a 20. Sono infine aumentate anche le emergenze di situazioni di anziani con problematiche socio-economiche e abitative oltre che sanitarie, spesso prive di un contesto famigliare adeguato; tale aumento determina una maggiore richiesta di interventi di integrazione economica su tutte le rette dei servizi socio-assistenziali ed i contributi economici. L'Assistente Sociale dell'Area Anziani di Gattatico, gestisce anche una parte della casistica dell'Area Inclusione e Povertà da diversi anni, visto il carico di lavoro in aumento anche in questa Area.

In entrambi i comuni, anche nel corso del prossimo triennio, si realizzerà il monitoraggio e la valutazione del contratto in essere per la gestione dei servizi socio-assistenziali di competenza.

Si intende inoltre, incentivare forme di sostegno ai care givers (già iniziate nel triennio precedente) in modo da rompere la solitudine e l'isolamento che spesso compromettono gravemente il benessere delle famiglie. L'implementazione del programma di raccolta dati (GARSIA) sta per essere ultimata anche per l'Area Anziani, ciò comporta un maggior impegno delle Ass.Sociali nella rendicontazione quotidiana (o quasi) delle attività svolte, a fronte di un'attività molto precisa del lavoro svolto a livello unionale.

Le AS dell'Area Anziani proseguiranno anche la co-conduzione, insieme alla psicologa del Gruppo il sostegno dei famigliari con anziani affetti da demenza (dell'AIMA), e la definizione e realizzazione di eventuali iniziative.

Risorse umane da impiegare

GATTATICO: 1 Responsabile a 24 ore, 1 Assistente Sociale non-autosufficienza e Inclusione Sociale a 36 ore, 1 Assistente Sociale Inclusione a 18 ore, 1 Operatore di Sportello Sociale a 30 ore, 1 Educatore a 5 ore settimanali.

CAMPEGINE: 1 Responsabile a 12 ore, 1 Assistente Sociale non-autosufficienza e Inclusione Sociale a 36 ore, 1 Assistente Sociale inclusione Sociale a 18 e una a 12 ore, 1 Operatore di Sportello Sociale a 36 ore, 1 Educatore di comunità a 15 ore.

5. SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI CAVRIAGO E MONTECCHIO

1. Assetto organizzativo del polo territoriale e riorganizzativo dei servizi

Il triennio 23-25 vede il Servizio Sociale Territoriale di Cavriago, dopo anni di sperimentazioni ed avvicinamenti di personale, rinnovato in diversi elementi, ma finalmente a pieno regime e con tutti i ruoli coperti e nel pieno della funzionalità. 1 assistente sociale area anziani, 2 assistenti sociali area inclusione, 1 assistente sociale/amministrativo allo sportello sociale, una dotazione di circa 30 ore settimanali di educativa adulti, un responsabile part time.

Il combinato disposto di questo assetto e di importanti investimenti in termini di risorse a bilancio dedicate a emergenza abitativa, tirocini, contributi, esenzioni scolastiche, contributi per associazioni di volontariato, banco alimentare, ecc permette all'SST Cavriago di lavorare in continuità alla costruzione di nuovi strumenti e progetti con i quali "aggredire" le tre principali problematiche che l'Area Inclusione affronta: Casa, Lavoro, Relazioni.

Il lavoro di equipe permette di diffondere la cultura dell'innovazione sociale a tutte le aree, evidenziando sempre maggiori sinergie tra Area Inclusione, Area Minori (non direttamente in capo allo scrivente Servizio) e Sportello Sociale.

SST CAVRIAGO-MONTECCHIO: LAVORI IN CORSO

Pur nella peculiarità organizzativa sopra descritta, l'SST Cavriago, dal 1 gennaio 2023, è "unito" all'SST Montecchio, con l'obiettivo di costruire un Polo dei Servizi Sociali Territoriali della Val d'Enza intermedia, che va a proseguire l'organizzazione per aree territoriali omogenee dei Servizi Sociali, cominciata con la costituzione dell'SST San Polo Bibbiano Canossa alcuni anni fa, e continuata con l'accorpamento degli SST di Campegine e Gattatico nel 2019.

Le prime sperimentazioni di confederazione tra Cavriago e Montecchio sono le seguenti:

- Condivisione della stessa figura di Responsabile
- Condivisione di una figura educativa che si occupa di progetti sull'abitare
- Creazione di equipe inclusione congiunte sul tema dell'Abitare, con elenchi di famiglie e utenti in emergenza abitativa e condivisione delle risorse abitative reperite sui due territori
- Microprogettazioni, come ad esempio alcune attività rivolte ai Minori dei due territori

L'idea è quella di costruire la collaborazione tra i due territori partendo non dalla forma, o dal contenitore, ma dal contenuto, e cioè dal singolo progetto, idea, innovazione, sperimentazione, diffondendo gradualmente una cultura dell'integrazione territoriale

TERRITORIO DI CAVRIAGO

1. Lavoro di comunità

Il territorio di Cavriago presenta una fitta rete di progetti comunitari.

La specificità di tali progetti risiede nella circolarità di lavoro in rete tra Amministrazione, Servizi e Volontariato. Su ciascun Tavolo o Progetto questi tre attori si connettono senza procedure, né ruoli rigidi o gerarchici, ma in misura liquida, diffusa, mutevole. Inoltre l'Amministrazione ha istituito un apposito Assessorato alla Comunità solidale, che dà impulso a questo incessante lavoro sul territorio.

Il Servizio Sociale eroga risorse e bandisce periodicamente delle manifestazioni di interesse rivolte alle Associazioni del Territorio, che toccano quattro ambiti principali: 1) Fragilità e non autosufficienza; 2) Povertà; 3) Educazione e adolescenza; 4) Disabilità.

A questa manifestazione partecipano diverse realtà territoriali, offrendo ciascuna il proprio “pezzo” di attività a favore della collettività<. Croce Rossa, Croce Arancione, Archè, Vincenziane, Noiconvoi, La Rondine, La Bocciofila sono gli interlocutori oggi attivi e firmatari della Convenzione di co-progettazione.

Ad essi viene affiancata la costante e continuativa attività di Auser, regolata da una Convenzione con l'Unione Val d'Enza.

Continua anche per il triennio 23-25 l'attività del Tavolo Educare, punto di riferimento per il sostegno a progetti che impattano sulla comunità, sugli adolescenti, sui genitori, sui giovani. Questo lavoro raggiunge il suo apice col “Festival di comunità” un evento che richiama la cittadinanza per riflettere con esperti esterni sui temi della convivenza, sicurezza sociale, educazione delle giovani generazioni, coinvolgimento della comunità.

L'Amministrazione comunale, come detto sopra, prevede un Assessorato dedicato specificamente alla comunità, e quindi obiettivo fondamentale del Servizio Sociale Territoriale è quello di collaborare in modo sistematico e sinergico con l'Assessorato, incrociando progetti, informazioni, idee, e fungendo da “base operativa” per l'assessorato, per il tramite di una figura educativa, messa a disposizione dal Servizio Sociale per alcune ore settimanali.

Obiettivi operativi 2023-2025

- Mantenere il complesso sistema di progettazioni, collaborazioni e presenza del Servizio, con personale specializzato, a fianco delle associazioni.
- Promuovere il Tavolo del Volontariato, con l'intento di rendere stabili e consolidate le relazioni tra Servizio, Amministrazione e realtà del Volontariato.
- Promuovere iniziative di formazione di sostegno nella ricerca di cittadini attivi, di volontari, utilizzando lo strumento del tavolo permanente sopra descritto come luogo progettante.

2) Inclusione sociale e povertà

3.1 Lo Sportello Sociale assicura accoglienza della domanda, prima valutazione dei problemi e delle risorse individuali e del nucleo, informazione e orientamento sulle opportunità territoriali di inclusione e aggregazione, gestione dell'accesso ai servizi, ai benefici di legge, alle agevolazioni sociali, alle nuove misure di contrasto alla povertà. Col rientro dalla maternità dell'operatore referente, il Servizio Sociale Territoriale imposterà nel triennio un'azione di coinvolgimento dello stesso operatore in progettazione, innovazione, sostegno all'equipe di lavoro, considerando l'operatore di sportello sociale figura sempre più centrale, inclusa e strategica per l'equipe di lavoro, e non solo un mero servizio al cittadino.

Obiettivi operativi 2023-2025

- Supporto e referenza nella progettazione di: 1. Emporio Solidale; 2. Progetto UFF (Sportello per l'aggancio di un target di persone non tradizionali utenti dei Servizi Sociali. 3 Progetto Geppetto (sperimentazione di legami di comunità in un Condominio ERP del Comune di Cavriago)
- Supporto all'equipe e al Responsabile nei rapporti complessi con Enti e Uffici comunali con particolare riferimento a necessità organizzative e logistiche del Servizio, particolarmente rilevanti e determinanti in quanto è previsto un cambio della sede dei Servizi Sociali, oltre ad una fitta rete di rapporti tra Enti diversi (Comune, Azienda Speciale, ASP, Unione) per ciò che concerne spazi, manutenzioni, DPI per covid, ecc ecc ecc

3.2 L'Area minori è un'area governata a livello centralizzato dall'Unione Val d'Enza e gestita da ASP Carlo Sartori, è quindi organizzata con un proprio Responsabile di Servizio e propri strumenti autonomi di lavoro.

Gli obiettivi di lavoro, per il presente Servizio Territoriale, relativamente a quest'area, insistono nel prossimo triennio su un ulteriore sforzo di condivisione, collaborazione e consolidamento delle sinergie con l'Area Minori, supportando gli operatori dell'area.

Obiettivi operativi 2023-2025

- favorire co-progettazioni su situazioni complesse ed attivando risorse territoriali che facilitano la realizzazione dei progetti su gruppi di minori con disagio;
- dare continuità, anzi investire risorse aggiuntive (visto che le disposizioni anti covid prevedono la diminuzione dei partecipanti ai gruppi, e quindi richiedono più gruppi) alla realizzazione di progetti comunitari (“Isola”, “Isoletta”, “After School”, ecc) a sostegno di minori e delle loro famiglie in grado di prevenire i fenomeni di devianza e sensibilizzare la scuola e le associazioni sportive/ricreative sui fattori di rischio di disagio minorile e fattori di trascuratezza.

- coinvolgere sempre di più i colleghi dell'Area Minori in progettazioni territoriali e trasversali.
- ri-attivare il Tavolo Educativo con Comune e Scuola, istituito in epoca pre-Covid e bruscamente interrotto
- co-progettare opportunità per adolescenti e giovani (redazione giornalistica, appartamento neo-maggiorenni, spazi liberi per attività destrutturate, ecc)
- sperimentare interventi, progetti, attività di sostegno ai minori con disabilità

3.3 L'Area Adulti, Inclusione e Povertà consoliderà nel triennio le attività di valutazione, progettazione, presa in carico di cittadini e famiglie che si trovano in situazioni di povertà nelle sue più diverse connotazioni, con l'obiettivo di favorire percorsi educativi di evoluzione personale, chiamando in causa servizi e professionalità dell'area psicologica e socio sanitaria, a completamento del progetto sociale.

Obiettivi operativi 2023-2025

Obiettivo primario del Servizio Sociale Territoriale sarà quello di organizzare l'equipe dell'Area Inclusione su due binari:

1) Lavoro di implementazione delle misure nazionali e regionali di contrasto alla povertà, di inclusione attiva e sostegno al reddito (Reddito di Cittadinanza, PON, Fondo Povertà, ecc), elaborando progetti individuali e co-progettando gli interventi con i servizi sanitari ed i centri per l'impiego per inserire adulti fragili in progetti formativi e di avvio al lavoro. Saranno implementati gli inserimenti lavorativi di giovani e adulti utilizzando tirocini formativi, realizzati in collaborazione con enti e con centri di formazione e saranno proposti inserimenti in attività socialmente utili.

2) Lavoro di innovazione su 3 temi delicati e fondamentali per la vita delle persone che si rivolgono al Servizio Sociale: Casa, Lavoro, Relazioni.

In particolare sull'emergenza abitativa nel biennio 2021-2022 sono stati raggiunti ottimi risultati nella ricerca continua di soluzioni innovative di sostegno a famiglie in difficoltà. Si veda a questo proposito il documento di sintesi su 32 situazioni seguite in particolare in questo ambito. Si continuerà in ogni caso a ricercare soluzioni abitative per attuare forme di co-housing con l'aiuto di privati cittadini e più economiche attraverso affitti calmierati e si continuerà a proporre per le situazioni di nuclei in grave disagio economico soluzioni abitative presso familiari o presso enti, prevedendo un accompagnamento e supporto iniziale del servizio. Sarà implementato il progetto di Emergenza Abitativa con Acer, che permette di individuare soluzioni innovative e flessibili per dare risposte efficaci al problema casa. Nel 2020 il Comune di Cavriago ha approvato un Regolamento per la ricerca di alloggi privati da inserire nell'ambito del progetto di Emergenza Abitativa, ed entro fine anno verrà promulgato il Bando relativo.

Sempre sul tema abitativo, l'obiettivo 2023-2025 è quello di consolidare un rilevante lavoro svolto dall'SST sul tema co-housing, sia operativamente (organizzando forme flessibili e concrete di co-housing) sia sul versante della promozione della cultura del co-housing, anche attraverso un convegno sul tema. Co-housing non solo riferito alle persone in difficoltà, ma come vero e proprio stile di vita alternativo, da proporre a giovani coppie, anziani, ecc.

Sul tema Lavoro, l'SST orienterà il prossimo triennio ad un ascolto attivo, ad un sostegno attivo, alla stregua dell'emergenza abitativa, alle famiglie. Ricerca di opportunità, accordi con aziende, agenzie interinali, ecc costituiranno una forma di dialogo costante fra l'assistente sociale dedicata e la persona utente in cerca di lavoro. Più ad ampio raggio, e trasversalmente a più settori, è da considerare il progetto di costituzione di un contenitore formale per facilitare l'assunzione e la re-immissione nel mondo del lavoro di utenti disabili e in difficoltà economica di Cavriago. Nel 2023 infatti scade il termine per presentare le candidature al Progetto Occupiamoci, una sorta di "chiamata alle armi" del Servizio Sociale e dell'Amministrazione comunale rivolta a imprese, cooperative, singoli cittadini, agenzie per il lavoro, ecc al fine di mettere in rete e capitalizzare al meglio tutte le opportunità, formali e informali, di lavoro, di inserimento sociale, di recupero di competenze e dignità per quella fascia di popolazione cavriaghesa che ha perso il lavoro a causa del Covid o di altre congiunture.

3) Mantenimento dei servizi sociosanitari e presidio della non autosufficienza

4.1 Area Anziani. L'Area Anziani del Servizio Sociale Territoriale ha come primo obiettivo e compito quello della valutazione multidimensionale e l'accesso ai servizi, la supervisione dei progetti assistenziali, la verifica del funzionamento, il rispetto delle condizioni previste nel contratto annuale, il monitoraggio degli esiti dell'assistenza e degli stati di benessere degli anziani.

Si conferma la scelta di privilegiare la domiciliarità, anche per le situazioni con elevato carico assistenziale, offrendo alla famiglia interventi domiciliari plurimi durante la giornata e nelle ore serali, ricoveri di sollievo nei weekend, permanenze al centro diurno e nuove risposte ai bisogni richiesti su larga scala (consegna

farmaci a domicilio, pacchetti di ore di assistenza settimanale per le famiglie che necessitano di custodia dell'anziano in alcuni momenti della giornata, accompagnamento per segretariato sociale ed acquisti) .

Sarà mantenuto costante l'impegno del servizio per diffondere sul territorio la cultura della cura all'anziano, il sostegno dei familiari e del care giver, attraverso iniziative formative pubbliche, incontri sull'invecchiamento attivo, laboratori di socializzazione degli anziani soli del territorio in collaborazione con il volontariato locale , eventi e celebrazioni di festività con la cittadinanza, anche al fine di mantenere l'alta integrazione dei servizi con la comunità ed i suoi abitanti.

A fine 2022 hanno avuto finalmente inizio i lavori di ampliamento del complesso Casa Protetta – Centro Diurno e SAD. Dureranno diversi mesi, e sempre da fine 2022, e per tutto il 2023, il Centro Diurno è stato trasferito presso il Centro Diurno di Montecchio, con una azione di sinergia rilevante e ben coordinata tra ASP, Servizi Sociali Territoriali e le due Amministrazioni Comunali.

Obiettivi operativi 2023-2025

Obiettivo primario di quest'Area diventa quello di:

- ripensare i servizi di Centro Diurno, alla luce dei limiti imposti dal rischio Covid;
- innovare rispetto a soluzioni di domiciliarità, attività diurne, appartamenti protetti;
- lavorare a stretto contatto col Gestore (ASP) per razionalizzare al massimo le opportunità della Casa Residenza Anziani, monitorando l'andamento dei costi e la qualità del Servizio. Collaborare fattivamente per migliorare il servizio definendo meglio tipologia di utenti e percorsi attivabili.
- elaborare un primo studio di fattibilità per un "piano antisolidità", rivolto a tutti gli anziani, anche non in carico ai Servizi, in collaborazione con l'Assessorato, mirato a organizzare reti di relazioni che consolidino l'inclusione sociale degli anziani nella comunità e nel territorio.

Il progetto esecutivo di ampliamento della casa protetta e di riqualificazione degli spazi interni della Casa Protetta è stato "spostato" al biennio 2022-24. Prevede la realizzazione di un nuovo centro diurno al piano terra differenziando gli ambienti e sviluppando il servizio in spazi più confortevoli per le diverse tipologie di utenti, nuovi appartamenti protetti, nuovi spazi per servizi generali e guardiole per garantire le attività di programmazione dei servizi , oltre ad un nuovo atelier e una nuova sala incontro parenti e amici. Nel 2022 sarà realizzato il secondo step dell'ampliamento della casa protetta che prevede la costruzione, a fianco della struttura, in spazi autonomi, dedicati e protetti, dell'area degli uffici del servizio sociale territoriale, accorpando in una unica sede tutti gli spazi per le aree del sociale attualmente distribuite in due sedi vicine tra di loro ma disfunzionali al continuo e necessario interscambio tra operatori per la gestione della casistica in carico.

4.2 Area Disabilità. Pur essendo l'Area della Disabilità non direttamente governata dallo scrivente Servizio Sociale Territoriale di Cavriago, tuttavia lo stesso Servizio, su input della Giunta, investe risorse importanti per il progetto Ottavo Giorno.

Si conferma l'impegno per la promozione della cultura della disabilità attraverso il coinvolgimento di ragazzi e adulti disabili nelle iniziative realizzate sul territorio e dai diversi settori del Comune, da associazioni, scuola, società sportive e del tempo libero e cooperative sociali. Si conferma nel triennio il progetto L'"Ottavo giorno", affidato alla cooperativa Creativ nelle sue diverse attività, la diretta gestione da parte di ragazzi disabili e genitori del Bar del Multiplo" Eight", le diverse attività garantite dai ragazzi durante le feste di paese per svolgere il servizio ai tavoli, il supporto e sorveglianza e alcune attività specifiche,

Obiettivi operativi 2023-2025

- graduale e progressivo coinvolgimento di utenti minori nel progetto Ottavo Giorno
- graduale e progressiva apertura della sede dell'Ottavo Giorno anche ad altre progettazioni sociali
- coinvolgimento degli operatori del progetto in una più articolata e incisiva ricerca di nuovi volontari e nuove figure di cittadini disponibili a partecipare alle attività
- lavorare con i familiari delle persone inserite all'Ottavo Giorno, ed in particolare con i familiari della Associazione La Rondine, proprio sul tema di progettazioni relative "al dopo e durante noi", in relazione agli appartamenti messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale per progettazioni di questo tipo
- **sviluppare pensiero, innovazioni, progetti per la fascia di disabilità under 18 di Cavriago**

Risorse umane da impiegare sul Servizio Sociale Territoriale per il raggiungimento degli obiettivi sopra esposti: 1 responsabile di servizio a 18 ore, 3 assistenti sociali a 36 ore, 1 operatore di sportello sociale a 36 ore.

TERRITORIO DI MONTECCHIO

1. Lavoro di comunità

Il territorio di Montecchio si trovava, a inizio 2022, nella situazione in cui la fitta rete di progetti comunitari e di collaborazioni SST-Associazioni andava, di fatto, totalmente ripresa e ristrutturata, a causa di tre anni (2019-20-21) di gravi difficoltà attraversate dall'SST di Montecchio (una serie di dimissioni di operatori storici, poi la pandemia ed infine l'assenza della figura di Responsabile negli ultimi mesi del 2021). DA questo punto di vista, il 2022 è servito per ricostruire il Servizio, le figure operative e, di conseguenza, riprendere i legami sospesi con la Comunità. Svolto questo complesso e delicato lavoro di ricostruzione (anche di fiducia e di riconoscimento reciproci), il triennio 2023-25 dovrà essere dedicato ad una crescita continua di questi legami col territorio, con la comunità, con le Persone utenti del Servizio, con l'Amministrazione.

Il lavoro di Comunità viene affrontato in equipe a tutti i livelli, ma ha in un'assistente sociale ed in un educatore due figure referenti, alle quali è demandato il compito di progettare operativamente le iniziative, con l'obiettivo di supportare e stimolare l'iniziativa della Comunità. Nel 2023-25 verranno confermati i seguenti progetti di Comunità:

Convenzione con Auser (complessiva con Unione) per trasporti sociali; Supporto al Progetto di Banco Alimentare Remida Food, convenzione con la Parrocchia San Donnino per attività a rilevanza sociale; collaborazione con la Caritas per affrontare tematiche relative alla Povertà materiale ed educativa; progetti di stimolo e organizzazione della Consulta del Volontariato, con particolare connessione col Centro Sociale Marabù. Progetti di inserimento al volontariato di adulti utenti del Servizio, minori e giovani in carico. Collaborazione con la piscina Corpus di Montecchio per facilitare l'accesso delle persone anziane ad attività sportive quali il nuoto; collaborazione con le società sportive per inserimento di minori in attività sportive. Collaborazione con Auser e singoli volontari del Comune per il progetto di Scuola di Italiano per Stranieri, in aggiunta a quella istituzionale del Provveditorato.

Il 2023 sarà l'anno della progettazione dell'Emporio Solidale, partendo dall'attuale Remida Food e facendo un percorso di evoluzione e di accompagnamento dei volontari.

Obiettivi operativi 2023-2025

- Mantenere il complesso sistema di progettazioni, collaborazioni e presenza del Servizio, con personale specializzato, a fianco delle associazioni.
- Promuovere il completamento e l'allargamento della Consulta del Volontariato, con l'intento di rendere stabili e consolidate le relazioni tra Servizio, Amministrazione e realtà del Volontariato.
- Promuovere iniziative di formazione di sostegno nella ricerca di cittadini attivi, di volontari, utilizzando lo strumento del tavolo permanente sopra descritto come luogo progettante.
- Progettazione ed implementazione dell'Emporio Solidale

2) Inclusione sociale e povertà

3.1 Lo Sportello Sociale assicura accoglienza della domanda, prima valutazione dei problemi e delle risorse individuali e del nucleo, informazione e orientamento sulle opportunità territoriali di inclusione e aggregazione, gestione dell'accesso ai servizi, ai benefici di legge, alle agevolazioni sociali, alle nuove misure di contrasto alla povertà. Il Servizio Sociale Territoriale imposterà nel triennio un'azione di coinvolgimento dello stesso operatore in progettazione, innovazione, sostegno all'equipe di lavoro, considerando l'operatore di sportello sociale figura sempre più centrale, inclusa e strategica per l'equipe di lavoro, e non solo un mero servizio al cittadino. In particolare si sottolinea il supporto dell'operatore di Sportello all'accoglienza ucraini e al progetto Remida.

Obiettivi operativi 2023-2025

- Supporto e referenza nella progettazione di: 1. Emporio Solidale; 2. Fasi evolute rive dell'accoglienza ucraini
- Supporto all'equipe e al Responsabile nei rapporti complessi con Enti e Uffici comunali con particolare riferimento a necessità organizzative e logistiche del Servizio, particolarmente rilevanti e determinanti in quanto è previsto un cambio della sede dei Servizi Sociali, oltre ad una fitta rete di rapporti tra Enti diversi (Comune, Azienda Speciale, ASP, Unione) per ciò che concerne spazi, manutenzioni, DPI per covid, ecc ecc ecc

3.2 L'Area minori è un'area governata a livello centralizzato dall'Unione Val d'Enza e gestita da ASP Carlo Sartori, è quindi organizzata con un proprio Responsabile di Servizio e propri strumenti autonomi di lavoro.

Gli obiettivi di lavoro, per il presente Servizio Territoriale, relativamente a quest'area, insistono nel prossimo triennio su una collaborazione con l'Area stessa e i propri operatori per un complessivo

ripensamento delle progettualità territoriali in essere rivolte ai minori in carico, con particolare attenzione alla connessione con Assessorato Scuola, Scuola e Centro Giovani..

Obiettivi operativi 2023-2025

- favorire co-progettazioni su situazioni complesse ed attivando risorse territoriali che facilitano la realizzazione dei progetti su gruppi di minori con disagio;
- dare continuità, anzi investire risorse aggiuntive (visto che le disposizioni anti covid prevedono la diminuzione dei partecipanti ai gruppi, e quindi richiedono più gruppi) alla realizzazione di progetti comunitari a sostegno di minori e delle loro famiglie in grado di prevenire i fenomeni di devianza e sensibilizzare la scuola e le associazioni sportive/ricreative sui fattori di rischio di disagio minorile e fattori di trascuratezza.
- coinvolgere sempre di più i colleghi dell'Area Minori in progettazioni territoriali e trasversali.
- co-progettare opportunità per adolescenti e giovani (redazione giornalistica, appartamento neo-maggiorescenti, spazi liberi per attività destrutturate, ecc)
- sperimentare interventi, progetti, attività di sostegno ai minori con disabilità

3.3 L'Area Adulti, Inclusione e Povertà consoliderà nel triennio le attività di valutazione, progettazione, presa in carico di cittadini e famiglie che si trovano in situazioni di povertà nelle sue più diverse connotazioni, con l'obiettivo di favorire percorsi educativi di evoluzione personale, chiamando in causa servizi e professionalità dell'area psicologica e socio sanitaria, a completamento del progetto sociale.

Obiettivi operativi 2023-2025

Obiettivo primario del Servizio Sociale Territoriale sarà quello di organizzare l'equipe dell'Area Inclusione su due binari:

1) Lavoro di implementazione delle misure nazionali e regionali di contrasto alla povertà, di inclusione attiva e sostegno al reddito (Reddito di Cittadinanza, PON, Fondo Povertà, ecc), elaborando progetti individuali e co-progettando gli interventi con i servizi sanitari ed i centri per l'impiego per inserire adulti fragili in progetti formativi e di avvio al lavoro. Saranno implementati gli inserimenti lavorativi di giovani e adulti utilizzando tirocini formativi, realizzati in collaborazione con enti e con centri di formazione e saranno proposti inserimenti in attività socialmente utili.

2) Lavoro di innovazione su 3 temi delicati e fondamentali per la vita delle persone che si rivolgono al Servizio Sociale: Casa, Lavoro, Relazioni.

In particolare sull'emergenza abitativa nel biennio 2022 sono stati raggiunti ottimi risultati nella ricerca continua di soluzioni innovative di sostegno a famiglie in difficoltà. In particolare grazie alla convenzione di emergenza abitativa stipulata con ACER, ma anche col rientro in disponibilità del Comune degli appartamenti di Via Menotti, ex CMR Si continuerà a ricercare soluzioni abitative per attuare forme di co-housing con l'aiuto di privati cittadini e più economiche attraverso affitti calmierati e si continuerà a proporre per le situazioni di nuclei in grave disagio economico soluzioni abitative presso familiari o presso enti, prevedendo un accompagnamento e supporto iniziale del servizio. Sarà implementato il progetto di Emergenza Abitativa con Acer, che permette di individuare soluzioni innovative e flessibili per dare risposte efficaci al problema casa.

Sul tema Lavoro, l'SST orienterà il prossimo triennio ad un ascolto attivo, ad un sostegno attivo, alla stregua dell'emergenza abitativa, alle famiglie. Ricerca di opportunità, accordi con aziende, agenzie interinali, ecc costituiranno una forma di dialogo costante fra l'assistente sociale dedicata e la persona utente in cerca di lavoro.

Sulla ricerca casa e lavoro il Servizio Sociale Territoriale di Montecchio si è dotato, in connessione con quello di Cavriago, di una figura educativa referente ad hoc, che affianca gli operatori dell'equipe provando a costruire e mettere a disposizione nuovi strumenti per nuove risposte ai bisogni abitativi e lavorativi.

3) Mantenimento dei servizi sociosanitari e presidio della non autosufficienza

3.1 Area Anziani. L'Area Anziani del Servizio Sociale Territoriale ha come primo obiettivo e compito quello della valutazione multidimensionale e l'accesso ai servizi, la supervisione dei progetti assistenziali, la verifica del funzionamento, il rispetto delle condizioni previste nel contratto annuale, il monitoraggio degli esiti dell'assistenza e degli stati di benessere degli anziani.

Si conferma la scelta di privilegiare la domiciliarità, anche per le situazioni con elevato carico assistenziale, offrendo alla famiglia interventi domiciliari plurimi durante la giornata e nelle ore serali, ricoveri di sollievo nei weekend, permanenze al centro diurno e nuove risposte ai bisogni richiesti su larga scala (consegna farmaci a domicilio, pacchetti di ore di assistenza settimanale per le famiglie che necessitano di custodia dell'anziano in alcuni momenti della giornata, accompagnamento per segretariato sociale ed acquisti) .

Sarà mantenuto costante l'impegno del servizio per diffondere sul territorio la cultura della cura all'anziano, il sostegno dei familiari e del care giver, attraverso iniziative formative pubbliche, incontri sull'invecchiamento attivo, laboratori di socializzazione degli anziani soli del territorio in collaborazione con il volontariato locale, eventi e celebrazioni di festività con la cittadinanza, anche al fine di mantenere l'alta integrazione dei servizi con la comunità ed i suoi abitanti.

Da sottolineare una certa difficoltà organizzativa dei servizi domiciliari, in particolare il Centro Diurno, dovuto al pensionamento della RAA e alla rapida successione di diversi sostituti, successione che ha generato precarietà nel Servizio.

Sul territorio di Montecchio è presente da diversi anni la Casa Caritas San Giuseppe, CRA prevalentemente privata, ma con dieci posti contrattualizzati col sistema dei servizi pubblici. Di fatto, una risorsa enorme per la comunità di Montecchio, la quale però, dal Covid in poi, ha attraversato e sta attraversando difficoltà di carattere gestionale e organizzativo (carenze di personale, segnalazioni da parte di famigliari di problematiche di relazione e comunicazione con gli operatori, ecc). Obiettivo del Servizio e dell'Amministrazione è quello di provare a sostenere e rilanciare, pur dall'esterno, l'azione della CRA San Giuseppe.

Obiettivi operativi 2023-2025

Obiettivo primario di quest'Area diventa quello di:

- sostenere e stimolare un progressivo rinforzo del Centro Diurno, con il completamento dell'organico e un'attività di promozione per aumentare il numero dei cittadini utenti di tale Servizio;
- innovare rispetto a soluzioni di domiciliarità, attività diurne, appartamenti protetti;
- lavorare a stretto contatto col Gestore della Casa Caritas San Giuseppe per razionalizzare al massimo le opportunità della Casa Residenza Anziani, monitorando la qualità del Servizio. Collaborare fattivamente per migliorare il servizio definendo meglio tipologia di utenti e percorsi attivabili.
- monitorare l'offerta complessiva di CRA della Casa Caritas San Giuseppe, attraverso collaborazioni ed incontri periodici

Risorse umane da impiegare sul Servizio Sociale Territoriale per il raggiungimento degli obiettivi sopra esposti: 1 responsabile di servizio a 18 ore, 3 assistenti sociali a 36 ore, 1 operatore di sportello

6. SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI SANT'ILARIO D'ENZA

Assetto organizzativo

Visti i recenti avvicendamenti di personale e considerato che alcuni sono ancora in via di realizzazione, particolare attenzione verrà posta alla ricostruzione dell'assetto organizzativo. Sarà necessario dedicare attenzioni e tempo per affiancare i nuovi operatori, con l'obiettivo di garantire comunque, servizi di base anche nei periodi di assenza delle varie figure professionali.

Specificando che si collaborerà con l'Ufficio di Piano rispetto alle ricadute che si avranno a livello territoriale relative in particolare alle progettualità del PNRR e che si rimanda per questi obiettivi direttamente a quanto specificato dall'UDP, si definiscono di seguito gli altri principali obiettivi del triennio.

1. LAVORO DI COMUNITA'

In questo periodo in cui non possiamo ancora dirci fuori dalla pandemia e in cui gli effetti negativi del Covid sono ormai ben visibili, è necessario continuare ad investire in lavoro di comunità per contribuire ad incrementare il benessere dei cittadini, per mantenere alta la collaborazione con le istituzioni pubbliche, private, per accrescere lo spirito di solidarietà, per rafforzare il senso di comunità e non dimenticare le persone più fragili. La declinazione di queste funzioni è riscontrabile nelle principali progettazioni che sono di seguito sinteticamente descritte.

Si continuerà la collaborazione con l'Istituto comprensivo e l'assessorato all'ambiente del Comune per il progetto "abita il tuo territorio" per aumentare la cura civica e la sensibilità all'ambiente in cui i ragazzi vivono. Si realizzeranno, con i fondi regionali destinati ad hoc, azioni per il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico (GAP) anche in sinergia con privati che accetteranno di promuovere, nel contesto di fabbrica, la conoscenza del fenomeno del Gioco d'Azzardo e dei rischi correlati. Si proporranno anche alla scuola secondaria di

primo grado progetti di informazione-sensibilizzazione su questi temi con esperti, completamente gratuiti per le scuole in quanto finanziati dalla regione.

In continuità con l'attività degli ultimi anni, il Servizio Sociale avrà la funzione di raccordo e supporto al progetto avviato da un gruppo di cittadini "Io sono mia" per tenere alta l'attenzione sul tema della violenza alle donne, che sono aumentate nel post lockdown anche nei nostri territori e sostenere in modo preventivo in particolare le giovani donne.

Il servizio sociale, in collaborazione con il Centro di Servizi al Volontariato, accompagnerà non solo il Centro Sociale, ma tutte le associazioni del territorio che vorranno, alla formulazione di una progettazione condivisa per costruire ad es. azioni per stimolare l'arrivo di nuovi volontari e/o per prevenire situazioni di isolamento e di emarginazione, ecc.

La progettazione pluriennale "Sant'Ilario comunità resiliente" vedrà nel 2023 la conclusione dei laboratori programmati e si dovrà trovare una modalità per portare a conoscenza dei cittadini i risultati raggiunti; i laboratori che si attiveranno nel 2023, vedranno protagonisti alcune classi dell'Istituto Comprensivo e giovani del territorio. Si manterrà la collaborazione con l'Ufficio Giovani per progettazioni di prevenzione del disagio.

2. INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ

In quest'area gli operatori lavorano con persone che hanno diverse fragilità (intesa come mancanza di strumenti per affrontare la vita autonomamente). Spesso è una fragilità legata alla condizione psico fisica, che non viene "compensata" dal contorno familiare, altre volte è una situazione di precarietà lavorativa e/o abitativa che non permette alla persona di progettare il futuro a lungo termine e che favorisce ad es. l'accumularsi di debiti. La pandemia ha aggravato situazioni già molto fragili e conosciute ai servizi oltre che aver fatto emergere nuove situazioni di vulnerabilità.

Continueranno ad essere all'attenzione del servizio soprattutto in termini di azioni a sostegno di persone fragili, i temi della casa e del lavoro o meglio della mancanza, di abitazioni in affitto (o con affitti molto alti per le risorse a disposizione) e della mancanza di lavoro, che sono stati prepotentemente portati in primo piano dalla pandemia (anche se temi già presenti in epoca pre-Covid). Sul tema lavoro in particolare si continuerà a sostenere le persone affinché possano investire sul futuro ad es. con la partecipazione a corsi di formazione poi spendibili nel contesto locale e cercando collaborazioni sia con il privato sociale che profit.

Per quanto riguarda il tema abitativo, si gestirà direttamente anche il secondo alloggio aperto a metà 2022 destinato alla coabitazione femminile, si provvederà all'istruttoria di bandi come ad es. il "fondo locazione" con quote messe a disposizione dalla regione e per il primo semestre 2023 anche il fondo morosità incolpevole. Visto il finanziamento ricevuto a livello distrettuale che prevede sostegni a percorsi di autonomia in alloggi temporanei per persone in povertà, si collaborerà alla valutazione per eventuali ingressi di cittadini in queste abitazioni.

In attesa di capire come effettivamente sarà declinato il Reddito di Cittadinanza a livello nazionale, si continuerà a "colloquiare" i beneficiari di Reddito di Cittadinanza che saranno inviati al Servizio Sociale per definire i Patti per l'Inclusione (percorso concordato che il cittadino si impegna a realizzare per emanciparsi dalla condizione di bisogno). In sinergia con i vari servizi coinvolti (Ufficio di Piano, servizi/settori del Comune ecc.), continueranno ad essere attivati i PUC (Progetti Utili alla Collettività) che il cittadino potrà svolgere nel proprio comune.

Considerate ormai chiuse le azioni attivate Legge regionale 14/2015 a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità, si passerà ad utilizzare il programma GOL (Garanzia Occupabilità Lavoratori). Il programma della Regione ha l'obiettivo di offrire misure orientative, formative e di politica attiva con attenzione particolare alle persone con fragilità

Oltre alla gestione di eventuali fondi nazionali (es. per buoni spesa) si continueranno a garantire generi alimentari alle famiglie in grave difficoltà economica andando nel triennio a sostenere modalità più condivise come ad es. l'emporio solidale. Questi interventi saranno finanziati anche con risorse nazionali destinati all'estrema povertà. Sempre con risorse nazionali (PON inclusione derivante dal Fondo sociale europeo) verranno incrementati servizi finalizzati alla riduzione della marginalità anche estrema principalmente attraverso sostegno educativo e il rafforzamento dello sportello sociale. Sempre nel 2023 partirà su tutta la provincia il PRIS "pronto intervento sociale" che avrà una propria organizzazione con risorse dedicate, individuato dal legislatore come livello essenziale, sarà attivo 365 giorni l'anno, 24 ore al giorno.

Gli operatori dell'area inclusione continueranno a seguire anche famiglie con minori in cui vi sono problematiche lavorative, economiche o abitative e a cogestire o a collaborare con gli operatori dell'area tutela. Nell'area inclusione oltre agli assistenti sociali, operano anche gli educatori territoriali che a

Sant'Ilario, oltre a mantenere un coordinamento fra i vari educatori del territorio (centro giovani, oratorio, scuola), per progetti di supporto a bambini e giovani, hanno ore dedicate ad affiancare adulti con scarsa autonomia personale e relazionale. L'intervento dell'educatore, progettato in collaborazione con l'assistente sociale è prevalentemente destinato a neomaggiorenni oltre che a percettori di reddito di cittadinanza come previsto dalla norma e si realizza anche con progettazioni di gruppo. Utilizzando anche i fondi del contrasto alla povertà si continueranno a realizzare i progetti rivolti a persone fragili come ad es. "parola di donne", "alfabetizzazione sociale", "cerco lavoro" ecc.

ANZIANI/ NON AUTOSUFFICIENZA

Dal Covid-19 in poi per garantire risposte agli anziani e alle loro famiglie, i servizi socio assistenziali per gli anziani, sono stati "ridisegnati" svariate volte, per far fronte all'emergenza sanitaria e rispondere ai bisogni che si sono presentati. A seguito della pandemia abbiamo registrato un aumento di richieste di ingresso in strutture residenziali di anziani non autosufficienti e di situazioni complesse che richiedono molte attenzioni da parte del servizio.

Anche nel prossimo triennio con ASP, si manterrà l'attenzione sul valore terapeutico degli spazi e l'importanza della relazione nell'azione di cura, provvedendo progressivamente ad esempio nei servizi residenziali o semiresidenziali a riqualificare gli ambienti anche con piccoli accorgimenti come il tinteggio di pareti con colori caldi e proseguendo nella formazione del personale.

In particolare si collaborerà con ASP per garantire l'utilizzo del servizio Centro Diurno il più possibile, flessibile e adeguato sia alle prescrizioni igienico che alle esigenze dei nostri anziani e delle loro famiglie. In ottemperanza alle direttive regionali, particolare cura verrà posta al monitoraggio dello stress dei care-givers. Si continuerà ad investire sulla domiciliarità e nell'attività di accoglienza, a sostegno dei famigliari care givers, usando anche modalità on-line ad es. nei gruppi di mutuo aiuto per famigliari di persone con demenza e si continuerà a dare la disponibilità del Servizio di Assistenza Domiciliare ad interventi di breve durata per fornire indicazioni, consulenze ecc...

Si continuerà anche la co-conduzione, insieme alla psicologa del gruppo di sostegno dei famigliari con anziani affetti da demenza. In collaborazione con AIMA, in ottica preventiva si attiverà il "Laboratorio Benessere" che è un percorso di gruppo per stimolare le persone ad adottare uno stile di vita sano per mantenere sia il corpo che la mente, sani nel tempo.

Continuerà la collaborazione con l'area disabili per una maggior inclusione nelle attività del territorio, delle persone attualmente gestite in progetti laboratoriali e semiresidenziali.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Un responsabile a 36 ore, 3 assistenti sociali a 36 ore, funzione di sportello a 28 ore, ore di educativa per attività di supporto all'area adulti/ inclusione/comunità (4/5 ore settimanali) + ore educativa PON.

LINEA DI MANDATO 6 – pianificazione territoriale
Obiettivo strategico 6.1 “Adozione del PUG distrettuale”

MISSIONE 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa
PROGRAMMA 1 – Urbanistica e assetto del territorio

In questa sezione viene messo a fuoco l'obiettivo di redigere un unico Piano Urbanistico Generale (PUG) a valenza intercomunale, ai sensi dell'art. 30, LR 21 dicembre 2017 n. 24 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, dedicando specificatamente attenzione al coinvolgimento dei portatori di interesse del territorio e dei cittadini in un percorso di partecipazione che faccia emergere bisogni, desideri, osservazioni, criticità che saranno poi utili alle attività successive di redazione del PUG, nei termini di quanto previsto dalla disciplina regionale di settore.

Nel 2018 i Consigli dei Comuni e dell'Unione hanno approvato l'accordo territoriale per l'adozione di un PUG unitario. Parallelamente è stata adottata anche apposita “Convenzione per la costituzione di un ufficio di piano intercomunale e accordo territoriale per la predisposizione e l'approvazione di un Piano Urbanistico Generale (PUG) Intercomunale, ai sensi della LR 24/2017”. L'unione ha ricevuto un contributo regionale per il raggiungimento di questo obiettivo e per avviare un percorso comune per l'attuazione in forma coordinata del processo di adeguamento, dei vari strumenti di pianificazione urbanistica degli otto comuni dell'unione, alla normativa regionale sopracitata.

Il lavoro per la realizzazione del nuovo strumento urbanistico, oltre al Servizio di Pianificazione, deve coinvolgere tutti i settori tecnici (pianificazione, edilizia, lavori pubblici e ambiente) delle varie amministrazioni e, anche se pur non immediatamente, anche tutti gli altri settori (sociale, educativo, finanziario, etc) in considerazione dei riflessi economici, sociali ed ambientali dello strumento, con il fine ultimo di dare al territorio dell'Unione una visione strategica per i prossimi 20 anni.

L'attività è complessa e si compone di varie fasi. In primo luogo essa prende avvio dalla raccolta di tutta la documentazione già presente presso le varie realtà comunali e presso gli enti sovraordinati o settoriali, propedeutica alla redazione di un quadro conoscitivo dell'intero territorio coinvolto e finalizzata prima alla redazione del nuovo Piano Urbanistico Generale poi alla sua approvazione. La fase di raccolta e rielaborazione dati presenta alcuni punti critici, primo tra tutti la necessità di garantire una uniformità delle informazioni di base che sia tale da consentire ai futuri estensori di poter disporre di materiale aggiornato.

Costituirà un altro tema strategico quello legato alla comunicazione e ai processi partecipativi, nel rispetto di quanto prescritto dalla normativa regionale. Oltre alla nomina dei membri dell'ufficio di piano, sarà necessario dunque individuare un garante della comunicazione.

Successivamente dovrà essere individuato il soggetto estensore secondo le procedure previste dal codice degli appalti, con il supporto della Centrale Unica di Committenza dell'Unione Val d'Enza.

Allo stato attuale sono in corso valutazioni circa la prosecuzione del percorso attraverso il Servizio di Pianificazione dell'Unione da parte di tutti gli otto Comuni membri e l'eventuale revisione della Convenzione e dell'accordo territoriale per la predisposizione e l'approvazione del PUG. La spesa sarà finanziata in bilancio di previsione 2023-2025 solo dopo l'approvazione del rendiconto 2022.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Si prevede la riattivazione di un comando per un istruttore direttivo Cat D part-time cui attribuire la responsabilità del servizio a seguito del finanziamento delle attività in bilancio di previsione 2023-2025 solo dopo l'approvazione del rendiconto 2022.

SEZIONE OPERATIVA: PARTE SECONDA

PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI PERSONALE

Per gli enti sopra cinquanta dipendenti, l'adempimento relativo all'adozione di un'apposita delibera di approvazione del piano del fabbisogno di personale è stato soppresso dall'articolo 1, comma 1, lettera a), del DPR 81/2022 in quanto l'attuazione di tale adempimento è assorbito dall'approvazione dell'apposita sezione del Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO).

L'approvazione del PIAO per gli enti locali è prevista entro trenta giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione del Bilancio di previsione. Per l'anno 2023, tale scadenza è fissata per il 30/05/2023.

Pertanto, per l'Unione Val d'Enza, la programmazione del fabbisogno di personale 2023/2025 sarà prevista nell'apposita sottosezione del PIAO.

Tale programmazione del fabbisogno sarà definita nel rispetto delle disposizioni vigenti e nel rispetto dei vincoli in materia di spesa di personale e di capacità assunzionale, di seguito riepilogate.

Art.1, comma 557 – L.n.296/2006 e s.m.i. – limite di spesa personale media sostenuta nel triennio 2011/2013. Per l'Unione Val d'Enza manca il parametro di riferimento individuato dall'art.1, comma 562 della L.n.296/2006 e s.m.i. (spesa anno 2008) non essendo la spesa di personale dell'anno 2008 comparabile con quella degli anni successivi, essendosi l'Unione Val d'Enza costituita in corso d'anno. Pertanto, il limite di spesa è costituito dalla somma della media della spesa di personale sostenuta dagli enti nel triennio 2011/2013 come previsto dall'art. 1, comma 557 della L. n. 296/2006 per tutti i comuni dell'Unione (Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia n.123/2019 – Corte Conti Sezione Autonomie n.8/2011 – principio del ribaltamento della spesa di personale delle Unioni sui Comuni aderenti)

Art. 9, comma 28 del D.L.n.78/2010, come convertito nella L.n.122/2010 – limite di spesa per lavoro flessibile corrispondente alla spesa sostenuta per analoghe finalità nell'anno 2009

Art.3, comma 5 del D.L.n.90/2014 e s.m.i. – calcolo della capacità assunzionale – 100% delle cessazioni di personale dal servizio

ART.32, comma 5, D.Lgs.n.267/2000 – Possibilità di cessione di capacità assunzionale dai Comuni all'Unione di cui fanno parte (deliberazione n.5/2022 della Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Veneto)

RISORSE ESTERNE RICHIESTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMI 55 E 56, DELLA LEGGE 244/2007

Risorse esterne richieste (art. 3 commi 55 e 56 L. 244/2007)	
Fabbisogno di professionalità	Assistenza legale stragiudiziale e rappresentanze legali in giudizio
Responsabile	Responsabile Settore Affari Generali/Settore Comando Polizia Municipale/Settore Risorse umane
Tipo di incarico (consulenza, studio, ricerca o collaborazione)	Incarico professionale - Corrispettivo previsto: € 25.000,00
Motivazioni generali	<p>L'ente necessita di legali abilitati che lo rappresentino in sede di giudizio a fronte di eventuali ricorsi al TAR o presso il tribunale civile in caso di vertenze su atti emessi dall'ente oltre che per garantire la necessaria assistenza stragiudiziale e giudiziale a tutela degli interessi dell'amministrazione. L'ente non dispone di un ufficio legale, pertanto si rende necessario procedere all'incarico di uno o più legali esterni per avere supporto legale su varie materie di interesse.</p> <p>In particolare si prevede un ipotetico contenzioso nei seguenti ambiti e sedi: civile - costituzione di parte civile - e davanti al giudice del lavoro.</p>
Rilevazione dell'inesistenza di professionalità interne	All'interno dell'Unione non è presente un Ufficio Legale, ne sono presenti le professionalità necessarie (legali abilitati nelle materie di interesse)
Coerenza della spesa con i limiti previsti dal regolamento	L'incarico si svolgerà nel rispetto delle linee guida ANAC in materia di incarichi legali
Durata prevista	annuale

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Il D.Lgs. 50/2016, all'art. 21 "Programma degli acquisti e programmazione dei lavori pubblici" stabilisce che "Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali.

Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro.

Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000,00 euro e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici.

Si riportano le schede redatte facendo riferimento al Decreto del Ministero Infrastrutture e Trasporti 16 gennaio 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 57 del 09/03/2018, ad oggetto "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali", emanato ai sensi dell'art. 21, comma 8, del D.Lgs. 50/2016.

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE VAL D'ENZA

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	0,00	0,00	0,00	0,00

1 * L'amministrazione non ha interventi da pubblicare per l'anno

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE VAL D'ENZA

SCHEDA B: ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazioneex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0,00	0,00	0,00	0,00										

Note:
(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

- Tabella B.1**
- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
 - b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
 - c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
 - d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

- Tabella B.2**
- a) nazionale
 - b) regionale

- Tabella B.3**
- a) mancanza di fondi
 - b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettualeb2) cause tecniche: presenza di contenzioso
 - c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
 - d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
 - e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

- Tabella B.4**
- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
 - b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
 - c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

- Tabella B.5**
- a) prevista in progetto
 - b) diversa da quella prevista in progetto

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE VAL D'ENZA

SCHEDA C: ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile atitolo corrispettivo ex art.21 comma 9e art.191 comma 1 (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, atitolo di contributo ex articolo 21 comma 5 (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta dicui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
												0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Note:

- (1) Codice obbligatorio: "I" + numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
- (2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
- (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
- (4) Riportare l'ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero Il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Tabella C.1

1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2

1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentalee tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE VAL D'ENZA

SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiunto o variato seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																									
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																												
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																											

- (1) Numero intervento = "I" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
- (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
- (4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
- (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs.50/2016
- (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11 e 12
- (8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
- (11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
- (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1

Tabella D.2
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3

- 1. priorità massima
- 2. priorità media

Tabella D.4

- 1. priorità minima
- 2. finanza di progetto
- 3. concessione di costruzione e gestione
- 4. sponsorizzazione
- 5. società partecipate o di scopo
- 6. locazione finanziaria
- 7. contratto di disponibilità
- 9. altro

Tabella D.5

- 1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
- 2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
- 3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
- 4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
- 5. modifica ex art.5 comma 11

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE VAL D'ENZA

SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1

- ADN - Adeguamento normativoAMB - Qualità ambientale
- COP - Completamento Opera IncompiutaCPA - Conservazione del patrimonio
- MIS - Miglioramento e incremento di servizioURB - Qualità urbana
- VAB - Valorizzazione beni vincolati DEM - Demolizione Opera Incompiuta
- DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. progetto di fattibilit tecnico - economica: "documento di fattibilit delle alternative progettuali".
2. progetto di fattibilit tecnico - economica: "documento finale".
3. progetto definitivo
4. progetto esecutivo

**SCHEDA F: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Note

(1) breve descrizione dei motivi

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONEVAL D'ENZA

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	255.944,44	152.038,00	407.982,44
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	74.979,41	28.175,29	103.154,70
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00
altro	0,00	0,00	0,00
totale	330.923,85	180.213,29	511.137,14

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascunacquisto intervento di cui alla scheda B.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità

SCHEDA B: ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato				
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)	codice AUSA	denominazione	
S91144560355202300001	2023		1		No	ITH53	Servizi	85320000-8	Servizio per le attività di prevenzione al gioco d'azzardo patologico	1	BIGI SIMONA	26	No	22.068,00	29.428,00	12.260,00	63.756,00	0,00				
S91144560355202300002	2023		1		SI	ITH53	Servizi	72250000-2	Servizio di assistenza e manutenzione sulla Sicr@web per i Comuni di Bibbiano, Campegine, Canossa, Caviglioglio, Gattatico, San Polo d'Enza e l'Unione Val d'Enza.	1	GIGLI ALESSANDRA	12	No	51.500,00	0,00	0,00	51.500,00	0,00				
S91144560355202300004	2023		1		No	ITH53	Servizi	50340000-0	Servizio di manutenzione del sistema di videosorveglianza	1	GRAZIOLI DAVIDE	72	SI	23.479,41	28.175,29	117.397,04	169.051,74	0,00				
S91144560355202200014	2023	C61F22000480006	1		No	ITH53	Servizi	72413000-8	Adeguamento siti internet dei comuni di Bibbiano, Campegine, Canossa, Montecchio Emilia, San Polo d'Enza, Sant'Illarione d'Enza e dell'Unione Val d'Enza	1	GIGLI ALESSANDRA	36	No	73.444,00	0,00	0,00	73.444,00	0,00				
S91144560355202200015	2023	C61C22000570006	1		SI	ITH53	Servizi	72510000-3	Abilitazione al cloud per i Comuni di Bibbiano, Campegine, Caviglioglio e San Polo d'Enza	1	GIGLI ALESSANDRA	36	No	87.598,44	80.520,00	0,00	168.118,44	0,00				
S91144560355202200016	2023	H21C22000480006	1		SI	ITH53	Servizi	72510000-3	Abilitazione al cloud per i Comuni di Canossa, Gattatico e Montecchio Emilia	1	GIGLI ALESSANDRA	36	No	72.834,00	42.090,00	0,00	114.924,00	0,00				
S91144560355202300003	2024		1		No	ITH53	Servizi	90910000-9	Servizio di pulizia e sanificazione degli uffici dell'Unione Val d'Enza	1	Mori Elisa	42	SI	0,00	0,00	122.500,00	122.500,00	0,00				

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)								
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato												
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)											
																												codice AUSA	denominazione	
														330.923,85 (13)	180.213,29 (13)	252.157,04 (13)	763.294,18 (13)	0,00 (13)												

Note:

- (1) Codice CUI = sigla settore (F=forniture; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo proramma
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
- (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "Sì" e se nella colonna "Codice CUP" non è statoriportato il CUP in quanto non presente.
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
- (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo.
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
- (12) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
- (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Tabella B.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.1bis

1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella B.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 9

Tabella B.2bis

1. no
2. sì
3. sì, CUI non ancora attribuito
4. sì, interventi o acquisti diversi

**SCHEDA C: ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
S91144560355202200017	C51C22000450006	Abilitazione al cloud per il Comune di Sant'Ilario d'Enza	70.000,00	1	A seguito di modifiche tecniche, l'importo dell'acquisto scende sotto la soglia prevista per l'inserimento dell'acquisto nel programma biennale.
S91144560355202200018	D21C22000650006	Abilitazione al cloud per i Comuni di Canossa e Gattatico	66.000,00	1	L'intervanto è stato accorpato all'acquisto "Abilitazione al cloud per il Comune di Montecchio Emilia".

Note

(1) breve descrizione dei motivi